



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 25

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 settembre 2017



L'anno 2017, il giorno 19 del mese di Settembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 313258 del 14/09/2017.

Presiede il Presidente A. Piana. Assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi

CCXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ROSSI IN MERITO A “PATTI D’AREA A SAMPIERDARENA E VOLTINI IN VIA BURANELLO.”

PIANA - PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Consiglio Comunale del 19.09.2017.

Iniziamo la prima parte dei lavori della seduta odierna con gli articoli 54, le interrogazioni a risposta immediata. La prima è quella presentata dal Consigliere Rossi, avente ad oggetto “Patti d’area a San Pier D’Arena e voltini in Via Buranello”. Risponderà l’Assessore Fanghella. Consigliere Rossi, a Lei la parola.

ROSSI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

La situazione del territorio del centro ovest è chiara a tutti. Ha subito un forte degrado da vari punti di vista, sia sociale che di natura urbana e di carenza di sicurezza al quale - so che la nuova Amministrazione è molto sensibile al tema - sta cercando di porre rimedio. Più volte, a San Pier D’Arena in particolar modo, è stata promessa una riqualificazione che, nel concreto, non c’è mai stata, se non spot come gli ultimi progetti non tutti realizzati a norma - come quelli del PUC, soprattutto quelli in Via Buranello - ma un rilancio che deve essere visto sotto varie nature, da un punto di vista urbano, sociale e anche di riqualificazione a livello generale del territorio che passa dal futuro di quello che sarà il Palazzo della Fortezza ma anche da quello che, poi, sarà il futuro del centro storico.

Due tematiche fondamentali che ritenevamo importanti, anche nel mio passato da Consigliere Municipale, erano soprattutto quelle che riguardavano il futuro dei voltini di Via Buranello dove un’intesa vera e propria da parte della Civica Amministrazione con Ferrovie dello Stato nel passato non c’è stata e il discorso dei patti d’area che permetterebbe di dare una mano anche alle attività commerciali del centro storico di San Pier D’Arena in maniera importante, anche perché ricordiamo che ogni attività seria, legale che c’è a San Pier D’Arena che viene chiusa, si perde anche un presidio sociale molto importante sul nostro territorio quindi mi avrebbe fatto piacere, a questo articolo 54, che potesse rispondere anche l’Assessore Bordilli,



in realtà. Vorrei capire su quali direttive la Giunta, molto sensibile al tema, intenderà muoversi e le tempistiche, più o meno. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rossi. Assessore Fanghella, a Lei la parola per la risposta. Grazie.

FANGHELLA - ASSESSORE

Allora, io posso rispondere per quanto concerne la parte dei lavori pubblici perché dei patti d'area non me ne interessa, non è nelle mie deleghe. Allora, il progetto fa parte di un finanziamento sul patto per le periferie che sono previste 5 opere nella zona di San Pier D'Arena. Il progetto è nato in funzione di un piccolo concorso che era stato fatto tra i giovani per realizzare delle sorte di tunnel da inserire all'interno delle gallerie. In corso d'opera, si è rilevato che, però, questa progettazione preliminare non poteva avere un seguito perché c'erano delle problematiche tecniche. In questa fase, stanno mettendo a punto una variante minima sui voltini che prevederà, probabilmente, di mettere dei diaframmi in entrata e in uscita dei voltini. Il programma andrà avanti. In questo momento, è stato fatto un progetto preliminare che è stato già portato a Roma, all'interno della procedura. Stiamo ultimando la parte esecutiva che dovrà essere ultimata entro il 30 di settembre, mi pare. Dopodiché, credo che per il prossimo anno si darà seguito per l'inizio dei lavori. Sono 6 voltini, quelli interessati, che vanno a interconnettere Via Buranello con il centro civico che sarà anche esso oggetto, in parte, di una manutenzione, di una piccola ristrutturazione dove ci sarà una sorta di bar, di area - diciamo - destinata a servizi di bar e ristoro. I locali che verranno ricavati all'interno di questi voltini saranno degli spazi vuoti da definire, poi, a seconda della destinazione d'uso che verrà scelta da chi di competenza e il progetto, insieme agli altri 5, andrà a termine come previsto.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Rossi, a Lei per eventuale replica.

ROSSI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Mi reputo soddisfatto - diciamo - della seconda parte di intervento, giustamente per quello che compete all'Assessore Fanghella. Mi prendo - diciamo - l'opportunità di risentire l'Assessore Bordilli per quanto riguarda il discorso dei patti d'area che sono molto sentiti sul quartiere. Grazie.



CCXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A “STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO CITTADINO”.

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Passiamo, quindi, al secondo degli articoli 54, quello presentato dal Consigliere Pandolfo, avente ad oggetto “lo stato di avanzamento dei lavori per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio cittadino.” Risponderà sempre l’Assessore Fanghella. Consigliere Pandolfo, a Lei la parola.

PANDOLFO (PD)

Sì. Grazie, Presidente.

Io sono puntuale, nel senso che, come un orologio, quando vedo che inizia la fase pre-autunnale, chiedo, come ho fatto negli anni sempre in questa epoca, di avere gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei lavori per la messa in sicurezza idrogeologica della città. Genova, dopo aver subito gravissimi danni dalle alluvioni che conosciamo, ha ricevuto un finanziamento dal Governo mai visto prima con la collaborazione, in questi anni, del Comune e della Regione per realizzare le opere che conosciamo a salvaguardia del territorio: gli scolmatori, la copertura del torrente Bisagno per il deflusso delle acque piovane e, appunto, stanziamenti di alcune centinaia di milioni proprio del piano di “Italia Sicura” per i lavori necessari per portare a rendere la città, naturalmente, quanto più sicura possibile. Appunto, sulle notizie che sono apparse sulla stampa alla fine del mese di agosto, in cui si manifestano alcune richieste di varianti e, quindi, un rischio potenziale di ritardi che si possono manifestare sulla realizzazione dell’adeguamento idraulico-strutturale del cosiddetto “terzo lotto, secondo stralcio” - la parte che sta in prossimità della stazione di Brignole e della Corte Lambruschini - che riguarda la copertura del torrente Bisagno, sulla quale intendo chiedere notizie, in particolare alla Giunta, in modo più preciso. Rassicurazioni per il procedere del cantiere: poiché sappiamo che quei lavori del rifacimento della copertura sono in grado di comportare un sensibile aumento della capacità di smaltimento delle acque e una conseguente diminuzione della pericolosità idraulica.

Assessore, sa che l’aggiudicatario di quel cantiere ha offerto un ribasso economico del 37%. È inutile che Le dica gli importi che immagino e mi auguro che conosca. I lavori sono stati consegnati il 17.01.2017. Abbiamo avuto due aggiornamenti il 31 marzo e il 31 maggio ma dopo la demolizione del Bruco e dei negozi che si trovano nell’ultimo tratto di Via Tolemaide, non sono ancora iniziate le



attività di scavo. Da qui, la preoccupazione per la prevista chiusura del cantiere nel 2020, quindi qual è lo stato di avanzamento del cantiere ad oggi e l'ultimo tassello, naturalmente, di quell'opera che auspichiamo possa procedere celermente.

C'è un altro tema, quello del cantiere dello scolmatore del Bisagno. Anche lì, le dichiarazioni che provengono dalla Regione che, come sappiamo, ha in capo il commissariamento rispetto ai lavori, ci manifestano un appello nei confronti del Comune a dare ascolto ai comitati dei cittadini interessati dal percorso. Qui, la situazione è ancora un po' di prospettiva - diciamo - ma sappiamo che il tema dell'imbocco dello scolmatore del Bisagno è dibattuto proprio per la corrispondenza tra l'area della Sorba e quella di Piazzale Bligny, quindi chiedo che su questo si attivi già un percorso di ascolto, così come la Regione ci chiede, in modo da lavorare subito nel momento in cui sarà indetta e aggiudicata la gara dello scolmatore del Bisagno. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pandolfo. Assessore Fanghella, a Lei la parola.

FANGHELLA - ASSESSORE

Dunque, innanzitutto, vi chiederei, se possibile, quando presentate gli articoli 54, di essere un pochettino più precisi perché la domanda che mi è stata posta era un pochettino più vasta e affrontava problematiche di tipo un pochettino più generiche. Per avere risposte specifiche, bisogna fare domande specifiche però, casualmente, in questo caso sono molto preparato lo stesso. Giusto ieri mattina, ero all'interno del Bisagno, sotto la copertura. Allora, iniziamo a parlare di questo. In questo momento, c'è l'impresa che ha richiesto una variante in corso d'opera proponendo una soluzione alternativa per impermeabilizzare il fondo su cui effettuare lo scavo per abbassare il livello - diciamo - l'alveo del Bisagno che deve scendere di circa 180 cm, più o meno. Questa variante è una variante che costa meno rispetto al progetto iniziale però, incredibilmente, ha anche dei vantaggi estremi dal punto di vista tecnico, nel senso che è fortemente migliorativa. Il problema, ovviamente, come saprà è che quando si presenta una variante meno costosa, poi ci sono delle procedure amministrative che devono giustificare questo tipo di ribasso e questa soluzione alternativa. In questa fase, si sta aspettando che venga presentata. Intanto, stanno facendo già delle prove per dimostrare la funzionalità di questa soluzione, tant'è vero che è stata fatta un'area dove stanno facendo, praticamente, delle iniezioni all'interno del fondo del fiume per dare impermeabilizzazione con delle malte molto fluide e, a seconda delle tipologie di malta, ci sono dei risultati diversi. In questo momento, stanno facendo dei sondaggi per capire quali sono le malte più adatte per fare questo tipo di intervento. Contestualmente, stanno presentando la documentazione per far sì che venga presa in esame questa variante e verrà posta, comunque, all'attenzione



degli uffici competenti affinché questa sia valutata nella sua efficacia e, una volta che questa soluzione sarà - spero - resa valida, ci sarà un problema sulla tempistica. Siccome questa soluzione qua permette anche di operare in maniera più veloce, l'impresa si è resa disponibile ad aumentare la forza lavoro e ad aumentare la quantità di stazioni su cui intervenire sul fondo del fiume per recuperare parte del ritardo che è stato accumulato. Siamo ancora in una fase molto interlocutoria, quindi, in questo momento, se non ci sono soluzioni particolari o indicazioni da parte del Presidente Toti, saranno mantenute le stesse tempistiche che sono state previste inizialmente, quindi la scadenza, mi pare, sia il 3 ottobre del 2000 e fischia. In funzione di quello che loro proporranno, poi saranno fatte le valutazioni sul merito e si troverà una soluzione perché, comunque, il fatto di cambiare impresa o di creare problemi, dal mio punto di vista, protrarrà in maniera esponenziale tutte le tempistiche quindi io spero che si continui a lavorare con questa azienda, con questa impresa e nei termini che ha dato indicazione.

Veniamo allo scolmatore del Bisagno. Lo scolmatore del Bisagno, in realtà, è in una fase molto più evoluta di quella che Lei ha descritto. Io ho già fatto incontri con i cittadini ai quali è stata prospettata l'ultima variante - che, peraltro, è anche la più economica dal punto di vista del costo della realizzazione dell'opera - che è stata approvata con assoluta soddisfazione da parte dei cittadini, tant'è vero che io, poi, ho chiesto che la stessa cosa venisse mandata in Municipio. È stata proposta in Municipio. È stata fatta una delibera in Municipio con la presenza dei cittadini dove hanno ratificato questo tipo di scelta che, poi, è stata portata in Regione ed è già stata ottenuta l'approvazione della conferenza dei servizi in Regione, quindi la situazione è molto avanti. Si è arrivati a una soluzione già definitiva che ha trovato il pieno appoggio di tutti i cittadini residenti. La chiave di volta è stata quella di spostare l'area di cantiere - che, inizialmente, era attigua all'imbocco dello scolmatore - nella zona dove ci sono i capannoni dell'AMIU, una zona assolutamente autonoma, che non ha nessuna interferenza e le opere di urbanizzazione che vengono fatte alla rotatoria per la gestione dei mezzi sono fortemente migliorative per il traffico e, quindi, di conseguenza, c'è stato assolutamente pieno accordo tra tutte le parti che sono state coinvolte. Poi, se vuole, posso andare avanti: io ho qui un plico di 15 pagine di tutte le opere che sono in fase realizzate e che saranno realizzate però se ci allarghiamo alle opere minori, ci serve una giornata intera su cui discuterne. Se vuole, però, Le posso far avere la documentazione che, ovviamente, è pubblica. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore Fanghella. Consigliere Pandolfo, per eventuale replica.

PANDOLFO (PD)

Sì. Grazie.



SEDUTA DEL 19/09/2017

fondali, massi e materiale ingombrante che, a mio giudizio, dovrebbe essere ripulito perché è questo, poi, soprattutto, che provoca o contribuisce a provocare le esondazioni. Per quanto, invece, riguarda l'argomento di oggi rispetto al torrente che insiste adiacente a Vico Lavatoio Rondinella di Teglia, come ho evidenziato nel testo scritto, il Comune ha provveduto alla pulizia dell'alveo dei torrenti; non ha, però, provveduto alla pulizia dei tombini che insistono in prossimità, tant'è vero che già il 31 agosto avevo inviato una nota alla direzione O3, idrauliche del Comune. Non avendo, rispetto alla nota che ho inviato il 31 agosto, notizie in merito e avendomi informato, in questi giorni, che non si è provveduto alla pulizia dei tombini, ho prodotto l'attuale iniziativa consiliare augurandomi che Lei sia in grado di fornirmi risposte quantomeno e, eventualmente, come e quando i tombini verranno puliti.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grillo.
Assessore Campora, a Lei la parola.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Consigliere Grillo. Grazie, Presidente.

Il problema che Lei pone coinvolge, in parte, il mio Assessorato, per quanto riguarda le caditoie e, in parte, anche l'Assessorato del collega Fanghella il quale, poi, si unirà alla mia risposta per completarla. In relazione alle caditoie di Vico Lavatoio Rondinella, la nota che ho ricevuto dall'AMIU è che sono state sottoposte ad una pulizia il 23.08.2017. Naturalmente, poi bisogna intendere cosa intendiamo come caditoie e tombini. Dobbiamo capire che cosa intendiamo. Allora, per chiarirci, io ho già chiesto ai nostri uffici di fare un sopralluogo per verificare se, successivamente a questa pulizia del 23 agosto, la situazione è mutata o seppure ci sono tombini di scolo sui quali non si è intervenuti perché io ritengo, così come bene ha detto Lei, che in questo momento la priorità debba essere quella di intervenire attraverso la manutenzione straordinaria. Esiste un piano di manutenzione per quanto riguarda i tombini della città che viene ripetuto annualmente ed è in corso in questi giorni però, siccome la città è grande, è molto utile che i consiglieri, così come i cittadini, attraverso le molte email che riceviamo, segnalino anche quelle situazioni che non dovrebbero ma potrebbero sfuggire anche all'Amministrazione quindi io La ringrazio per l'interrogazione. Sarà nostra cura verificare quanto Lei ha detto e sicuramente quanto Lei ha detto corrisponde al vero e lascio, per quanto riguarda la questione del torrente, passo la parola all'Assessore Fanghella.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buongiorno, Consigliere Grillo.



Allora, giusto l'altro ieri, in una riunione che ho avuto con l'Assessore Giampedrone, mi è stato comunicato che è stato dato seguito alla richiesta che è stata fatta dal Consigliere Gambino sulla possibilità che i privati vadano a rimuovere il materiale di deposito all'interno degli alvei. Questa è un'innovazione importantissima perché, intanto, sgravia di costi il Comune e, sostanzialmente, abbiamo delle persone incentivate ad andare a prendere il materiale di risulta - non è di risulta, in realtà - di deposito nei fiumi. Consideri che questo materiale è un materiale molto pregiato perché per l'edilizia viene usato; di solito, viene tirato fuori dalle cave. Il fatto che questi che hanno la cava si stiano proponendo è perché lì se lo trovano già pronto, soltanto da lavorare. Questo permetterà, il prossimo anno, di intervenire in maniera più massiva anche sugli alvei, soprattutto nella parte di deposito oltre che sul verde, come è stato fatto finora. Mi permetto di aggiungere che proprio in questi giorni sto discutendo il programma triennale e proprio oggi, stamattina, abbiamo deciso di aumentare il valore economico che sarà devoluto per la pulizia delle caditoie e per la pulizia degli alvei quindi il prossimo anno avremo una cifra più alta di un terzo rispetto a quella che abbiamo avuto quest'anno per fare questi due tipi di interventi, quindi il prossimo anno dovremmo avere una situazione più favorevole sia dal punto di vista normativo sia dal punto di vista economico.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessori.

Consigliere Grillo, a Lei la parola per eventuale replica. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Io ringrazio l'Assessore Fanghella e proporrei, considerato che è in itinere questo procedimento, ovviamente, che dovrebbe riguardare, se ho ben capito, soprattutto il prossimo anno, allora valuti Lei modalità e tempi in cui, in sede di Commissione Consiliare, questa materia può essere discussa coinvolgendo anche i municipi perché io ritengo che i municipi debbano svolgere un ruolo di segnalazione delle anomalie che insistono sul territorio. Non sempre viene fatto. Per quanto riguarda, invece, l'Assessore Campora, ovviamente Le fornirò il nome del comitato dei cittadini che mi ha segnalato il problema di modo che Lei stesso possa verificare che, nonostante le segnalazioni, ad oggi nulla è accaduto.



CCC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BERNINI IN MERITO A “MISURE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER ALLEVIARE LA CARENZA DI PERSONALE NEL MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE.”

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Passiamo, ora, al quarto articolo 54, quello presentato dal Consigliere Bernini in merito alle “misure che la Civica Amministrazione intende adottare nel breve periodo per alleviare la carenza di personale nel Municipio VI - Medio Ponente, ai tempi che sarà data attuazione alla riapertura dei servizi anagrafici di Cornigliano, come promesso dal Sindaco.” Risponderà l'Assessore Viscogliosi. Consigliere Bernini, a Lei la parola.

BERNINI (PD)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Il problema della carenza di personale nei municipi non riguarda soltanto, naturalmente, il Medio Ponente ma riguarda un po' tutti i municipi. Nel caso specifico, si tratta della carenza di quel personale che è abilitato a svolgere funzioni nei servizi anagrafici e, quindi, che ha una particolare competenza e riservatezza nello svolgimento delle funzioni. A causa di questa carenza di personale, il dirigente del Municipio, il Segretario Municipale aveva, nel 2016, provveduto a chiudere temporaneamente - dichiarazione fatta in allora - il servizio anagrafico di Cornigliano che ha alcune particolarità, vista la tipologia dei residenti in quel territorio per età e per caratteristiche sociali, per cui quel servizio aveva un'importanza fondamentale. Dicevo, la dichiarazione su chiusura temporanea: io stesso, in allora membro della Giunta, espressi la richiesta che venisse immediatamente posto in essere una acquisizione di personale indicando anche delle persone che erano disponibili ad andare a Cornigliano a fare questo tipo di servizio ma, di fatto, ad oggi, quindi, per tutto il settembre 2017, questa temporaneità si è trasformata in realtà continuativa. Ora, il Presidente del Municipio, proprio alla fine del mese di luglio - il 31 luglio - scrive al Sindaco, all'Assessore ai servizi demografici, all'Assessore al personale per chiedere un intervento in questo senso e, a tutt'oggi - l'ho sentito questa mattina - risposta non c'è stata e, quindi, non l'ha avuta il Presidente. Cosa complica la cosa? Che se uno compra il mese di luglio del “Corniglianese” che è un periodico che viene editato in quel territorio, capeggia una bella intervista al Sindaco Bucci il quale, alla domanda dell'intervistatore - “ma quand'è che mettete a posto la questione dei servizi civici a Cornigliano” - risponde “ma cosa volete? Due, tre giorni alla settimana? Ma non c'è problema, da domani”. Cito testuale la sua dichiarazione riportata nel



“Corniglianese”. Ora siamo al 19 di settembre; l’estate ormai è finita, come dice la canzone ma di personale che consenta di aprire anche due volte la settimana i servizi anagrafici di Cornigliano, non c’è neppure l’ombra e allora mi chiedo: c’è un piano generale per intervenire sul personale abilitato ai servizi anagrafici che, credo, siano in sofferenza un po’ in tutti i territori periferici rispetto al centro di Corso Torino e, soprattutto - visto che qui c’è una promessa del Sindaco - che tempi abbiamo per onorare la promessa fatta dal primo cittadino?

PIANA- PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bernini. Assessore Viscogliosi, a Lei la parola.

VISCOGLIOSI - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie al Consigliere Bernini.

La carenza di personale è una situazione presente in tutte le strutture del Comune, dai municipi agli uffici comunali. Ci stiamo lavorando. Questo si è venuto a creare per la normativa nazionale di questi ultimi anni che ha contratto enormemente la forza lavoro, ha bloccato il turn over. Questa estate abbiamo fatto una delibera che manderà in pensione 750 dipendenti nel prossimo triennio e, quindi, questo ci darà la possibilità di assumere il 75% di questo valore nei rispettivi tre anni, quindi abbiamo molto margine assunzionale e stiamo lavorando al nuovo piano triennale delle assunzioni. In questo quadro, stiamo anche cercando di riorganizzare tutti i servizi, anche quelli municipali - soprattutto quelli - per efficientarli il più possibile, quindi consentendo ai dipendenti di lavorare in condizioni ottimali e di dare un servizio al cittadino ottimale; quindi, ci stiamo lavorando, stiamo lavorando al piano triennale. Nei primi mesi del 2018 saremo in grado di avere degli uffici definiti demografici. Grazie.

PIANA- PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Consigliere Bernini, per eventuale replica. Prego.

BERNINI (PD)

Io non ne faccio una colpa all’Assessore al personale che, peraltro, si trova in condizioni migliori rispetto a chi l’ha preceduta perché le normative per le assunzioni, per fortuna, finalmente si sono allargate nelle loro maglie, quindi sarà possibile fare un lavoro di assunzione di dipendenti che non era possibile fare fino a qualche mese fa, purtroppo, però il tema che io ho posto era molto più circoscritto, cioè nulla sarebbe successo se un Sindaco della città di Genova non si fosse presentato in questo territorio a dire “da domani, due volte alla settimana te lo apro.” Allora, io so che è marinaio però non vorrei che, in questo caso, fossero promesse da



SEDUTA DEL 19/09/2017

marinaio anche quelle del Sindaco Bucci ed è compito vostro - ahivoi - risolvere la soluzione trovando due, tre persone che rispondano alla promessa del Sindaco. Se vuole, Le do anche i nominativi perché ci sono le persone che vogliono andare all'anagrafe del Medio Ponente e, di conseguenza, avvicinarsi rispetto a condizioni, magari, di lavoro disagiate dal punto di vista logistico qua e che sono disponibili a svolgere questo servizio. Lì, la domanda è: mantenete oppure no la promessa del Sindaco?

CCCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CASSIBBA IN MERITO A “QUALI INTENZIONI INTENDA PRENDERE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE IN RIFERIMENTO ALL’ARTICOLO SUL SECOLO XIX SUL DILAGANTE PROBLEMA DEI TAXI ABUSIVI.”

PIANA - PRESIDENTE

Bene, Consigliere Bernini.

Passiamo al quinto degli articoli 54, quello presentato dal Consigliere Cassibba: “Si richiedono informazioni e quali intenzioni intende prendere la Civica Amministrazione in riferimento all’articolo apparso sul Secolo XIX del 21 agosto scorso, a firma Sculli, inerente il dilagante problema dei taxi abusivi.” Risponderà l’Assessore Garassino. Consigliere Cassibba, a Lei la parola. Prego.

CASSIBBA (VINCE GENOVA)

Grazie, Presindente. Buongiorno, Assessore.

Faccio riferimento, come da richiesta, all’articolo apparso sul “Secolo XIX”, a firma Sculli, del 21 agosto nel quale viene denunciata dal Presidente della Cooperativa “Radio Taxi” di Genova una situazione diffusa di abusivismo nel settore taxi. Tale situazione in cui versa il settore è stata segnalata a più riprese sia alla Prefettura sia agli organi competenti comunali. Mi prego di ricordare che stiamo parlando di servizio pubblico, un servizio di trasporto pubblico, non di linea che ha come referente la Civica Amministrazione. Il fenomeno viene già individuato e segnalato tra il 2010 e il 2011 con poche decine di targhe ma è negli ultimi anni che ha assunto proporzioni significative, causa anche l’avvento delle nuove tecnologie in uso per gli abusivi. Agli inizi, erano per lo più corse effettuate da stranieri all’interno delle loro comunità mentre adesso, soprattutto di giorno, sono gli italiani ad essere diventati la maggioranza. Questa pratica, da circoscritta alle ore notturne ed in zone prettamente della periferia genovese, col tempo è diventata più aggressiva e virulenta

Documento firmato digitalmente



SEDUTA DEL 19/09/2017

arrivando ad operare, ormai, anche di giorno in prossimità degli stessi parcheggi taxi. Contrastare l'abusivismo in qualunque forma e settore, di per sé non è mai semplice, me ne rendo conto, e nel settore del trasporto ancora meno, data la peculiarità dello stesso ma questo non può e non deve giustificare nessun tipo di arretramento da parte delle istituzioni cittadine. La legalità è uno dei cardini sui quali si fonda la nostra società. Pertanto, contrastare il fenomeno di cui sopra va in questa direzione; va anche nella direzione di salvaguardia del servizio pubblico - ripeto, per l'ennesima volta, pubblico - va nella direzione di tutela e salvaguardia dei posti di lavoro del settore e va a beneficio della sicurezza di tutti i cittadini. Pertanto, sono a chiedere alla Civica Amministrazione, anche se da poco insediata, naturalmente, quali azioni intende intraprendere per contrastare tale fenomeno. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cassibba.

Assessore Garassino, a Lei la parola. Prego.

GARASSINO - ASSESSORE

Intanto, ringrazio il Consigliere Cassibba per questo articolo 54 perché mette in risalto un problema; soprattutto, poi, l'abusivismo, ovviamente, è collegato all'illegalità, cosa che, come Lei e molti avranno verificato, noi attenzioniamo in maniera particolare qualsiasi forma di illegalità e, quindi, qualsiasi forma di abusivismo. Io avevo già incontrato una delegazione di tassisti e ho già avuto un bel po' di targhe di tassisti abusivi che ho dato al Comandante Chinella in modo da attenzionare le targhe e queste persone che operano nell'abusivismo. Sono favorevole, se Lei è d'accordo, anche di fare una piccola Commissione di approfondimento sul tema che, se ha piacere, possiamo organizzare dal 2 di ottobre in poi in modo da approfondire alcune di queste tematiche che, appunto, Lei ha tirato fuori giustamente perché, come tutti potranno sapere, se si interviene subito sui fenomeni di abusivismo, si evita che il fenomeno dilaghi. Già si era partiti con 4, 5 abusivi e adesso, dalla relazione fattami dai tassisti, siamo già oltre le 20 unità. Sono numeri che iniziano a diventare eccessivi e, soprattutto, non si possono tollerare. Non è facile perseguirli - mi diceva anche il Comandante della Polizia Municipale - proprio perché, ormai, hanno una rete loro; danno direttamente il cellulare a questo sottobosco di persone che utilizzano il taxi abusivo e, quindi, vengono chiamati direttamente e fanno come fosse il passaggio in macchina dell'amico però già avendo in mano le targhe, so che le pattuglie stanno particolarmente attente. In più, naturalmente, secondo me, magari nella Commissione, approfondiamo anche - cosa che a me piace molto - un discorso di sensibilizzazione dell'utenza, dei cittadini facendogli capire che prendere un taxi abusivo non solo fa male alla categoria ma fa male anche alla sicurezza degli stessi trasportati perché spesso si tratta di taxi vecchi,

Documento firmato digitalmente



unilaterali perché il vero rischio che si corre è quello di danneggiare in maniera significativa il trasporto pubblico di questa città andando a incentivare nel modo in cui mi pare state procedendo ma tornando all'argomento in oggetto, insomma, dicevo, ad Acquasola è una situazione molto conosciuta. Io trovo che - mi permetto anche di collegarmi a un'altra questione - il ruolo dei tecnici e degli apicali in questo senso credo che dovrebbe essere, naturalmente, valutato attentamente, insomma. Lo dico perché avendo fatto anche il Suo mestiere prima, mi vengono in mente ruoli che, ricoperti in questa fase - nell'Amministrazione attuale - erano ricoperti nella precedente. Mi viene in mente la pulizia dei lidi che gli stessi tecnici, in qualche modo, che lavoravano con me, adesso assumono atteggiamenti diversi; lasciando perdere le red carpet, la stessa rotonda della Foce dove mi era stato detto che vi era un vincolo alla Sovrintendenza, adesso si procede celermente. Dico: ma i tecnici sui quali Lei può contare indubbiamente, nessuno ha mai fatto riferimento alla possibilità che un coinvolgimento della Sovrintendenza prima di lanciare, naturalmente, questa proposta, fosse opportuno, insomma. Lo dico anche in virtù di un'esperienza vissuta. Con questo Sovrintendente, il rapporto è sempre stato un rapporto molto costruttivo, naturalmente nel rispetto dei ruoli.

Concludo dicendo, velocemente, che già la Giunta se ne occupò. Ricordo, se ne occupò l'Assessore all'urbanistica Bernini quando rispose, nel recente passato, che quell'area non era da utilizzare. Ricordo che ne discutemmo in Giunta, concluso il cantiere, naturalmente, che liberò quell'area e decidendo che quell'area potesse diventare solo un'area di fermata per i bus perché, in genere, i bus dovrebbero parcheggiare, anche se turistici, fuori dalla città e, quindi, la domanda è questa: in riferimento a questa esperienza, forse fare un po' di lavoro istruttorio prima, ne vale la pena.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Crivello.

Vice Sindaco Balleari, a Lei la parola.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente e ringrazio anche il Consigliere Crivello che mi dà l'opportunità di spiegare in maniera un pochino più chiara ciò che è stato un po' - diciamo - travisato, soprattutto dalle testate giornalistiche e poi cavalcato politicamente. L'area in questione, non vorrei perdere troppo tempo ma era adibita, anticamente, a parcheggio. Era normata per 110 posti. Poi, nel 2008 - diciamo - sono stati ridotti i posti auto e affidata, pertanto, a "Genova Parcheggio". Nel frattempo, sono incominciati i lavori per la metropolitana; l'area è stata preclusa alla circolazione e, conseguentemente, al traffico. Al termine dei cantieri della metropolitana, questa area è stata chiusa. Io La rassicuro che ci siamo assolutamente



SEDUTA DEL 19/09/2017

informati anche presso la Sovrintendenza - dove, peraltro, l'abbiamo fatto anche telefonicamente chiedendo dei consigli - dove io sono andato ancora questa mattina. Pertanto, quest'oggi mi permetto di dirLe chiaramente che - l'avevamo appurato prima, l'abbiamo accertato stamattina addirittura con il Sovrintendente - l'area destinata al parcheggio per i motocicli è assolutamente al di fuori del parco dell'Acquasola e, conseguentemente, fruibile per quanto riguarda i cittadini. Questa qua è una certezza che Le do quest'oggi. Analogamente, per quanto abbiamo fatto, stante la nuova valenza turistica della città, di poter inserire, vicino al parco dell'Acquasola, due fermate di bus più una terza alla fine di Corso Andrea Podestà, all'inizio di Viale IV Novembre, ci è stata confermata, per quanto riguarda quest'ultima, la piena disponibilità del Sovrintendente a perorare la nostra causa e, pertanto, ci ha dato l'assenso. Per quanto riguarda i due parcheggi - diciamo - più vicino al parco dell'Acquasola, avremo modo di informarci ulteriormente e di fare degli studi più approfonditi però Le assicuro che è stato fatto tutto quello che si poteva fare con dei risultati assolutamente ottimali.

Per quanto riguardava il discorso di incentivare la mobilità privata rispetto a quella pubblica, Le posso assicurare, Assessore Crivello, che - Lei come me gira in scooter - non è che il fatto di aver creato qualche posto moto in più faccia venire più moto in centro rispetto al dovuto. Invece, questo qua viene considerato un progetto che stiamo portando a termine: trovare, normandoli, circa 500 posti moto in più nel pieno centro cittadino, soprattutto per evitare che ci siano dei motocicli parcheggiati dove non debbano essere parcheggiati e che in questo momento sono tollerati ma che, una volta raggiunto il numero di stalli previsti per le moto nel centro cittadino, non verranno più tollerati. Questo permetterà ai cittadini di riappropriarsi di una parte della città che a loro, in questo momento qua, è preclusa perché una moto che è parcheggiata su un marciapiede non fa piacere a nessuno. La nostra città, in questa maniera qua, diventerà più accogliente per i propri cittadini e, soprattutto, anche per i turisti che troveranno qualcosa di meglio una volta che arriveranno nella nostra città.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco Balleari.

Consigliere Crivello, a Lei per eventuale replica.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Sì, sì. La ringrazio per il chiarimento. È evidente, forse Le sarà sfuggito, Assessore Balleari e Vice Sindaco, che il collegamento anche con la riduzione delle tariffe, andava nella direzione. Dopodiché, regolamentare ulteriormente, sono d'accordissimo che gli scooter possano trovare, naturalmente, uno spazio adeguato e normato. È altrettanto vero che qualcosa si è inceppato perché le dichiarazioni



virgolettate del Sovrintendente, Dott. Tini, in qualche modo dicevano delle cose diverse ma se si va verso la soluzione, bene per tutti.

CCCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO AGLI “IMPIANTI SEMAFORICI IN CORSO TORINO E IN LUNGO BISAGNO D’ISTRIA, NON FUNZIONANTI.”

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Passiamo, quindi, alla successiva interrogazione con risposta immediata, quella presentata dal Consigliere De Benedictis: “Impianti semaforici nuovi installati in Corso Torino all’altezza degli uffici comunali e in Lungo Bisagno d’Istria presso varie abitazioni e attività commerciali, quest’ultimo situato in una zona ad alto rischio di incidenti, anche gravi, a causa della forte velocità ma, inspiegabilmente, non funzionanti. Quali sono le ragioni di tutto ciò, tenendo conto dell’elevato costo di installazioni di tali strutture che, in queste condizioni, risultano essere del tutto inutili?” Risponderà l’Assessore Balleari. Consigliere De Benedictis, a Lei la parola.

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

Grazie, Presidente.

Assessore, semplicemente, chiedo, visto che si tratta di impianti semaforici posizionati in due strade ad alto tasso di circolazione, i motivi per i quali, dopo mesi, risultano ancora essere lì, belli incellofanati, fermi per essere installati. In Corso Torino Lei sa quanti incidenti si sono già verificati proprio in quella zona, nonostante esistano due semafori - 200 metri a monte e 200 metri a manca - e altrettanto la zona di Lungo Bisagno d’Istria che è una zona pericolosa; purtroppo, si sono verificati anche incidenti mortali. Domanda secca che Le pongo: non è che, per caso, manchino i fondi per fare l’allaccio con ENEL? Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Sindaco Balleari, a Lei.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

La domanda è curiosa. La coperta è corta; cerchiamo di coprirci per affrontare l’inverno ma non è questa la problematica. La problematica è che, per quanto riguarda Corso Torino, è stato difficile normare quella zona in quanto ci sono i



SEDUTA DEL 19/09/2017

controviali che richiedono un'attenzione un pochino particolare. Quei semafori sono stati messi. Ho avuto certezze che nell'arco di una dozzina di giorni saranno perfettamente funzionanti perché i tecnici che si dovrebbero occupare di questo, in questo momento si stanno occupando di un cantiere molto impattante per la città che è il cantiere dello scolmatore del Bisagno e, tra l'altro, Le preannuncio che stamattina sono andato a fare un sopralluogo, in compagnia di una testata giornalistica, proprio in quella zona - esattamente anche da quel semaforo - per cercare di capire alcune problematiche perché alcuni cittadini si erano lamentati - diciamo - che il verde per l'attraversamento pedonale fosse un pochino troppo breve mentre il giallo durasse infinitamente di più. Le regole del codice della strada prevedono che, ad esempio, un lampeggiante consenta, alla velocità di un metro al minuto, di poter attraversare l'intero arco stradale. Il fatto che questa strada sia molto larga fa sì che si debbano, i tempi dei semaforici, comprimere a danno del verde per chi attraversa perché se no avremo dei semafori per i quali si impiega troppo tempo dal punto di vista del flusso veicolare e questa è una risposta. Per quanto riguarda, invece, Lungo Bisagno Dalmazia e Lungo Bisagno d'Istria, in sostanza, su questo provvederemo proprio per evitare gli incidenti che ci sono - ed è un qualche cosa che ha portato dei buoni risultati su Via Cantore, ad esempio - è quello di inserire degli spartitraffico in modo che si evitino i sorpassi che sono questi la causa dei maggiori incidenti. Peraltro, proprio questa mattina - diciamo - ho dichiarato che la maggior parte degli incidenti che avvengono su territorio comunale - ma direi di tutta Italia, di tutto il Paese - il 99% è causato dall'alta velocità. Purtroppo, non possiamo inserire nessun strumento per ridurre la velocità perché il codice della strada ce lo impedisce. Cerchiamo di fare quello che possiamo però abbiamo il codice della strada che, ad esempio, ci impedisce di poter inserire dei tutor su queste strade come Corso Europa, come Via Adamoli che sono strade in cui le persone, contravvenendo al codice della strada, vanno a velocità troppo sostenuta ma sulle quali noi non possiamo intervenire assolutamente.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco Balleari.

Consigliere De Benedictis, per eventuale replica.

DE BENEDECTIS (DIREZIONE ITALIA)

La ringrazio della risposta e ci aggiorniamo il 2 ottobre. Grazie.



CCCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE IN MERITO AL “SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE INDAGINI DELLE PERIFERIE A GENOVA.”

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Passiamo, ora, al successivo articolo 54, quello presentato dal Consigliere Terrile, sul sopralluogo della Commissione parlamentare per le indagini delle periferie a Genova.” Risponderà l’Assessore Garassino. Consigliere Terrile, a Lei la parola.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Dunque, abbiamo letto dagli organi di stampa che la scorsa settimana c’è stata a Genova la visita, l’indagine espletiva della Commissione parlamentare sulle periferie. Ci sorprende che la Commissione non abbia avuto il tempo di soffermarsi a Sampierdarena perché - cioè, non so il motivo e, quindi, questo è l’oggetto della domanda - Sampierdarena è la delegazione del quartiere che più di altri ha ottenuto, otterrà dal piano periferie. Sono molti gli edifici che saranno oggetto di riqualificazione, dagli ex magazzini del sale all’ex biblioteca “Gallino” alla trasformazione dell’ex mercato agricolo che, tra l’altro, porterà alla possibilità di costruire una scuola materna e un campo a sette, la riqualificazione di Piazza Tre Ponti e l’intervento di restauro al Centro Civico “Buranello”. Ora, laddove un quartiere ha vinto, perché di gara si trattava, presso la Presidenza del Consiglio, così importanti opere di riqualificazione finanziate, abbiam detto, parte dal Governo e parte dal Comune, ci chiediamo come mai la Commissione non abbia avuto il tempo di passare a Sampierdarena. Non vorremmo che - diciamo - la debolezza politica che vive Sampierdarena per il fatto del Commissariamento abbia fatto sì che ...

PIANA - PRESIDENTE

Scusi un attimo. Consigliere Terrile, scusi un attimo. Signori, vi prego, per cortesia, di rimuovere il manifesto. Lo abbiamo per visione. Poi, eventualmente, al termine degli articoli 54 ... Per cortesia, potete, cortesemente, togliere il manifesto. Grazie. Consigliere Terrile, Lei continui. Grazie.

TERRILE (PD)

Sì. Mi avvio alla conclusione. Ecco, non vorremmo che questo - diciamo - dimenticarsi di Sampierdarena fosse frutto anche di una - diciamo - mancanza di



incidenza politica che in quel Municipio si vive. Abbiamo visto dalle fotografie, dagli organi di stampa - non abbiamo avuto ancora occasione di parlarne in questo Consiglio - che negli altri quartieri, la Commissione parlamentare è stata accompagnata, oltre che dai membri della Giunta, anche dai membri dei Consigli di Municipio che, evidentemente, hanno avuto un ruolo anche attivo nella segnalazione parlamentare delle situazioni di disagio, delle situazioni di intervento. Laddove Sampierdarena vive un commissariamento, non vorremmo che il Commissario si fosse dimenticato di Sampierdarena. Allora, ecco, su questo vorremmo avere, in qualche modo, certezza: non ci si è dimenticati di Sampierdarena e che non c'è la volontà di modificare le risorse già stanziare perché vinte da Sampierdarena sugli interventi di riqualificazione.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Garassino, a Lei la parola.

GARASSINO - ASSESSORE

Intanto, ringrazio il Consigliere Terrile anche perché mi dà la possibilità di fare un veloce riassunto di quello che è la Commissione che, invece, ha lavorato piuttosto bene, grazie anche - sul centro storico - a un input che ho dato di fare un giro serale, non organizzato a priori, perché la mattina il centro storico sembrava una sorta di Svizzera messa a posto; non c'era uno spacciatore, non c'era nulla. Di sera, abbiamo trovato le situazioni e le criticità di alcune vie che, ancora oggi, sono sotto attenzione e che stiamo monitorando sia noi che la Polizia di Stato, i Carabinieri. Su Sampierdarena, non è vero che la Commissione non è passata. Ci siamo fermati al Municipio di Sampierdarena dove abbiamo parlato con alcuni consiglieri uscenti, con il commissario che, invece, sul territorio, intanto ha tutta la nostra coesione sul fatto di dargli una mano su tutte quelle che sono le problematiche del quartiere. Più volte, sia il Sindaco che gli Assessori si sono messi a disposizione. In qualsiasi momento sia opportuno essere sul territorio, ci siamo e ci saremo. Abbiamo spiegato con sia il commissario Falcidia che con un responsabile delle officine sampierdarenesi che è salito sul pullman e ha messo in luce le criticità del quartiere, compresi anche i progetti che riguardano il bando delle periferie. Io stesso, proprio perché, voglio dire, trattando la sicurezza, è uno dei quartieri su cui, dopo il centro storico, l'attenzione di questa Amministrazione - ne parlavo giusto un minuto fa col Sindaco - incentreremo un'altra azione molto forte per combattere quelle che sono le piaghe. Ho chiesto anche che da Roma ci sia un'attenzione a un rivedere il decreto Bersani che, purtroppo, impedisce di non poter fare aprire in certe zone alcune attività che fanno mal commercio - vedi alcuni mini market e quant'altro, venditori di alcolici, punto e basta - che è una delle criticità di Sampierdarena avere questi ubriachi che affollano le vie dove i mini market sono presenti h24. In più, abbiamo fatto anche presente



quello che è un altro flagello del quartiere di Sampierdarena che sono la presenza dei finti circoli culturali. Personalmente, il circolo culturale, io lo intenderei un posto dove si fa cultura, dove si leggono libri, dove si fanno esposizioni di quadri e non un'attività commerciale mascherata per non pagare tasse, come spesso avviene. Se, poi, addirittura, alcuni circoli sono posti dove si vanno a infilare 100 o 200 persone che hanno l'unico scopo di ubriacarsi e di uscire fuori a sporcare il suolo pubblico e i palazzi intorno non facendo dormire i residenti, è evidente che questo non va assolutamente bene per sollevare quello che è un quartiere già problematico. Abbiamo intenzione, con l'Assessore al commercio - la stiamo definendo a breve - un'ordinanza che veda di vietare l'utilizzo, la detenzione delle bottiglie in vetro perché la maggior parte di questi ubriacconi stanno fuori stazionando con bottiglie di birra da 660 che comprano in queste attività che non fanno buon commercio, quindi io pregherei anche i partiti che hanno referenti a Roma di impegnarsi affinché a breve venga rivisto questo decreto che liberalizza un po' troppo e, purtroppo, non permette di mettere mano a limitare l'apertura di certi locali. Naturalmente, potenzieremo, anche a Sampierdarena, una delle zone interessate, i patti d'area, che sono l'unica soluzione temporanea, con le leggi vigenti, per riuscire a far chiudere i locali che trasgrediscono per un periodo più lungo e poter dire "questo tipo di attività, in quella zona, non la facciamo aprire". Questo è quanto. Rimaniamo comunque a disposizione per qualsiasi tipo di azione, qualsiasi consiglio che venga da qualsiasi Consigliere di questo Consiglio stesso. Grazie.

PIANA- PRESIDENTE

Grazie, Assessore Garassino.

Consigliere Terrile, a Lei per replica.

TERRILE (PD)

Mi sembra di capire, dalle parole dell'Assessore Garassino, che gli interventi previsti a Sampierdarena non verranno modificati, quindi, in vario modo dagli interventi sul piano delle periferie e, quindi, insomma, al di là del fatto che c'è stata o non c'è stata o c'è stata, forse, una fugace visita a Sampierdarena, mi auguro che ci siano altre occasioni per far notare a chi, in Parlamento, si occupa di indagini nelle periferie, quanto gli interventi fatti a Sampierdarena, che verranno fatti, potranno essere un passo avanti. Grazie.



CCCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GAMBINO IN MERITO “AL CENTRO DI ACCOGLIENZA DI VIA CAFFARO 10 E VERIFICA DELLE CONDIZIONI MINIME DI VIVIBILITA’ DEI RESIDENTI.”

PIANA- PRESIDENTE

Bene. Manca un minuto all’appello. Consigliere Gambino, Le darei la parola per illustrare il Suo articolo 54. La sospenderò, poi, per fare l’appello e riprenderemo, quindi La pregherei di illustrarlo celermente. A Lei la parola, prego.

GAMBINO (FRATELLI D’ITALIA)

Sarò velocissimo anche se l’argomento è estremamente delicato e tocca temi come l’integrazione e la convivenza con i centri di accoglienza. Mi viene fatta segnalazione, in particolare, su un centro di accoglienza che è quello di Via Caffaro ma è una problematica che, comunque, può essere ampliata anche ad altri centri di accoglienza dove, spesso e volentieri, si ha una non perfetta convivenza con la cittadinanza. Nella fattispecie, in Via Caffaro, mi vengono segnalate situazioni di schiamazzo notturno e, inoltre, la vicinanza con alcuni centri noti di spaccio e di prostituzione determinano il fatto che, forse, questo centro di accoglienza abbastanza numeroso - perché mi risulta che siano tra le 80 e le 100 persone - non è proprio un centro posizionato in un posto adeguato per fare l’integrazione che vorremmo fare noi come Amministrazione, quindi mi chiedevo se il Comune può fare, a posteriori, dei controlli di vivibilità tra la cittadinanza e questi centri di accoglienza per capire se ci sono delle situazioni minime in cui si possa rispettare sia i principi di accoglienza ma anche, soprattutto, i principi di vivibilità dei nostri concittadini. Grazie.

PIANA- PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Gambino. Sono le 15:01.

Buongiorno, colleghi. Prego di prendere posto. dichiaro aperta la seduta del Consiglio Comunale del 19.09.2017. Do la parola alla Segreteria Generale per l’appello.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale L. Uguccioni

Al momento dell’appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:



SEDUTA DEL 19/09/2017

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	A
25	Lauro Lilli	Consigliere	A
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Maresca Francesco	Consigliere	P
28	Mascia Mario	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Pirondini Luca	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Remuzzi Luca	Consigliere	P
34	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	A
35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	P
37	Santi Ubaldo	Consigliere	P
38	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
39	Tini Maria	Consigliere	P
40	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	A

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.



Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Fanghella Paolo
5	Fassio Francesca
6	Garassino Stefano
7	Piciocchi Pietro
8	Serafini Elisa
9	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA- PRESIDENTE

Grazie alla Segreteria Generale e do la parola, quindi, all'Assessore Garassino per la risposta all'articolo 54 del Consigliere Gambino. Assessore, a Lei la parola.

GARASSINO - ASSESSORE

Bene. Ringrazio il Consigliere Gambino, anche perché sul centro di Via Caffaro, anche come Assessorato, mi sono arrivate diverse segnalazioni in merito. Qua c'è da aprire una parentesi che io ho già fatto presente al Prefetto - e prego i consiglieri, magari, di fare altrettanto - sull'esigenza di controllare le associazioni che hanno in carico presunti profughi per verificare se vengono rispettate quelle norme e contratto che, naturalmente, sarebbe opportuno venisse rispettato ossia mandare le persone che sono nel centro a scuola e a fare attività nel pomeriggio legate all'associazione che li ospita. Mi risulta che alcune associazioni svolgono egregiamente questo compito, altre, invece, li lasciano vagare per tutta la giornata e, quindi, è evidente che i fenomeni di accattonaggio sempre maggiori che, peraltro, non possono neanche essere sanzionati perché la legge sul divieto di accattonare è stata abolita nel 1999 e, quindi, più che chiedere documenti e stabilire da dove arrivano, non possiamo fare. Sarà oggetto, comunque, di un approfondimento anche con la Prefettura che, di fatto, dà a queste associazioni la gestione dei presunti profughi affinché possano far rispettare anche le norme di convivenza condominiale. Consiglio, comunque, o un approfondimento in una Commissione apposta per, magari, fare delle linee programmatiche che riguardino questo caso - come Lei citava, Via Caffaro - ma il problema, se vuole Le posso fare una raccolta di



segnalazioni che vanno dalla Foce ad altre zone dove i problemi di Via Caffaro sono gli stessi. Sarebbe opportuno, comunque - come dire - riuscire a fare dei controlli. Purtroppo, Le do una brutta notizia, che l'Amministrazione Comunale - se no, l'avrei già fatto, ovviamente - non può fare controlli nei centri. Ci deve essere un controllo diretto da parte della Prefettura che è quella che assegna i locali perché ricordo che il Comune di Genova non dà locali suoi alla gestione, quindi tutta la parte che riguarda il controllo sarebbe da sollecitare alla Prefettura, cosa che, comunque, faremo. Se Lei, poi, preferisce fare un approfondimento in una Commissione, io sono disponibile, ovviamente, ad approfondire il tema, anche in generale, non solo questo caso.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Consigliere Gambino, per eventuale replica. Prego.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Sarò veramente breve. Grazie, innanzitutto, all'Assessore per le informazioni e per le delucidazioni. Sottolineo il fatto - ma l'ha anche sottolineato Lei - che ci sono delle associazioni che in tema di accoglienza e di integrazione stanno facendo un ottimo lavoro e queste situazioni di mal gestione non fanno altro che creare dei pregiudizi che inficia anche il lavoro di quelle associazioni e di quegli enti che, invece, nell'integrazione stanno facendo un buon lavoro e stanno cercando di aiutare queste persone, quindi, detto questo, ringrazio per la disponibilità. Vediamo un attimino di affrontarlo, ripeto, non con pregiudizio ma con la finalità di fare quel processo di integrazione necessario affinché, poi, queste persone possano avere, magari, anche un futuro nel nostro Paese. Grazie.

CCCVI

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LODI IN
MERITO A "AUDIZIONE OOSS EX LAVORATORI
COOPERATIVA TUNDO VINCENZO SPA CONFLUITI
NELLE COOPERATIVE RADIOTAXI IN
CONFERENZA CAPIGRUPPO."

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Possiamo cominciare i lavori della seduta odierna. Prego gli uffici di consegnare i documenti. Vedo la Consigliera Lodi che si è prenotata per mozione d'ordine. Consigliera, Prego.

**PIANA - PRESIDENTE**

Bene. Colleghi, per cortesia, prendiamo posto. Riprendiamo i lavori ordinari della seduta odierna. La discussione e l'illustrazione dei documenti sulle linee programmatiche del Sindaco. I primi documenti che sono stati depositati sono presentati dal Consigliere Grillo al quale do la parola per l'illustrazione. Ricordo che in conferenza capigruppo è stata raggiunta l'unanimità a un accordo che vede, mediamente, assegnato ad ogni gruppo consiliare un tempo di circa 2 minuti, a documento presentato, sulle linee programmatiche per l'illustrazione per cui, Consigliere, La invito a rimanere nei tempi a Lei attribuiti. Prego. A Lei la parola per l'illustrazione.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Signor Sindaco, alla voce "lavoro e occupazione" delle Sue linee programmatiche, vorrei evidenziare che nel tempo, a Genova, molte attività produttive si sono trasferite in altre regioni, in modo particolare nel basso Piemonte. Evidenzio, poi, che al fine di stimolare le imprese per nuovi insediamenti produttivi occorre censire tutte le aree ed edifici pubblici e privati con destinazione produttiva e per ognuna di queste, la tipologia di attività consentita, sviluppare, poi, le opportune iniziative per rendere incentivante il costo di acquisizione di aree immobili. Per questo, impegniamo la Giunta ad attivare un tavolo di confronto con l'associazione industriali ed altre aventi titolo; promuovere, poi, le più opportune iniziative promozionali a livello nazionale per divulgare le aree e gli edifici; altre eventuali iniziative istituzionali da concertare con Regione e Governo.

Premetto che i miei documenti li ho presentati venerdì scorso e ho apprezzato l'intervista che l'Assessore Vinacci ha rilasciato e è apparsa sul "Secolo XIX" di domenica scorsa, intervista, ovviamente, che condivido.

L'ordine del giorno n. 2: alla voce "rifiuti" della sua relazione, evidenzio l'importanza delle isole ecologiche decentrate sul territorio, quindi, con questo ordine del giorno proponiamo di produrre una relazione scritta al Consiglio Comunale fornendo dati sulla produttività di quelle esistenti, strettamente correlata ai costi. Secondo: promuovere per nuove isole ecologiche da insediare in città, ovviamente previa audizione dei municipi e di cittadini che risiedono in prossimità delle stesse, prima di attivare procedure progettuali onde evitare che si progettino delle isole ecologiche che vengano, poi, contestate da parte dei cittadini.

L'ordine del giorno n. 3: alla voce "ambito naturalistico", evidenzio che sono migliaia i possessori di cani e gatti in rapporto, anche per molti, di compagnia e di assistenza. Evidenzio, poi, che molti cittadini si sono organizzati per offrire rifugio e assistenza gratuita agli animali randagi. Richiamo, poi, il ruolo delle associazioni ed, infine, segnalo che il Comune di Genova, in concorso con la Regione, sotto l'aspetto finanziario ha realizzato il canile di Monte Contessa. Con l'impegnativa di questo



ordine del giorno, Le proponiamo di sottoporre al Consiglio Comunale il regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali in città, previa audizione da parte della competente Commissione consiliare delle associazioni e del volontariato.

L'ordine del giorno n. 4: alla voce "acqua IREN", voglio ricordare le periodiche rotture della rete idrica nella città che provocano notevoli disagi ai cittadini. Evidenzio, poi, che sono molte le condutture; quasi tutte le condutture sono state realizzate nei decenni trascorsi. Con l'impegnativa proponiamo di richiedere ad IREN una relazione relativa all'annualità in cui sono state installate le tubature. Secondo, IREN fornisca al Consiglio Comunale il programma triennale degli interventi che ha programmato.

L'ordine del giorno n. 5: alla voce "piano generale case", richiamiamo le alluvioni che hanno colpito Genova. Evidenziamo che occorre attivare iniziative e interventi di prevenzione nel caso si verificano futuri eventi calamitosi. Con l'impegnativa, proponiamo di fornire al Consiglio l'elenco dei rivi e torrenti tombinati nella città e, per ognuno, una relazione idrogeologica, soprattutto dopo i fatti che sono accaduti recentemente in una città della Toscana. Secondo: mappature di tutti i versanti dei torrenti, segnalando elementi franosi, alberature a rischio crollo e individuando la proprietà di questi terreni, se pubblici o privati. Poi, rimozione dagli alvei e dai torrenti di pietre o altro materiale ingombrante - ma su questo oggi l'Assessore Fanghella ci ha già fornito le iniziative programmate - e, infine, piano annuale degli interventi di pulizia di tombini e caditoie delle strade per il deflusso delle acque.

Ordine del giorno n. 6, linee programmatiche: alla voce "la mobilità interna, non solo su gomma", evidenziamo che la Val Bisagno e Trebbia è l'unica, a Genova, sprovvista di ferrovia. Evidenziamo che i programmi che si sono alternati da 15 anni a questa parte per quanto riguarda la Val Bisagno, non sono stati concretizzati. Inoltre, visto l'obiettivo previsto nel programma, signor Sindaco - il Suo programma - "linee a Brignole e Prato in superficie con l'eventuale monorotaia sospesa e parcheggio di interscambio a Prato", con l'impegnativa, Le proponiamo rispetto di tutti gli obiettivi previsti nel programma e dare priorità agli interventi per la Val Bisagno. Secondo: attivare iniziative nei confronti della città metropolitana in Regione per un coinvolgimento finanziario, considerato che al citato obiettivo sono interessate, ovviamente, non soltanto Genova ma anche i comuni che insistono nell'alta Val Bisagno e Val Trebbia.

Ordine del giorno n. 7: alla voce programmatica "città del turismo", evidenziamo alcuni eventi importanti che sono in programma - il palio marinaio, processione dei ceri, festa patronale di San Giovanni - noi evidenziamo, però, che annualmente vengono, a Genova, celebrate le giornate colombiane. Evidenziamo, inoltre, che questo evento debba essere rivitalizzato e, quindi, nell'impegnativa proponiamo di attivare, con la Regione Liguria, iniziative nei confronti dei governi,



degli stati attraversati da Colombo per un coinvolgimento anche culturale ed espositivo dei loro prodotti tipici. Credo che questo sia un obiettivo che rivitalizza le cerimonie annuali che vengono organizzate a Genova.

Ordine del giorno n. 8: “Genova della cultura”. Evidenziamo che a Genova è profondamente radicata la presenza di cittadini che si dedicano con passione alla musica, canto, pittura, cultura, scrittura, artigianato innovativo, teatro, folklore italiano e dialettale, prodotti enogastronomici. Evidenziamo, poi, le oggettive difficoltà che incontrano queste associazioni o gruppi per avere ascolto da parte delle istituzioni ed enti preposti. Con l’impegnativa, proponiamo di elaborare un progetto di audizione e ascolto coinvolgendo municipi ed altri enti al fine di censire tutte le realtà cittadine. Secondo: effettuate le selezioni, offrir loro spazi di esibizione od esposizione.

Ordine del giorno n. 9: “Genova del verde”. Evidenziato che Genova è circondata da forti la cui bellezza e accessibilità può contribuire ad incrementare il turismo nella città, impegniamo, quindi, il Sindaco a fornire una relazione al Consiglio Comunale rispetto ai forti agibili, evidenziando da chi sono gestiti e le condizioni finanziarie pattuite. Per quelli abbandonati, indicare la priorità ed i progetti in itinere per il loro utilizzo, ovviamente d’accordo con il demanio o gli enti competenti.

Ordine del giorno n. 10: “Genova del mare” e poi c’è tutto il testo che ignoro in quanto è ripreso testualmente dalle linee programmatiche. Evidenziamo nell’ordine del giorno che le attività sul litorale sono regolamentate con delibera del Consiglio Comunale avente titolo “Progetto di utilizzo del demanio marittimo - ProUD - della città di Genova” e, quindi, con l’impegnativa, La impegniamo a sottoporre al Consiglio Comunale la delibera in vigore per apportarvi eventuali modifiche previa audizione da parte della Commissione consiliare di tutti i soggetti aventi titolo e credo questo sia anche un atto dovuto, considerate le notizie stampa, in modo particolare quelle di oggi in riferimento al Suo incontro che ha avuto con l’architetto Piano in quanto tutta la costa, tutto il litorale, ovviamente vanno bene i progetti, vanno bene gli incarichi di studio circa le modalità o gli obiettivi di utilizzo del litorale però il tutto ne discende da quello che il regolamento comunale prevede; quindi, vanno bene i progetti però bisogna che i progetti abbiano una stretta connessione con quanto il regolamento comunale prevede.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Vice Presidente Grillo.

Consigliere Mascia, a Lei la parola per l’illustrazione del documento successivo. Prego.

**MASCIA (FORZA ITALIA)**

Perché ho solo due minuti. Per la città della solidarietà e la famiglia, le linee programmatiche prevedono la possibilità di agire, attivare iniziative volte al recupero delle eccedenze alimentari e alla loro destinazione alle persone e alle famiglie che siano in condizioni di povertà o di disagio o, comunque, condizioni di maggior bisogno. Questa è una grande novità politica. È una solidarietà non tra gli amici degli amici ma una solidarietà a favore dei più poveri. È una solidarietà che cerca di bypassare le cricche che gestiscono professionalmente e un po' per i propri fini utilitaristici anche argomenti così delicati come l'aiuto delle fasce deboli. Questo punto 7.1 delle linee programmatiche prevede espressamente l'attivazione di iniziative volte al recupero delle eccedenze alimentari. L'ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta di procedere in questa direzione, tenuto conto che c'è una legge nazionale che riconosce agli imprenditori, esercenti di commercio del settore food che destinino gratuitamente alle famiglie bisognose le quantità di generi alimentari invenduti, a queste tipologie di imprenditori e commercianti è prevista l'applicazione della legge 166 del 2016 di una riduzione della tariffa, della TARI e, quindi, sotto questo profilo, questo progetto del pasto buono potrebbe sicuramente contribuire ad alleggerire il peso veramente eccessivamente oneroso sulle imprese e sugli esercenti di commercio di questa tassa odiosa e amata perché, chiaramente, nel momento in cui si recuperano le eccedenze alimentari e le destini alle famiglie più bisognose, eviti che finiscano nella filiera dello smaltimento dei rifiuti. È un punto su cui crediamo ci sia sicuramente molto da fare ma siamo assolutamente sulla strada giusta e sappiamo che il nostro interlocutore è assolutamente affidabile e credibile. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mascia.

Passerei la parola, adesso, al Partito Democratico che non so, appunto, se seguirà l'ordine di presentazione dei documenti. Vedo in piedi il Consigliere Bernini. Presumo cominci lui e, quindi, niente. Vi prego, cortesemente, di chiamare il numero dei documenti via via che andate ad illustrarli di modo che noi degli uffici si possa prendere buona nota dell'illustrazione. Consigliere Bernini, a Lei la parola.

BERNINI (PD)

Non illustro documenti che saranno, invece, illustrati dai miei colleghi che li hanno presentati, anche perché sono tutti emendamenti che, poi, devono essere accolti dal Sindaco quindi io faccio un discorso più legato alle impressioni legate alla lettura delle linee programmatiche che, se devo usare un aggettivo politicamente corretto rispetto alla prima lettura, l'aggettivo è deludente perché io ho trovato un copia/incolla di promesse elettorali dove lo sforzo per correggere le numerose



inesattezze non c'è stato, la trasformazione di un linguaggio pubblicitario in qualcosa di più adeguato ...

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere, mi scusi ma questa mi sembra più una dichiarazione, a dir la verità. Diciamo che ci siamo dati una regola che è quella di - come dire - arrivare ad illustrare i documenti.

BERNINI (PD)

Faccio una dichiarazione.

PIANA - PRESIDENTE

Ecco, collegata a che cosa? Una dichiarazione generica.

BERNINI (PD)

Collegata alle linee programmatiche.

PIANA - PRESIDENTE

Va benissimo. Vada avanti.

Il tempo è quello di stare all'interno del plafond che è stato concordato. Mi sembra una cosa abbastanza inusuale nel senso che abbiamo concordato un percorso. C'è l'illustrazione dei documenti. Portate via il tempo. Stia tranquillo che lo recupera il tempo. Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente.

Io avevo chiesto specificatamente nella riunione capigruppo che venisse usato il tempo sia per la presentazione dei documenti e sia per - come dire - il tempo del Partito. Non è una dichiarazione di voto perché tanto non si vota quindi non votiamo ma ogni Consigliere, a seconda e a prescindere dei documenti che aveva fatto, faceva delle osservazioni sui punti che possono essere emendati o meno ma sono i punti della relazione. Questo è quello, l'avevo precisato perché avevo anche precisato che alcuni Consiglieri avevano comunque fatto la scelta di non presentare i documenti ma che, nel tempo, avrebbero - togliendo anche tempo a chi ha presentato dei documenti - fatto delle osservazioni sui punti della relazione e questo si stava avvicinando a fare il Consigliere Bernini che credo abbia delle osservazioni sui punti che sono nella relazione, quindi chiedo che possa continuare a fare il suo intervento.

**PIANA - PRESIDENTE**

Io credo che fosse nell'intento e nella convinzione di tutti e nell'ordine che ci siamo sempre dati nell'organizzare i lavori che c'è una fase nella quale vengono illustrati i documenti e una fase nella quale la Giunta o il Sindaco esprime una posizione sulle considerazioni avanzate nell'illustrazione e poi un tempo per le dichiarazioni di voto. Tuttavia, la logica del contingentamento dei tempi è quella che ci siamo dati ed è quella che, comunque, sarà l'asse portante dei lavori odierni, per cui se ritenete di andare avanti con le dichiarazioni, indipendentemente dal collegamento con un documento o meno, andiamo avanti e stiamo nei minuti attribuiti al vostro partito. Grazie.

BERNINI (PD)

Che, peraltro, sta nel regolamento, così come si può leggere. Dicevo, a prima visione, questa delusione perché manca una visione della città. Le proposizioni che vengono a noi proposte sono spesso sconnesse. Non c'è un ordine di priorità.

Ad una seconda lettura, direi che, decretata da queste questioni, l'aggettivo diventa preoccupante ma io un filo conduttore ce l'ho trovato e il filo conduttore è quello di una deregolamentazione, almeno per i temi urbanistici e di gestione della città, finalizzata a liberare alcune delle proprietà dagli impedimenti derivanti dalle regole imposte dall'autorità. Un modo per trattare un po' l'articolo 42 della Costituzione è che nel sancire la tutela della proprietà privata, dice, però, che ci devono essere dei limiti allo scopo di assicurare delle funzioni sociali, di sicurezza ambientale, di sicurezza del lavoro e così via. Entro nel merito per non fare anch'io politica parlata: io condivido il fatto che uno degli obiettivi fondamentali, l'obiettivo principe è quello di portare attività produttive che facciano lavorare i nostri concittadini e farli restare nella città e che per fare questo, bisogna che la città sia, in qualche modo, capace di essere attrattiva nei confronti degli imprenditori e che, normalmente, per quanto ricordo, gli elementi che si devono valutare, in questo caso, sono, da una parte, la localizzazione, quindi la capacità di far muovere le persone e le merci, dall'altra, naturalmente, le procedure per potersi insediare, dall'altra parte ancora, una serie di fattori ambientali che possono essere connessi all'insediamento e poi gli incentivi che si devono trovare per far restare nella città le imprese.

Trovo, a pagina 19, la richiesta di rifare un master plan della città ed è questo uno degli elementi a cui si richiama il Sindaco ad una modifica della pianificazione. In realtà, l'unica cosa che io ho trovato ben fatta, ben organizzata, come Assessore urbanistica, fatta dagli assessori precedenti a Marta Vincenzi, era proprio lo studio approfondito di tutta la componente trasportistica, di collegamento, vista non soltanto nella rete urbana ma vista anche nella - diciamo così - rete interregionale e lì ce n'è di materiale, se si vuole utilizzarlo, per spezzettare la conoscenza e per ricostruire un progetto anche diverso da quello che è stato presentato precedentemente ma dire che



è tutto da buttar via significa ricominciare un lavoro che, invece, potrebbe essere velocemente utilizzato e - voglio dire - le infrastrutture ormai sono state ben disegnate. Tutti siamo d'accordo su Gronda e Terzo valico - almeno molti di noi lo sono - ma, a questo punto, noi dobbiamo dare man forte. Questo vuoto che c'è stato in questi due mesi ha reso possibile, di fatto, che, per esempio, tutti gli interferiti della Gronda non sanno più qual è la valutazione del loro immobile, qual è il percorso che possono, alla fine, utilizzare per costruire una casa nuova così come alcuni casi eclatanti: Terzo valico, la Derrick ha visto bloccate tutte le operazioni successive con una conseguente difficoltà anche per il trasporto interno della città e per il trasporto aereo, vista la collocazione temporanea fuori, nell'area dell'aeroporto. Nodo di San Benigno: finalmente il Consiglio di Stato ha chiuso la questione però dobbiamo sapere che molte cose dipendono non soltanto da noi ma dipendono, in realtà, da altri enti. Noi siamo riusciti ad avere subito la bretella di collegamento con la sopraelevata. È ancora chiusa quella con l'area dei traghetti ma perché è l'Autorità Portuale che ha deciso di accettare la restituzione delle aree solo dopo il collaudo amministrativo, tempi che noi possiamo chiedere che vengano ridotti come li abbiamo ridotti noi come Amministrazione Comunale.

Il trasporto pubblico è un altro elemento che, secondo noi, va, in qualche modo, rivisto dentro alle linee programmatiche. Io ho visto e giudico interessantissimo tutto il ragionamento sui nuovi collegamenti metropolitani - Brignole/Prato, Voltri/Nervi, Brin/Pontedecimo - però il fatto è che o si decide che AMT gestisce, in qualche modo, i project financing per queste aree e, in questo caso, bisogna, allora, sciogliere questo nodo per cui AMT resta pubblica - però Berlino ha già detto che non salta la gara e che, quindi, deve essere nelle condizioni di poter partecipare alla gara - e, in altri casi, noi stiamo parlando di questioni che sono legate alle Ferrovie e, quindi, con le Ferrovie dobbiamo ragionare per la Voltri/Nervi o per la Brin/Pontedecimo e, a questo punto, entriamo nel merito di alcune scelte che sono state fatte e che noi non condividiamo. Io capisco i posteggi di interscambio; vi ricordo soltanto che a Prato non esiste un'uscita del casello autostradale - quindi, semmai, basterebbe modificare questa dizione completamente errata - e quello di Voltri non esiste più perché l'hanno chiamato "di Pra" dopo la richiesta degli abitanti però se noi diciamo che facciamo dei posteggi di interscambio a Principe e a Brignole vuol dire che abbiamo deciso che portiamo il traffico dentro la città e non creiamo, invece, i posteggi di interscambio che avevamo proposto in tutte le aree periferiche quindi nelle stazioni di Voltri, di aeroporto e così via perché, in questo caso pensiamo che il traffico deve arrivare in città che è un po' la scelta, per fortuna oggi, in qualche modo, anche criticata dai consumatori che è stata fatta sulle aree azzurre e che deve essere, in qualche modo, modificata. Sul caso aeroporto, poi, è lampante: noi abbiamo già un progetto finanziato anche da parte del CIPE per il progetto esecutivo da mettere a gara ma lì è l'aeroporto che costruisce il parcheggio di interscambio.



Dobbiamo chiedere che AMT partecipi alla progettazione e alla gestione se vogliamo davvero farlo diventare un elemento di connessione anche col trasporto pubblico urbano. Sulle procedure, poi, ora diciamolo chiaro: all'inizio si dice "impediamo cambi di destinazione d'uso sulle aree industriali dismesse" e poi, invece, si richiama ad una necessaria flessibilità per quanto riguarda, invece, le destinazioni d'uso. Oggi, la Regione, la sua Commissione territorio, ha votato all'unanimità la trasformazione della pianificazione urbanistica dell'area "Piaggio". È il caso emblematico. Lì noi abbiamo scelto che fosse a destinazione industriale, di fronte ad una Regione che aveva ancora una destinazione che poteva essere anche quella di logistica portuale o logistica commerciale, cioè commercio all'ingrosso, scegliendo che quelle aree così preziose restassero in un'industria che portasse lavoro, anche perché sul porto, in particolare, bisogna dire che si esprimono una serie di valutazioni sulla carenza di aree e, allora, mi viene da dire, come dicevo prima, che c'è, in realtà, un destinatario di queste modifiche di destinazione d'uso. Vorrei ricordare che sui vuoti che riempiono gran parte del nostro territorio e che sono al centro di una discussione, l'intensità di lavoro per area è inferiore a quella del supermercato sotto casa dove mi chiama mia moglie a comprare le cose perché chiude tardi e posso portargliele a casa prima di arrivare e, di conseguenza, se noi vogliamo portar via alla città degli spazi per riempirli di vuoti, facciamo un danno in termini occupazionali e non affrontiamo il tema del porto lungo che è stato sempre la grande discussione che si è aperta tra gli operatori portuali e le città perché noi, se vogliamo mantenere una capacità di gestione del trasporto cittadino, dobbiamo anche, in qualche modo, saper regolare le relazioni tra porto e città e anche l'uso degli spazi. Se, poi, il tema è quello che bisogna facilmente, a seconda delle esigenze, cambiare la pianificazione urbanistica, lo si può fare ma con la trasparenza che è portare in Consiglio queste norme perché alcune cose che vengono citate - ad esempio, distanze per gli edifici, non le regola il Comune, le regola il codice civile - non sono modificabili a meno che non si volesse dire, come hanno chiesto alcuni imprenditori che, però, hanno un nome e un cognome, bisogna eliminare l'articolo 14 delle norme generali, cioè la tutela ambientale legata alle frane, legata al dissesto idrogeologico, legata al fatto che in certi punti non si può e non si deve costruire se non mantenendo certe distanze perché se è quello che si vuole dire e se è quella l'intenzione, va, in qualche modo, esplicitata altrimenti avremo sempre il dubbio che ci sia - come c'è stato nel caso della vostra comitiva che è andata a Ponte - non l'interesse ad aprire ad ogni operatore che voglia entrare in porto, le porte della città ed eliminare quella che è, invece, la barriera all'entrata tipica di questo porto ma si vuole stringere rapporti con chi già è monopolista di aree e di attività.

Io salto tutta una serie di questioni che saranno, poi, secondo me, oggetto di altri interventi. Dico soltanto che quando si parla di ambiente, non va dimenticato il Ponente. Ho sentito citare anche qua la questione piano e il collegamento tra la



stazione marittima e Nervi. Oggi, noi abbiamo la possibilità di realizzare facilmente una pista ciclopedonale che va fino a Cogoleto e poi, da lì, a Varazze partendo dal Varenna e questa non viene citata con l'eguale enfasi.

Ultima questione, per chiudere: tutte queste cose e, soprattutto, le defiscalizzazioni che vengono proposte - non le cito tutte ma 10 anni per chi investe, imprenditorie commerciali e così via - comportano, per sentenze già fatte dalla Corte Costituzionale, di fatto, risorse a disposizione messe dal Comune per incentivare e non semplici detassazioni o eliminazione della TARI. Non si può fare quello, si deve dire "ti do i soldi in quel modo lì". Benissimo, non ci sono problemi. Il problema è quello dei numeri. Io ho assistito a diversi numeri: 185 milioni di aumento di debito quando sappiamo che dipendono da una scelta che è stata fatta da questo Consiglio Comunale di buttar via il lavoro fatto in precedenza di accordo AMIU - IREN e di seguire un altro percorso ma, soprattutto, questa differenza tra 1.100.000.000 di disponibilità e 400 di spesa circa per i dipendenti che fa 700 che si possono spendere. Allora, l'Assessore al bilancio sa bene che ci sono i mutui da pagare, la luce e tutta un'altra serie di spese che portano, alla fine, ad avere 100 / 110 milioni. Allora, non ci siamo dentro. Questi numeri, se sono frutto di un'allucinazione derivante dall'uso di sostanze, basta cambiare pusher. In caso, invece, ci sia proprio la volontà di prenderci un po' in giro e di buttar lì dei percorsi che fino alla campagna elettorale di febbraio servono per creare fumo, sappiate che l'opposizione è qua e starà attenta ad ogni decisione, ad ogni proposta.

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Vedo prenotato il Consigliere Pandolfo. A Lei la parola.

PANDOLFO (PD)

Sì. Grazie, Presidente.

A me, più che linee programmatiche, queste sembrano semplicemente una derivazione di un programma elettorale, un programma elettorale che abbiamo già conosciuto e che non ha fatto alcun passo avanti rispetto alle responsabilità che, invece, si sono assunte nel corso di queste settimane, tanto che "la città delle responsabilità" viene declinata all'ultima posizione delle linee programmatiche, quindi alla nona rispetto al fatto che tutte le altre 8 città precedenti, in qualche modo, si reggono proprio su quelle responsabilità che sono le responsabilità economiche che un Comune, nel suo bilancio che è fortemente guidato su un binario, ha rispetto agli impegni che, appunto, si sono presi con i cittadini; quindi io, rispetto a quell'annunciato pragmatismo, vedo una scarsa capacità, invece, di analisi per dire da dove partiamo, per capire che cosa vogliamo fare e dove vogliamo arrivare. Questo mi sarei aspettato rispetto a delle linee programmatiche che devono fare, quindi, un'evoluzione rispetto al programma elettorale.



Guardate, in quest'aula, nelle - ahimè - poche occasioni di Commissione che si sono già verificate, abbiamo avanzato due temi che sono importanti per la nostra città: il tema occupazionale rispetto al quale esiste - è vero - un capitolo, esiste un obiettivo quantificato in modo, appunto, elettorale ma non dettagliato che, in qualche modo, richiama le responsabilità che dentro quest'aula si devono prendere ed è per questo che chiedo che rispetto al tema dei 30.000 posti di lavoro si faccia un vero e proprio osservatorio interno alla Commissione sviluppo economico della città e che, quindi, in quel luogo si faccia un aggiornamento costante di quello che è lo stato di avanzamento del raggiungimento di quell'obiettivo nel corso dei 5 anni e l'altro tema è il tema dei servizi alla città. L'erogazione dei servizi alla città: abbiamo già affrontato in quest'aula, in sede di Commissione, due temi che riguardano alcune società partecipate. La prima è quella della Fiera di Genova; la seconda è quella di AMIU ma la galassia delle società partecipate del Comune è molto ampia. Su questa, sappiamo, ci sono delle scadenze che, addirittura, arriveranno alla fine di questo mese e rispetto alle quali, per dichiarazioni pubbliche della Giunta, proprio qui si è detto che non si è ancora dibattuto dell'argomento all'interno, appunto, delle sedute di Giunta e, nel frattempo, vediamo delle dichiarazioni sulla stampa che, però, non hanno corrispondenza all'interno di questa aula o non hanno, semplicemente, dei report, anche dei confronti che questa aula merita di avere e, quindi, guardate, una su tutte: c'è, addirittura, a pagina 26, su "la città del mare", alla lettera S, rispetto ai simboli del mare - sicuramente un interessante argomento e che caratterizza la nostra città - si prevede, addirittura, la costituzione di una società apposita, eventualmente partecipata dal Comune, sui simboli del mare. Questo è in completa antitesi, semplicemente alla gerarchia delle fonti e a ciò che la legge nazionale prevede rispetto alla gestione delle società partecipate dei comuni, quindi è in questo senso l'appello affinché queste linee trovino presto una declinazione concreta, cosa che, invece, non si evince dalla presentazione che ci è stata fornita. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pandolfo.

Consigliere Terrile, prego.

TERRILE (PD)

Grazie.

Io intervengo sugli ordini del giorno, i documenti 12, 13 e 14. Dunque, innanzitutto, a parte, da come ho capito, poi ci sarà ampio spazio per dare un giudizio, una discussione più complessiva sulle linee programmatiche. Registriamo che c'è uno scarto tra quello che abbiamo sentito in campagna elettorale, quello che c'è scritto nelle linee programmatiche e quello che questa Amministrazione sta



facendo. Vado a illustrare il documento 14: nelle linee programmatiche, si legge - ed è assolutamente condivisibile quello che leggiamo - che “il Comune intende esercitare il ruolo del Comune stesso nei confronti di IREN mediante politiche di valorizzazione dell’investimento del territorio”. Ecco, però tra i primi atti che leggiamo sui giornali perché nulla è ancora arrivato in questa sala, leggiamo che c’è l’intenzione di questa Amministrazione non solo di vendere una parte delle azioni di IREN ma anche di arrivare alla scissione della cassaforte che custodisce, insieme al Comune di Torino, la partecipazione in IREN. Noi crediamo che siano due errori - il primo e il secondo - forse soprattutto il secondo rispetto al primo nel senso che crediamo che sia sbagliato vendere azioni di IREN perché vendere azioni di IREN vuol dire fare scendere la possibilità di controllo del Comune in una società che è una società, comunque, pubblica perché governata dai comuni. Crediamo sia sbagliato scindere la società “FSU” e presentiamo, appunto, un ordine del giorno che chiede che impegni il Sindaco e la Giunta a mantenere le azioni IREN nella società finanziaria “FSU” e a non cederle. Perché crediamo che sia sbagliato? Perché quella costruzione, cioè la finanziaria a sviluppo utility, permette a Genova e Torino, insieme, attraverso - diciamo - l’accordo che si ottiene in “FSU”, di controllare la società IREN, anche avendo solo il 35% di quella società. Se scendiamo la società e, quindi, facciamo in modo che Genova abbia 17 e Torino abbia 17, noi consentiamo che si possano formare delle maggioranze alternative nel futuro. Sappiamo che i patti parasociali non sono in eterno e, quindi, consentiamo che nel futuro possano esserci posizioni in cui il Comune di Genova viene messo nell’angolo. Viene messo nell’angolo sulla base del controllo della qualità del servizio, venga messo nell’angolo sulla base della garanzia per i lavoratori, venga messo nell’angolo sulla base degli investimenti che devono essere fatti negli impianti della nostra città.

Velocemente, passo anche ai documenti 12 e 13. Il documento 12 è un ordine del giorno che, partendo dalle dichiarazioni che leggiamo nelle linee programmatiche di importanza del Museo del mare e della navigazione e importanza del progetto di sviluppo del Museo del mare attraverso un Museo dell’emigrazione, chiede alla Giunta di proseguire - e celermente - di concerto con il Ministero per non perdere quei denari che erano previsti dal patto per Genova e da altre disposizioni governative per istituire a Genova il Museo dell’emigrazione e in questo crediamo che sia utile che il Sindaco nomini al più presto - diciamo - i nuovi organi direttivi del Museo del mare e, infine, con il documento n. 13, a tutela del centro storico, chiediamo che la Giunta possa iniziare un percorso, come è stato fatto in altre città - penso alla città di Torino - per riconoscere il centro storico o la grande parte di esso come un bene culturale. Questo consentirebbe, nella sua interezza - diciamo - al centro storico inteso come immobili, piazze, strade, attività artigianali, ricreative, insomma permetterebbe di dare una tutela ampia al centro storico e permetterebbe di - diciamo



SEDUTA DEL 19/09/2017

- motivare che in quella parte di città possano essere assunte regole anche parzialmente diverse da quelle che sono in vigore nelle altre parti di città. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Bene, Consigliere Terrile. Consigliere Avvenente, a Lei. Prego.

AVVENENTE (PD)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Sindaco.

Mi concentrerò sull'illustrazione dei tre ordini del giorno che ho presentato che sono il documento 15, 16 e 17. Poi, evidentemente, ci riserveremo, se avremo ancora tempo, a fare alcune valutazioni di carattere generale e complessivo sulle linee guida presentate dal Sindaco. In particolare l'ordine del giorno n. 15 verte su un tema che per questa città è decisamente strategico, che riguarda la mobilità urbana, il TPL, Trasporto Pubblico Locale. Certamente, ci sono zone della città dove questo elemento è particolarmente critico. Mi riferisco alla Val Bisagno dove individuare soluzioni che siano di facile realizzazione è più complesso e a altre parti della città dove questo tema può essere risolto con più facilità e celerità. Mi riferisco, in particolare, alle zone del ponente cittadino dove risiedono circa 200.000 cittadini che vivono, da diversi anni, nell'attesa spasmodica che vengano portati a compimento i lavori del nodo ferroviario di Genova. Questo perché abbiamo tutti la consapevolezza che quello può rappresentare un'occasione straordinaria davvero per modificare radicalmente la mobilità urbana in quella parte di città e, in particolare, il quadruplicamento dei binari consentirà l'instradamento, nella parte a monte, dei treni a lunga percorrenza e dei treni merci liberando l'attuale linea costiera e consentendo la possibilità di trasformarla in una metropolitana di superficie con una frequenza dei convogli a 5 e 10 minuti come, peraltro, adesso avviene con le metropolitane più importanti d'Europa e, restando a Genova, come già avviene per il tratto di metropolitana, in esercizio da diversi anni, nel tratto che va dalla Foce al centro cittadino e viceversa; quindi, è importante, da questo punto di vista, che l'Amministrazione faccia ogni sforzo per cercare di accelerare fortemente questi tempi sollecitando le Ferrovie - che conosciamo benissimo tutti i tempi piuttosto lunghi che si prendono le Ferrovie per portare a compimento questi lavori - perché, in questo senso, io credo che sia davvero una risposta che noi dobbiamo a quella parte di città e, contestualmente, è altrettanto importante e necessario confermare ed implementare un altro servizio di TPL, particolarmente gradito alla popolazione ponentina e agli operatori economici locali, gli albergatori, a tutti quelli che si occupano di accoglienza. Mi riferisco, evidentemente, alla nave-bus voluta fortemente e difesa con le unghie e con i denti dai cittadini perché rappresenta non solo un elemento caratterizzante il trasporto pubblico locale ma anche un vettore di carattere turistico atto a valorizzare la città di Genova che, visto dal mare, rappresenta

Documento firmato digitalmente



davvero un'attrazione incantevole. Gli operatori economici e gli operatori a cui ho fatto cenno prima ci testimoniano fortemente di una ripresa di un certo tipo di turismo che si porta anche in quella parte di città che, ormai, era diventata, nell'immaginario collettivo, il luogo dove confinare tutte le servitù. Da qualche anno a questa parte, è stata intrapresa una strada - che io ritengo sia assolutamente irreversibile - di riqualificazione anche di quella parte della città restituendo all'onore del mondo le eccellenze che vi sono e, in particolare, penso alle ville e ai musei - la Villa Pallavicini è stata nominata parco più bello d'Italia non più tardi di qualche mese fa - quindi davvero bisogna adoperarsi affinché il combinato disposto della metropolitana di superficie, della nave-bus possano consolidare, confermare importanti risultati economici che stanno segnalandoci gli operatori del settore.

L'altra questione riguarda, appunto, un elemento che noi ponentini riteniamo assolutamente fondamentale. Questa nostra città, fortunatamente, da qualche anno si sta riprendendo proprio dal punto di vista dell'appetibilità turistica e, pertanto, come posso dire, negli anni ha visto tutta una serie di investimenti, a partire dai fondi dei colombiani, poi con i fondi del convegno del G8 e, successivamente, con "Genova 2004, capitale europea della cultura". Prevalentemente, questi finanziamenti sono stati utilizzati nel centro della città ed era giusto perché, insomma, rifare tornare all'onore del mondo quella meraviglia che è il centro storico più grande d'Europa era sacrosanto e, con esso, tutta una serie di elementi - palazzi dei Rolli e quant'altro - per far ritornare ad essere Genova un polo d'attrazione e i risultati mi sembra che si stiano vedendo in termini di presenze e di visite, appunto, di turisti e di ospiti.

Genova ha una caratteristica: è una città che è chiusa tra la collina e il mare ma è una città senza periferie ovvero - voglio essere preciso in questo senso - ci sono dei quartieri collinare che rappresentano elementi di criticità ma anche elementi di speranza laddove i cittadini si sono auto organizzati e hanno messo in piedi dei meccanismi per riformare, riformulare e rifondare la comunità ma è una città senza periferie. Noi non siamo né Milano e né Roma. Da noi non sono stati costruiti Quarto Oggiaro o la Garbatella o la Laurentina in mezzo ai prati. Qua, nel 1926 fu fatto un'operazione di accorpamento di comuni che hanno una storia millenaria con la costituzione della grande Genova. Ebbene, allora vorrei - questo è il senso di questo ordine del giorno - sollecitare il Sindaco a considerare un elemento importante, fondante delle proprie linee guida, il concetto di Genova città policentrica, quindi non esiste un solo centro storico pur essendo il più grande e il più bello d'Europa ma esistono tanti altri centri storico che hanno pari dignità e che vanno valorizzati parimenti, quindi io, nel mio ordine del giorno ho impegnato il Sindaco e la Giunta a tradurre in atti concreti la realizzazione di quello che, ormai, è diventato - come posso dire - uno slogan che a parole tutti condividono ma nei fatti bisogna, poi, dare corso e gambe a questo concetto che è quello di trasformazione davvero in città policentrica. Questo cosa significa? Significa decentrare gli avvenimenti, le occasioni di incontro,



di promozione sociale, di promozione culturale, i convegni e quant'altro non solo concentrandoli nel centro della città ma trasferendoli anche in quelle parti di città che hanno dimostrato davvero in questi anni di saper crescere anche dal punto di vista dell'attrazione territoriale e dell'attrazione turistica.

Ultima ma non ultima, certamente come importanza, forse anche la principale, la questione del rapporto tra il porto e la città, la città e il porto. Noi, a Ponente, abbiamo vissuto con grande apprensione e con grandi criticità anche - perché no? - tutta la fase del trasferimento del porto commerciale dal centro della città verso Ponente che è stata la più grande trasformazione urbanistica degli ultimi 70 anni della nostra città, evidentemente. Questo ha comportato tutta una serie di problemi. Ora siamo in una fase - come posso dire - diversa, nuova però per poter fare in modo di poter superare quella fase è necessario che, anche da questo punto di vista, Genova abbracci le scelte che sono state fatte dalle città portuali più importanti d'Europa ovvero non si può più fare la scelta dei due tempi ovvero prima si devasta l'ambiente e poi, dopo, semmai si trovano le briciole per fare le compensazioni mentre dalle altre parti sono state fatte prima le riqualificazioni ambientali e poi la realizzazione della piattaforme portuali. Questo che cosa ha comportato? Ha comportato - come posso dire - una condiscendenza, una condivisione, da parte dei cittadini, che, comunque, per propria natura, porta con sé degli elementi di criticità. Basti pensare che cosa significa la convivenza con i rumori che provengono dal porto. Basta abitare sulle alture di Pra e di Pegli per rendersene conto e, allora, anche da questo punto di vista, io credo che i cittadini aspettino e si aspettino anche da questa Amministrazione un salto di qualità in questo senso, che ci sia la possibilità di portare, per esempio, a compimento e, quindi, chiediamo di fare tutte le pressioni immaginabili e possibili su Autorità Portuale perché completi e porti a compimento con l'assegnazione dei lavori per la elettrificazione delle banchine del porto di Pra. Eravamo in fase di gara ma da tanto tempo l'Autorità Portuale ci dice e ci conferma che siamo ancora in fase di gara. Allora, bisogna assegnare questi lavori, completare queste opere e con esse anche l'innalzamento delle dune della fascia di rispetto di Pra perché ciò consentirebbe di creare una barriera visiva naturalizzata e, quindi, con delle essenze arboree di alto fusto per evitare - come dire - che questa presenza, sia dal punto di vista visivo che dal punto di vista dell'inquinamento acustico, crei dei problemi e, quindi, faccia nascere un'opposizione forte alla presenza del porto.

Ultimo ma, anche in questo caso, assolutamente non ultimo, si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare ogni sforzo possibile per trovare soluzioni dirimenti e definitive inerenti, ad esempio, un altro tema scottante del territorio ponentino, in particolare per quanto riguarda Multedo ovvero la delocalizzazione dei depositi costieri di Carmagnani e di Superba individuando un accordo con Autorità Portuale come si era già cominciato a fare perché per la prima volta, dopo tanti anni, il Comune di Genova era riuscito a far accettare - cosa assolutamente non scontata -



all'Autorità Portuale che i depositi costieri, in quanto tali, dovevano essere ospitati all'interno dei territori dell'Autorità Portuale. È chiaro ed evidente che le aspettative di un territorio che soffre da 70 anni di queste pesanti servitù non accetterà mai soluzioni che possano essere soluzioni che perpetuano una presenza a poche decine di metri dalle proprie abitazioni per cui lo sforzo deve essere quello di individuare siti lontani, il più lontano possibile dai centri abitati evitando - come posso dire - scorciatoie perché si comincia a sentire parlare in maniera strisciante, anche leggendo sui giornali, di soluzioni che propongono il trasferimento di Carmagnani e Superba all'interno del Porto Petroli. Sarebbe come avvitare la spoletta esplosiva su una bomba già innescata. Allora, da questo punto di vista qua, io intendo - con tutta la chiarezza possibile - sgombrare il campo dagli equivoci. Quella è una soluzione impraticabile perché ogni elemento di valutazione da parte degli enti preposti in questi anni - e io sono disponibile a portarvi tutte le normative che sono uscite - ha dichiarato incompatibile la presenza dei depositi costieri all'interno del Porto Petroli perché zona a rischio di incidente rilevante di carattere nazionale, quindi dimentichiamoci di metterli all'interno del Porto Petroli. Qualsiasi altra soluzione, io non indico territori, ci mancherebbe altro. Bisogna cercare di trovare una soluzione che possa essere il più largamente condivisa ma con elementi oggettivi che possano confortare una scelta di questo tipo. Un conto è avere questi depositi a 10 metri dalle case, come succede adesso, o a 50, come nella scellerata ipotesi di portarli nel Porto Petroli, tutt'altra questione è averli a un chilometro dalle proprie abitazioni quindi questi sono gli impegni che mi sono permesso di chiedere al Sindaco e alla Giunta e mi auguro che possano essere recepiti. Sarebbe davvero un bel passo avanti nella - come posso dire - condivisione e nell'accettazione, da parte dei cittadini, di un'impostazione che dia un svolta davvero a questa nostra città. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avvenente.
Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente.

Io vado ad illustrare i documenti che vanno dal 18 al 41 ma mi soffermerò su alcuni di questi e ne dirò il numero.

Allora, intanto i miei sono, appunto, emendamenti che andrebbero a modificare nel testo - diciamo - la relazione delle linee strategiche del Sindaco. Innanzitutto, parto, appunto, dal 18 perché mi pare che quando si parla di porto e di mare, poco si parla di marittimo. Allora, al punto 1 chiedevo di inserire, dopo la parola "posti di lavoro" proprio il tema dei trasporti marittimi perché credo che parlare di porto ma, visto che poi lo stesso Sindaco aveva anche esteso questa delega



al mare, credo che nel mare dobbiamo assolutamente tenere in considerazione sia il porto ma anche tutto il tema del trasporto marittimo e qui introduco anche il tema della formazione con dei programmi che linkino quella che è la preziosità della formazione come quella dell'Istituto Nautico e dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile attraverso, appunto, le più importanti compagnie di armamento, cioè, quindi lavorare anche sul tema del trasporto marittimo e della formazione. Poi ho fatto un salto perché ho scelto - diciamo - tra tutti i documenti, quelli che ritengo più importanti anche se penso che, come mi è stato detto, il Sindaco li attenzionerà tutti ma passo al tema - diciamo - dell'emergenza immigrazione e al punto 2.2, io inserivo, tra le azioni messe all'attenzione come prioritarie, un rapporto costante tra la Prefettura e la ASL 3 genovese e sul tema dei minori riprendo le dichiarazioni del Sindaco recenti inserendo il tema dei minori perché va attenzionato in maniera differente rispetto al tema degli adulti con l'utilizzo dello SPRAR perché sappiamo che i due strumenti possono essere il CAS e lo SPRAR ma noi attenzioniamo maggiormente lo SPRAR perché riteniamo che abbia tutta una serie di caratteristiche positive sia per chi accoglie sia per chi è accolto.

Ecco, al punto 3.2, tra i punti relativi a quello che l'Amministrazione intende aggiungere, io propongo il discorso della collaborazione tra la cooperazione sociale e la collaborazione con gli enti gestori sul tema del volontariato. Riprendo esattamente quanto era già stato avviato dalla precedente Amministrazione che mi pare anche il Sindaco Bucci abbia sposato ma credo che il tema del volontariato e del permettere alle persone richiedenti asilo di passare la giornata facendo delle cose utili vada scritto anche nelle linee strategiche perché mi pare che sia una strategia di continuità.

Passiamo al tema dell'edilizia residenziale pubblica. Devo dire che non ho trovato molto sul tema dell'edilizia residenziale pubblica se non alcune dichiarazioni molto vaghe e ritengo, invece, che il tema dell'edilizia residenziale pubblica, tra l'altro dato ad un Assessore che si occupa di sociale, rimane uno dei temi più importanti, paradossalmente, di questa città perché il diritto alla casa e la possibilità di dare la casa alle persone rimane una delle cose che il Comune può ancora fare perché, poi, ci sono molti temi ma bisogna vedere anche quello di cui ha competenza diretta il Sindaco. Ecco, qui, io, al punto 3.4, tra le proposte operative che vengono elencate, ho posto in essere, innanzitutto, l'applicazione del nuovo regolamento comunale di assegnazione delle case di edilizia residenziale pubblica perché questa precedente Amministrazione, comunque, all'unanimità, con tutte le forze politiche ha approvato un regolamento rispetto all'assegnazione delle case perché il Comune ne era sprovvisto. Non era d'obbligo però, proprio per non rifarci ai criteri generici della Regione che prevede la possibilità dei comuni di legiferare, era stato approvato questo regolamento. Ecco, io chiedo davvero che questa sia una priorità perché quanto è stato approvato, vada applicato; vada applicato perché - come dire - il ritardo di questa applicazione si sta notando in maniera importante. Poi chiedo,



appunto, che vengano istituite in maniera continuativa delle commissioni di coordinamento di lavoro sui quartieri collinari perché so che questa Amministrazione è stata molto presente in campagna elettorale nei quartieri collinari però, poi, ora bisogna ritornarci. Allora, non è solo ritornarci e - come dire - visitare ma, a questo punto, è necessario, in qualche modo, coordinare un lavoro e l'idea è quella di fare delle commissioni che siano - come dire - onnicomprensive di tutti gli attori - non li sto a elencare, sono nell'emendamento - dell'argomento.

Poi passiamo, invece, al punto 4.2, quando si parla di metropolitana. Beh, in campagna elettorale - sono andata a rivedere - mi pare che il tema della metropolitana e dell'orario della metropolitana era stato attenzionato da questa Amministrazione, soprattutto sull'orario ristretto che, attualmente, è fino alle ore 21:00 e, quindi, io chiedo di rivalutare l'orario e di adempiere all'impegno che il Sindaco Bucci si era preso che era quello di valutare l'apertura nella fase notturna e facciano tutte le valutazioni visto che era un impegno che, mi ricordo, era stato preso.

Per quanto riguarda, invece, il tema sociale che è uno dei temi a me cari, ho alcune osservazioni e, devo dire, sono anche un po' preoccupata perché non ho trovato nelle linee programmatiche, devo dire, un impianto di sistema, cioè ho trovato delle cose - alcune discutibili, altre no - ma non ho trovato un tema che era quello, mi pare, invece, fondamentale, nella campagna elettorale, di riorganizzazione dei servizi perché mi pareva che l'attenzione fosse "riorganizziamo i servizi". Allora, io, intanto, comprendo l'attenzione alla famiglia; la comprendo anche perché so che è - diciamo - una delle priorità di questa Amministrazione però quando si parla di servizi sociali attenzionati alle persone, si deve parlare anche di persone perché altrimenti sembra proprio anche un po' faziosa questa cosa quindi io suggerivo, dato che, poi, nelle righe perché c'è tutta una parte - devo dire, che ho trovato anche un po' confusiva - dove si parla solo di famiglia. Poi, si parla dei servizi sociali che sono per la famiglia e per le persone però, poi, di persone se ne parla se non quando parliamo dei senza dimora. Allora, esiste, poi, tutto un altro - come dire - variato mondo di persone che vanno attenzionate perché, magari, non hanno una famiglia, non sono in famiglia ma hanno tutta una serie di caratteristiche, soprattutto faccio menzione alle persone con disturbo psichiatrico, gli ex tossicodipendenti, i tossicodipendenti; insomma, abbiamo tutta una serie di tipologie. Allora, il suggerimento era quello, anche per - come dire - rendere, per quel che è possibile, un po' più organico il capitolo, di aggiungere alla parola "famiglia", la parola "le persone", cioè - come dire - sono due modi, sono due - come dire - aspetti che, però, prevedono azioni diverse ma le devono prevedere in ambedue i casi e non si parla assolutamente di dipendenze quindi io ritorno al tema, all'interno delle iniziative strategiche, di riaprire il tavolo comunale sulle dipendenze che era composto da Comune, enti gestori e SerT per la definizione del percorso di reinserimento lavorativo. Dato che non ne parlate proprio, io partirei da lì perché bisogna ripartire, cioè, a lavorare, ovviamente, con la ASL su questo tema, tra l'altro



immaginando che su tutti i giornali sono evidenti i problemi che i nostri giovani hanno non solo sulle dipendenze tradizionali ma su tutto quelle che sono le dipendenze nuove, tra cui anche il gioco d'azzardo che riguarda molto gli adulti e poi inserirei un tema, invece, che ritengo fondamentale che è il tema del welfare aziendale, cioè io credo che - questa è una cosa che io ho molto in testa, anzi chiederò anche una Commissione su questo - sarebbe necessario creare un osservatorio cittadino che permetta di far sì che il Comune, tutto sommato, si faccia garante che, a livello aziendale, rispetto a questa normativa nazionale che prevede anche dei fondi specifici, ci sia la garanzia di applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale perché questo favorirebbe anche il Comune sull'erogazione di servizi - anziani, minori - cioè se il welfare aziendale parte, tutto questo può fare sistema. Questa credo che sia una cosa altrettanto fondamentale che ci permette anche un po' di superare la distinzione tra famiglia e persona ma si guarda al problema che qualcuno porta e si cerca di trovare una soluzione. Sui senza dimora, leverei la parola "fissa" perché sembra una banalità però noi parliamo di tutte le persone senza dimora. Non è un problema solo della fissa perché, a volte, uno potrebbe avere come fissa un sottoscala, cioè il problema è di non avere una dimora e si parla solo di volontariato ma non si parla di ASL, delle strutture che gestiscono l'accoglienza. Ecco, credo che sia minimale. Lo dico perché questi sono dei temi su cui il Partito Democratico tornerà, come nella precedente Amministrazione, perché riteniamo essere una delle priorità.

Sugli impianti sportivi sono rimasta un po' colpita perché il nuovo regolamento - nuovo, lo dico nuovo perché è stato approvato in data 15.11.2016 ed è entrato in vigore il 03.12.2016 - era un regolamento che aveva trovato, in maniera anche abbastanza bipartisan, dopo molto lavoro partecipativo con anche la consulta dello sport, con tutte le associazioni, mille commissioni, aveva trovato una sintesi. Ora, il fatto di trovare, appunto, la parola "come se", cioè io riscriverei proprio che bisogna dare, più che rivisitare il regolamento che abbiamo appena provato, tenendo conto che le forze politiche erano - di maggioranza e di minoranza - molto d'accordo su questo regolamento, io direi di dare piena attuazione al regolamento comunale e perché so che tutto questo sta bloccando, in questo impasse, tutta una serie di rinnovi e di convenzioni e, quindi, siamo di nuovo fermi. Allora, io credo che intanto bisogna dare piena attuazione. Se, poi, si ritiene che il regolamento vada modificato in alcune sue parti, si possono fare le richieste attraverso le commissioni di cambio/modifica del regolamento però, ecco, io ricordo che tutto questo è stato fatto in una maniera - diciamo - globale.

Ultimo punto sull'emendamento, sul ReI: allora, io ho posto, al punto 7.1, tra le iniziative strategiche, dato che non trovo alcuno accenno alla nuova riforma del ReI che è, appunto, il Reddito di Inserimento che sarà attiva - ahimè ma per fortuna - dal 01.12.2017, qui il ReI introduce - come dire - uno stravolgimento dei servizi e



delle azioni necessarie perché non è solo l'aspetto economico ma richiede proprio un cambiamento anche di vision e questo richiede un grosso cambiamento dei servizi. Allora, io credo che al punto 7.1 non possa non essere aggiunta questa strategia, anche perché tutto questo nasce dal complessivo modo di affrontare la povertà. Poi, aggiungerei - diciamo - riorganizzare tutte le iniziative di sostegno all'abitare, rispetto, soprattutto, a chi ha una casa ma spesso non ha le risorse per mantenerla e, ecco, poi un altro punto, invece, che ho, ora non riesco a trovare l'emendamento ma è collegato al tema del sociale è il tema del tariffario AMT, cioè un punto - diciamo - sulla AMT e sull'azienda in cui si parla di tariffe in maniera molto generica. Io credo che vada riorganizzato il tema tariffario che è un po' che non ha - come dire - una riorganizzazione complessiva. Credo che su questo vada fatto un ragionamento perché, altrimenti, si rischia di dare risposte a singole esigenze. Chiudo con AMT, Sindaco, perché abbiamo avuto anche modo di dichiararlo recentemente però siamo rimasti molto colpiti che nelle linee guida, a meno che non sia un refuso, troviamo di nuovo la parola "gara". Ora, a prescindere dal fatto che, come Partito Democratico, io non sto a discutere sul tema della - come dire - gara perché Lei sa che il Partito Democratico aveva una posizione, quindi ... Però, poi, trovo anche sul sito della città metropolitana proprio la manifestazione di interesse per chi deve programmare e organizzare la gara che è stato, tra l'altro, sul sito della città metropolitana, recentemente aggiornato dove ci sono, addirittura, 175.000 - mi pare - euro su questo. Allora, su questo io non vado a emendare, ovviamente, perché sarei - come dire - contraddittoria con quello che il Partito Democratico ha sostenuto in campagna elettorale ma dato che qui, ora, abbiamo un'Amministrazione, abbiamo degli impegni presi con delle parti sociali rispetto al mantenere AMT in-house, quindi a una serie di questioni, io lo pongo con un contro emendamento nel senso che non lo faccio però richiamo l'Amministrazione al fatto che su questo c'erano degli impegni politici ben precisi che sono stati - come dire - prorogati, anzi rinnovati in maniera importante; poi vedo che si va avanti su questa manifestazione di interesse per programmare chi costruirà la gara. Ecco, su questo, dato che ho sentito un silenzio abissale rispetto a questa questione, cioè, di solito, questa Amministrazione, un po' come l'Amministrazione regionale di Toti, risponde subito sui media ma non ho avuto risposte, mi pare non arrivino risposte immediate a quanto messo anche in discussione dai sindacati dello stesso Partito Democratico. Spero che nel momento in cui ci sia una discussione e anche la risposta del Sindaco, questa cosa venga una volta definitivamente chiarita, anche per tranquillizzare tutti gli elettori che hanno votato il Sindaco Bucci proprio perché il Sindaco Bucci aveva, appunto, confermato che avrebbe mantenuto in-house la sua società, quindi con questo chiudo e poi ci riserveremo di dare la valutazione finale della relazione. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera.

Veniamo, quindi, ai documenti presentati dal gruppo “Chiamami Genova”. Consigliere Putti, a Lei la parola per l’illustrazione comprensiva delle modifiche degli emendamenti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Sì. Grazie, Presidente.

I miei sono una serie di emendamenti, in parte legati al testo in sé perché, come diceva Don Milani, “la parola ci fa eguali” e, quindi, sono importanti anche le parole contenute in questo testo e, quindi, vado a presentare quelli che sono gli emendamenti e in parte, poi, saranno, invece, più sui contenuti.

A pagina 34, io ho proposto di eliminare ma non perché non sia una buona intenzione in sé ma perché, di per sé, enunciato così, rischia di essere, poi - come dire - un po’ anche alla mercé di qualsiasi associazione venga e si proponga e uno si trova, una volta che l’ha scritto, a doverlo fare. Quando si dice “assegnare i locali di proprietà comunale in locazione privilegiata in comodato alle ONLUS” io proponevo di rivederlo, cioè, che abbiano - come dire - siano concordi con lo spirito dell’ente pubblico, con l’ideale di un certo tipo che porta avanti l’Amministrazione, etc. se no, davvero, si presenta una ONLUS “Amici del paguro”; per quanto stimabilissima, praticamente, con questo punto qua dove si dice “assegnare i locali di proprietà comunale in locazione privilegiata in comodato alle ONLUS” noi dovremmo, teoricamente, darglielo automaticamente.

L’altra cosa è, rispetto al punto 8.1, sulle pari opportunità. Devo dire, il punto 8.1, secondo me, c’entra poco con le pari opportunità. Come dire, racchiude in sé quelle che sono le buone e giuste prassi di un’amministrazione corretta e coerente con quello che è il suo essere ma la pari opportunità in generale, sia che si interpreti come pari opportunità di tutti, a seconda delle tipologie di genere - diversa accessibilità, diversa abilità, etc. - o pari opportunità intesa, invece, più legata agli aspetti economici ed altro, io credo che questo sia assolutamente un po’ distonico rispetto al contenuto.

A pagina 4, invece, aggiungerei, siccome son stati citati l’IT e l’Università, aggiungerei anche il CNR tra gli enti di ricerca perché, secondo me, è giusto dare valore anche a questa struttura che abbiamo in dotazione e visti gli intenti che sono contenuti in quel punto, io credo che si possa, così, tentare finalmente di metterli anche un po’ assieme. Molto spesso, anche quando sono stati incontrati - raramente in quest’aula, devo dire, invece sarebbe molto interessante - separatamente, sembrano un po’ in concorrenza CNR, IT, etc. e, invece, secondo me, in una pianificazione complessiva, sarebbe importante poterli mettere assieme. Rispetto a questo emendamento, vado a chiudere con quella che, per me, ha racchiuso più difficoltà e



differenze che è la pagina 30 di quelle che sono le linee perché nella pagina 30, secondo me, sono state inserite una serie di cose su cui io proporrei dei cambiamenti perché, secondo me, sono - come dire - un po' rischiose come interpretazione, queste. Vado a elencarli: laddove si dice di proporre il funzionamento qualitativo all'organizzazione dei servizi extra scolastici e dei centri estivi per l'intero periodo di sospensione delle lezioni. Allora, in questo caso, attualmente indubbiamente il servizio offerto è molto minore rispetto a quelle che sono le esigenze e, quindi, è, in qualche modo, giusto e opportuno che si debba aggiungere, ovviare in qualche modo però indubbiamente io credo sia anche importante coinvolgere, responsabilizzare le famiglie per non fornire esclusivamente un servizio totale, cioè il mese di agosto, ad esempio, secondo me, è importante che, in qualche modo, sia lasciato un po' anche nell'onere di alcune famiglie o, comunque, dare un servizio che non copra tutto perché, altrimenti, si toglie dalla co-responsabilizzazione rispetto alle famiglie ed è anche giusto che il tempo libero lo dedichino loro ai loro minori quindi questo è.

L'altra cosa, qua credo che sia, invece, più legata a una differenza di posizioni però per me è abbastanza significativa: laddove si dice "favorire una sana concorrenza tra pubblico e privato" rispetto alla scuola, diciamo che io qua suggerirei un altro tipo di linguaggio nel senso che non stiamo parlando di concorrenza di imprese. Stiamo parlando di diritto, di istruzione, di formazione e diritto di scelta. Ci sono due diritti, da una parte, che entrambi sono - come dire - interessanti e rilevanti mentre l'aspetto di concorrenza, secondo me, non riguarda questa cosa.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, mi scusi. Per seguirLa con più cognizione, è - diciamo - il Suo documento numerato? È subemendamento?

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

43.

PIANA - PRESIDENTE

43 subemendato.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Sì.

PIANA - PRESIDENTE

Ok, grazie.

**PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Se vuole, comunque, Presidente, io - come dire - prendo anche due minuti di sospensione e spiego rapidamente.

PIANA - PRESIDENTE

Avevamo perso un attimo il filo. Mi scusi per l'interruzione.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Ok, ok. Come dire, non faccio espiazione, Sindaco, perché non è mia responsabilità. Sono andato incontro a esigenze complessive, quindi ...

Allora, detto questo, l'altra cosa, sempre riferito a questo che propongo è: laddove si dice "aggiungere all'elenco associazioni e società", cioè qua, in particolare, si fa riferimento ad alcuni enti, le parrocchie, etc. Si dice "parrocchie e enti". O si elencano tutti quindi ci si mette anche le associazioni e le società oppure - come dire - si mette un termine più generico che, in qualche modo, le racchiuda tutte. Sempre qua, laddove si dice "preservare la propria identità" parlando dei giovani, io non credo che sia così rilevante. Lo eliminerei come inciso nel senso che, secondo me, non è così rilevante, per un giovane, preservare la propria identità nel momento in cui viene coinvolto nell'istruzione e nella formazione. Io credo che sia più importante accompagnarlo a costruire una propria identità di persona, di cittadino, etc. Preservare la propria identità ha una sfumatura - come dire - che mi sembra un po' distonica con gli obiettivi per un giovane. Così come mi sembra un po' molto poco partecipativo e molto legato, invece, a una pre-valutazione del mondo degli adulti, all'inizio del punto 7.2 quando si parla dei giovani e del loro equilibrato sviluppo. "Equilibrato" mi sembra un po' come dire pregiudicante, giudicante dal mondo degli adulti. Capisco che siano sfumature però, secondo me, se vogliamo che questa roba sia, poi, letta e interessi i giovani, secondo me ci sono tanti altri termini più entusiastici e anche valorizzanti delle potenzialità dei giovani da mettere insieme all' "equilibrato", cioè equilibrato è quello che ci aspettiamo noi da loro, che stiano lì, che non rompano le balle e che stiano laddove noi auspichiamo che stiano perché qualsiasi cosa, se si toglie dall'equilibrio, noi non siamo in grado di affrontarla ma - come dire - fa parte del loro essere giovani quindi avere pulsioni che vanno nella direzione della vita, pulsioni che vanno nella direzione, invece, dell'affrontare fattori di rischio per sperimentare o per altro e noi in quella roba lì dobbiamo accompagnarli. Così come sostituirei "tematiche dell'istruzione" con "tematiche dell'istruzione e la formazione", formazione formale e informale, non formale per adeguarci alle normative europee che prevedono e valorizzano le tre tipologie - sempre a pag. 30 - di formazione, quella formale, quella informale e la non formale.

Poi, a pag. 30, nell'elenco delle iniziative strategiche, inserirei "si forniranno opportunità ai giovani per sperimentare e sperimentarsi incontrando altri giovani,



realizzando e promuovendo progetti, realizzando progetti di Erasmus Plus e coinvolgendoli in altre progettazioni europee” perché questa componente, poi, di esplicitazione diretta anche della partecipazione alla progettazione da parte loro, mi sembrava mancare e, quindi, la inserirei.

Qua, invece - come dire - capisco che questa sia un po' più da rompiscatole dialettico però devo dire, non ho apprezzato tantissimo, a pagina 32, nell'elenco dei cittadini a cui si vuole dedicare lo sport, la pratica sportiva, nei confronti di tutti c'è un elenco in cui ci sono giustamente diversamente abili, bambini, giovani, adulti, anziani e extracomunitari. Oggettivamente, non mi sembra una categoria sociale, cioè uno svizzero è un extracomunitario, un nigeriano è un extracomunitario. Non capisco perché bisogna fare un'attività sportiva specifica per gli svizzeri o per gli statunitensi, quindi qua - come dire - se si riuscisse, rispetto a questo ...

Vado, invece, al n. 44. Allora, emendamento n. 44. Poi, semmai, quando sono vicino alla chiusura, taglio e gli altri li do per letti.

PIANA - PRESIDENTE

Sì. Il tempo, praticamente, è già finito però concluda.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Sì. Concludo questo e gli altri emendamenti li do per letti. A pagina 16, dopo la parola “energetico”, inserirei, per quanto riguarda la possibilità di trattamento dei rifiuti per ottenere energia, inserirei la parola “a freddo” perché abbiamo già comprovato più volte in questa aula e anche negli incontri che abbiamo fatto assieme, tra l'altro, col GCR e anche insieme al signor Sindaco, abbiamo visto che - diciamo - gli altri strumenti, quelli a caldo, non sono - come dire - garantenti rispetto alla salute della popolazione e non danno, tra l'altro, i risultati auspicati in questo punto.

Ci sono, poi, due punti - gli A e B - laddove si parla di massima flessibilità eliminando i vincoli urbanistici nel caso di interventi, soprattutto, di edilizia privata o di interventi urbanistici strutturali, etc. - come dire - dando l'idea di voler dare una grossa spinta alla possibilità di costruire, etc. Io credo che, in questo senso, è difficile metterli assieme con le affermazioni precedenti delle stesse linee guida dove si parla di una città pulita nel senso più ampio, una città sana, gradevole, in armonia con l'ambiente, col territorio quindi, oggettivamente, rivedrei questi punti perché massima flessibilità vuol dire - come dire - “io son disposto a farci un po' di tutto lì sopra, basta che tu costruttore mi dici cosa ci vuoi fare” e, dall'altro, eliminando i vincoli urbanistici vuol dire “eliminiamo tutto quello che ti consente di far quello che ci vuole”. Oggettivamente, c'è questo disequilibrio generale. Io propendo più per l'altra parte di equilibrio che era quella relativa agli aspetti di armonia con l'ambiente, etc. etc. e, quindi, questa cosa qua la eliminerei. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Putti.

Consigliere Pirondini, a Lei per l'inizio dell'illustrazione. Se, cortesemente, vi prenotate in funzione ... Ecco, Consigliere Giordano, prego. Cortesemente, se vuole fare anche riferimento ai documenti che va ad illustrare. Grazie.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Dunque, il primo documento che intendiamo illustrare è l'emendamento n. 50 che riguarda il porto che, descritto nella vostra linea programmatica, è un elemento fondamentale in cui ci trova perfettamente d'accordo e rappresenta una ricchezza della nostra città. A tal proposito, visto che si parla di occupazione come priorità, riteniamo che sia necessario, a tal proposito, attivare un censimento annuale dei lavoratori di tutte le realtà del porto per avere un controllo, nel tempo, su eventuali positività o negatività allo scopo di incentivare i livelli occupazionali nell'attività portuale in modo sempre più mirato e reale.

L'emendamento n. 51, invece, riguarda il commercio e l'artigianato. È nel capitolo 1.1 sempre e dopo le parole "al piccolo commercio e artigianato" riteniamo fondamentale sostituire con le parole "in un giusto equilibrio con la grande distribuzione" componendo un definitivo freno alla nascita di nuovi centri commerciali di grande distribuzione e permettendo gli insediamenti di eventuali nuovi gruppi soltanto in equivalente sostituzione dei precedenti in quanto la nostra preoccupazione è quella di una linea, invece, che incentivi la grande distribuzione per desertificare i quartieri e produrre miseria nella nostra città.

Il terzo punto, invece, il terzo emendamento - l'emendamento n. 52 - che è nel capitolo 1.2 che parla di impatto occupazionale e città, lettera A.2, alla fine del paragrafo, aggiungere il seguente capoverso: "le aree industriali o ex industriali destinate dal PUC vigente a usi commerciali, devono essere ridestinate ad uso industriale ad alta qualificazione tecnologica ed ambientale". Un esempio della nostra città è "Esaote".

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì. Grazie, Presidente. Buongiorno, signor Sindaco.

Andrò ad illustrare i documenti dal n. 53 al n. 56. Comincio con il 53 che fa riferimento al capitolo 1.2, lettera A.6 che parla di progetti europei per riqualificazione energetica degli edifici. Noi proponiamo di aggiungere il seguente capoverso: "l'Amministrazione dovrà perseguire prioritariamente la riqualificazione energetica tutelando gli edifici aventi carattere di patrimonio storico-artistico e di



paesaggio, nel rispetto dell'articolo 9 della Costituzione e del codice dei beni culturali", articolo 9 che, ricordiamo, recita che "la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Il documento 54 fa riferimento al capitolo 1.2, lettera A.13. Noi proponiamo di eliminare il punto B che recita "una sede presso Via Erzelli per favorire il trasferimento tecnologico tra ITI, Università ed aziende" e proponiamo, di fatto, di sostituirlo con il testo del documento n. 55 che, appunto, al capitolo 1.2, lettera A.13, chiede di aggiungere, in fondo, un nuovo punto denominato D che recita "gli spazi per il co-working previsti nei punti A e C dovranno essere adeguatamente e coordinatamente sistemati in un'unica sede della struttura attualmente in disuso dell'Ennedi, circa 40.000 mq da sottoporre a riqualificazione funzionale, ambientale e storico-artistica. In tale struttura, vista nel quadro del recupero urbano e dell'area con termine Palazzo del Principi e dogana Ponte Parodi, dovrà essere destinata tutta la scuola politecnica di Ingegneria, ivi compresi i laboratori e altre funzioni urbane compatibili."

Vado ad illustrare il documento 56 che si riferisce al capitolo 1.2, lettera A e proponiamo, dopo il punto 13, di aggiungere un punto 14 che recita "l'area di Erzelli sarà sottoposta a riconversione ecologica, bonifica chimica, fisica ed idrogeologica del terreno e urbanistica attraverso revisione del piano di attuazione vigente nel rispetto dei carichi insediativi, accessibilità e servizi compatibili con la natura del territorio e del suo paesaggio. L'area di Erzelli dovrà avere destinazione prevalente per attività occupazionali competitive a livello internazionale, ad alta qualificazione tecnologica, ambientale e funzionale."

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pirondini.
Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Allora, l'emendamento è il n. 57. Riguarda il capitolo 1.2, lettera B. Vorremmo aggiungere un punto al punto 13 che riguarda il ruolo del Comune e la trasparenza nei confronti dei cittadini e, di conseguenza, dei gruppi consiliari; è quello di istituire una Commissione, nel porto, di monitoraggio delle attività portuali che permetta di valorizzare il ruolo del Comune in sinergia con le altre figure del porto ed inviare un'analisi di tutte le eventuali variazioni occupazionali e di traffico merci di un'attività strategica per la città, analisi che verrà resa pubblica alla cittadinanza ogni 6 mesi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini, prego.

**TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Allora, illustro il documento 58. Al capitolo 1.2, al punto B sul lavoro portuale, vorremmo aggiungere, dove si parla di contributo della CUM e del promuovere un piano di formazione sempre che riguardi la CUM, aggiungere anche “dei terminalisti, degli spedizionieri e di tutti gli operatori portuali” perché, a nostro parere, è giusto, appunto, nei progetti di formazione, includere tutti gli operatori coinvolti nell’ambito del lavoro portuale.

Poi, al documento 59, quindi il punto successivo sullo sviluppo delle crociere, dove si parla del treno crociera che arriva direttamente vicino alla nave, vorremmo aggiungere “utilizzando i binari ferroviari già esistenti all’interno dell’area portuale, incentivare il trasporto pubblico dedicato mediante navette che accolgano i turisti agli snodi principali e li portino alle navi” perché è essenziale utilizzare - migliorandole, eventualmente - le strutture già esistenti e tenere in considerazione gli altri snodi, cioè oltre che quello ferroviario, l’aeroporto e i parcheggi di interscambio quindi intensificando il trasporto soprattutto pubblico da e per il porto.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie a Lei, Consigliera.

Consigliere Ceraudo, prego.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Allora, sull’impatto occupazionale, con riferimento capitolo 1.2, eliminare le parole “Terzo Valico e Gronda” e modificare, dopo, “diga Foranea” in “infrastruttura chiave per lo sviluppo dell’attività portuale”; tutto ciò a condizione che la diga Foranea e le sue piattaforme diventassero sede di attività industriali ad alto rischio come il petrolchimico “Carmagnani” o Superba, danni incompatibili con la qualità della vita residenziale e urbana.

In questo contesto, questa mattina abbiamo portato un’interrogazione in cui non abbiamo potuto discuterne e qui aspettiamo, poi, una risposta scritta e siamo contrari a una forma di proposta che sta avvenendo in questo momento di spostarle sotto la lanterna, non riqualificando, per l’ennesima volta, San Benigno - soprattutto il simbolo della nostra città che è la lanterna - e, per l’ennesima volta, piazzando, comunque, un impianto ad alto rischio sotto, comunque, un simbolo importante di Genova, quindi, da quel punto di vista lì, trovare delle soluzioni alternative sarebbe l’ideale e noi, comunque, un progetto lo abbiamo come Movimento 5 Stelle e ribadiamo, comunque, ulteriormente la nostra contrarietà al Terzo Valico e alla Gronda. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliera Tini, prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Allora, al capitolo 1.2 C - turismo e commercio - dove si parla del “sistema dei posteggi a pagamento affinché non aggravi l’accesso alle zone commerciali della città studiando appositi parcheggi di interscambio e l’utilizzo di navette”, vorremmo sostituire “navette” con “trasporto pubblico” perché noi intendiamo sempre e in ogni caso favorire il trasporto pubblico riorganizzandolo in modo razionale all’uso in quanto bene sociale e servizio di ogni cittadino e anche dei turisti.

PIANA - PRESIDENTE

Cortesemente, se mi dite, all’inizio, i documenti che illustrate di modo che io mi renda conto, via via che esponete, ecco, quindi prego, Consigliere Giordano.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Emendamento n. 62. Riguarda il capitolo 1.2 C che parla di riqualificazione dei mercati, in particolare del mercato orientale in chiave turistica. In fondo, vorremmo aggiungere “ponendo particolare attenzione alle normative di sicurezza.”

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Le toccano gli straordinari, Presidente, oggi.

Documento 63. Elencherò il documento 63 e 64.

Il documento 63, al capitolo 1.2 lettere C, al paragrafo “attività fieristiche”, noi proponiamo di aggiungere un punto che sia “l’operazione di valorizzazione e di composizione delle aree delle attività pertinenti alla Fiera del mare, vista come eccellenza mondiale, può essere attuata a condizione che, contemporaneamente, venga fatto il recupero integrale, storico e archeologico del sistema delle mura che vanno da quelle di Malapaga e delle Grazie a quelle della Marina, delle Cappuccine fino all’Acquasola. Tale sistema dovrà costituire il parco delle mura marine di Genova da destinare solo a funzioni compatibili quali verde urbano, piste ciclabili e spazi urbani.” Signor Sindaco, buongiorno. Lei, più volte, in campagna elettorale, ha citato una frase del Petrarca che, in questa definizione, parlando di Genova, diceva “superba per uomini e per mura”. Noi dobbiamo non dimenticarci delle mura storiche che abbiamo a Genova, quindi quando si parla di quell’area e della riqualificazione, non dimentichiamoci che abbiamo una parte storica eccezionale lì che è stata da anni coperta, che nessuno considera ma noi crediamo che, invece, sia fondamentale.



Siccome è stato uno dei suoi cavalli di battaglia, adesso delle mura ricordiamocene. Grazie.

Documento 64. Proponiamo, nel capitolo dove si parla dei 30.000 posti di lavoro, di eliminare la nota 8 poiché non specificata in campagna elettorale. La nota dice “30.000 posti di lavoro considerando un aumento del PIL medio annuale dell’1%”. A me andrebbe anche bene se Lei l’avesse specificato in campagna elettorale. Invece, in campagna ha sempre detto “30.000 posti di lavoro e nel caso dell’aumento del PIL dell’1%”; lo scopriamo adesso quindi chiediamo che venga tolta quella nota. Me lo ricordo bene, signor Sindaco. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini, prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento 65. Al capitolo 1.3 - turismo e cultura - “sull’incremento del turismo culturale, nuovo centro espositivo didattico internazionale per l’arte moderna e contemporanea”, vorremmo aggiungere la frase “tale centro espositivo dovrà trovare sede nel centro storico, sia in un edificio storico apposito sia coordinando i diversi già presenti ed attivi spazi d’arte ad alta qualificazione culturale ed artistica.” Questo ci sembra importante in funzione della continua rivalutazione del centro storico e delle già esistenti ricchezze monumentali ed artistiche genovesi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento n. 66, capitolo 1.3.C. Chiediamo di aggiungere il punto 10 ovvero “rilancio, anche attraverso dirette su emittenti nazionali, della finale del premio violinistico “Paganini” reperendo finanziatori privati a sostegno dello sviluppo dello stesso; rilancio del Festival del balletto di Nervi anche attraverso la creazione di un teatro di verzura ecosostenibile e permanente all’interno dei parchi stessi; sostegno e rilancio del Teatro “Carlo Felice” e dello Stabile.” Queste sono tutte realtà culturali fondamentali della nostra città, alcune - come dire - morenti o, comunque, molto in difficoltà, altre, invece, completamente perse. Penso al Festival dei balletti di Nervi. Vedo anche l’Assessore, mi rivolgo, chiaramente, anche a Lei. Noi siamo completamente disponibili a far delle proposte, a lavorare in una direzione che spero voglia essere unitaria perché questi sono temi veramente importanti che ho visto comparire più volte anche nelle linee programmatiche quindi spero che, poi, si realizzino.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Ceraudo, prego.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì. Sulla parte “impatto occupazionale”, con riferimento capitolo 1.3, lettera D, aggiungere un punto, il punto 5. “Gli insediamenti commerciali della grande distribuzione non potranno espandersi e quelli esistenti, localizzati in aree ad alto rischio idrogeologico andranno spostati, eliminati o riconvertiti in funzioni compatibili.” La sicurezza, per noi, dei cittadini e del territorio è al primo posto. La tutela del piccolo commercio per noi è fondamentale e va assolutamente incentivata. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Espongo i documenti 68 e 69.

Il 68 si riferisce al capitolo 1.3 - impatto occupazionale - dove si parla, appunto, dei 30.000 posti di lavoro. Chiediamo di aggiungere: “queste proposte ambiziose e mirabolanti, data la costante diminuzione dei posti di lavoro in Regione Liguria dal 2015 ad oggi saranno corroborate e validate da imminenti analisi e indagini tecnico-scientifiche ad alta qualificazione professionale in grado di dimostrare analiticamente che la stima, momentaneamente arrotondata per difetto, dell’impatto occupazionale dei 30.000 posti di lavoro, nel prossimo quinquennio sia realmente attuabile.” Ricordo a tutti che questi 30.000 posti di lavoro promessi in campagna elettorale sono numericamente, facendo le debite proporzioni, sempre il triplo di quelli che propose Berlusconi negli anni '90. Lui promise un milione di posti di lavoro su 60 milioni di italiani. Lei promette 30.000 posti di lavoro su 580.000 genovesi. Fatta la proporzione, è il triplo. Siccome stiamo ancora aspettando quelli degli anni '90, io spero che Lei riesca a realizzarli - nel caso, sarò il suo primo tifoso - però - come dire - qualche dubbio lo abbiamo.

Documento 69, capitolo 2.1. Chiediamo di aggiungere: “vista la conclamata infiltrazione mafiosa all’interno del nostro territorio, indire una Commissione permanente che si prefigga obiettivi concreti ad ogni incontro; conferimento di cittadinanza onoraria a giudici antimafia per esprimere la vicinanza morale e politica del Comune di Genova agli stessi.” Purtroppo, non ho trovato, all’interno delle linee programmatiche, mai l’espressione “infiltrazioni mafiose” in una provincia, in un comune come quello di Genova che è fortemente infiltrato dalla mafia, in particolare dalla ‘ndrangheta. Questo, francamente, non mi ha reso particolarmente felice.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

L'emendamento è il n. 70. Riguarda il capitolo 2.1, "Sicurezza a base della civile convivenza". Le parole hanno un significato ben preciso. Infatti, chiediamo, al termine del primo, di sostituire la parola "anche", cioè dice "a fronte della precisazione di sicurezza, come affrontare e contrastare il fenomeno con strumenti e risposte adeguati anche a scopo preventivo" deve essere sostituita la parola "anche" con "soprattutto" perché la parola "preventivo" deve essere primaria rispetto alla repressione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo, prego.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì. Su quanto riguarda l'immigrazione - n. 71 - con riferimento al capitolo 2.2: al punto "sostegno alle attività di integrazione per favorirne l'inserimento negli usi e costumi della nostra civiltà", dopo la parola "inserimento" aggiungere la parola "reciproco"; sostituire le parole "della nostra" con le parole "delle varie" per una questione di accoglienza e per una questione di pluralità. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie. Consigliera Tini, prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento 72, sempre al punto dell'immigrazione, noi suggeriamo, al punto dove è scritto "evitare l'inserimento forzoso di strutture di accoglienza diffuse all'interno di palazzi e condomini che creano fenomeni di tensione sociale come in Via XX Settembre e in Via Caffaro" eliminare l'intero periodo perché ci sembra, come dire ... Va beh, prima finisco di esporre ... E, al secondo periodo, aggiungere "dopo le strutture di accoglienza". L'inserimento non può essere forzoso perché o è permesso da un punto di vista legislativo oppure no, quindi ci sembra una frase - diciamo - propagandistica, questa, che eviterei. Le sedi di accoglienza devono essere solo esclusivamente quelle adeguate.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Tini.

Consigliere Giordano.

Consigliere Ceraudo, grazie.

**CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Immigrazione, sempre. Al punto 73, capitolo 2.2. All'ultima riga di pagina 11, dopo la parola "utenze" aggiungere la parola "abusive" per un questione, comunque, che "le utenze", comunque è generico perché, in ogni caso, deve esserci un abusivismo per quanto riguarda le utenze. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

L'emendamento è l'emendamento n. 74, capitolo 2.2 che parla di immigrazione. Diciamo, il capoverso è "l'Amministrazione intende anche contrapporsi al fenomeno dell'immigrazione irregolare ponendo, come obiettivo, l'allontanamento di immigrati clandestini o irregolari che non rispettano le regole." Mi sembra più una pubblicità regresso, questa, e sostituiremmo alla riga 13, dopo la parola "Amministrazione", all'inizio, aggiungere "nonostante non abbia nessun potere in merito e al solo scopo propagandistico, far sapere che."

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Allora, pongo i punti dal 75 al 79.

Documento 75, al punto 2.2 aggiungiamo, come ultimo punto, "attività atte a sollecitare gli organi preposti alla verifica dell'utilizzo di finanziamenti pubblici da parte delle cooperative che hanno gestito l'accoglienza dei migranti negli ultimi 10 anni." Ci sembra fondamentale un'opera di controllo capillare dell'uso dei fondi pubblici alla luce del fatto che molte cooperative in altre città italiane sono fortemente sospettate, come dimostrato, ad esempio, dalle intercettazioni di "Mafia Capitale" dalle quali era emerso "che si fanno più soldi con gli immigrati che con la droga" e che ci sembra, poi, ci siano delle oggettive falle nell'accoglienza ed integrazione dei migranti.

Al punto 76, dunque, ecco, dove si parla di controllo dei siti ed edifici pubblici o privati, sostituire la parola "controllo" con "censimento" ed eliminare "in collaborazione con i proprietari" ed aggiungere in fondo "anche al fine di evitare affitti irregolari." Un censimento è legittimo e dovuto da parte del Comune quindi non deve richiedere il parere dei proprietari. Quello che si deve evitare è proprio la possibilità anche degli affitti in nero, quindi riguarda non solo l'occupazione abusiva



degli appartamenti ma anche la lotta all'evasione fiscale quindi prende due punti importantissimi.

Documento 77 dove si parla della riformulazione del regolamento di Polizia, eliminare le parole "su strada" che ci sembrano, francamente, facili a fraintendimenti perché se non fosse su strada, che vorrebbe dire? Che sarebbe accettata o permessa? Insomma, va tolta, secondo noi, questa espressione, "su strada".

Poi, al punto sull'organizzazione dei corsi anti aggressione femminile, sostituire l'intera frase, praticamente, con "l'organizzazione di corsi scolastici, extra scolastici per gli studenti a partire già dalle scuole elementari e per tutto il percorso scolastico, di convegni e conferenze, progetti di sensibilizzazione e di formazione aperti a tutta la cittadinanza destinati all'educazione e all'incentivazione del rispetto dei generi, soprattutto rivolti con speciale attenzione alla sensibilizzazione del genere maschile ed eliminare, in fondo, avvalendosi di istruttori qualificati" e su questo punto vorrei dire alcune cose. Un'istituzione non può partire dal presupposto che una donna debba imparare a difendersi da un uomo per poterlo fronteggiare. Ai corsi di autodifesa pensino le palestre, come fanno già da tempo. È inaccettabile che il messaggio che passa da questo Consiglio sia che una donna impari a fare a pugni piuttosto che gettare le basi per un cambiamento più radicale della questione e garantire ad ogni donna il mantenimento della sua identità di genere. Intuisco da questa proposta che ci sia un particolare riferimento alla violenza e alle aggressioni che avvengono in strada e forse intendete quelle da parte di stranieri e di immigrati ma questi abusi sono una minima parte, purtroppo, dei soprusi che subisce una donna. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, almeno una donna su 5 ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo nel corso della sua vita e il rischio maggiore sono i familiari - mariti, padri - seguiti dagli amici, vicini di casa, conoscenti stretti e colleghi di lavoro o di studio ed è sulla mancanza di controllo dell'aggressività e sul desiderio di sopraffazione degli uomini che bisogna andare ad agire attraverso una formazione che cominci da bambini e prosegua per il resto della vita. È essenziale, quindi, che parta dalle istituzioni questo tipo di messaggio attraverso l'organizzazione di corsi di educazione al rispetto dei generi sia intra scolastici - a partire dalle elementari e per tutto il percorso scolastico - sia extrascolastici - convegni, conferenze, gruppi di studio e di formazioni aperti a tutta la cittadinanza - diretti, in particolar modo, a sensibilizzare il genere maschile. Questo potrebbe essere utile a fronteggiare anche il fenomeno del bullismo di cui si parla, poi, nei punti successivi.

Documento 79 dove si parla del rafforzamento della vigilanza nei pressi degli istituti scolastici e degli altri centri di aggregazione soprattutto giovanili, per la prevenzione ed il contrasto di comportamenti illeciti quale lo spaccio, dopo "spaccio" mettere il punto e togliere "bullismo". Proseguire con "istituire corsi all'interno del percorso scolastico volti a sensibilizzare gli insegnanti, le famiglie e i ragazzi sul



fenomeno del bullismo.” Questo perché non si possono mettere insieme due fenomeni come lo spaccio ed il bullismo. Il primo, francamente, reato che va prevenuto e contrastato attraverso il supporto delle forze dell’ordine. Il secondo, risultato di un disagio socio-psicologico che può sfociare in comportamenti aggressivi ma che non può essere contrastato con l’intervento delle forze dell’ordine. Va fatta, quindi, un’intensa e forte azione di prevenzione da parte di professionisti, psicologi, in particolare, che aiutino gli adolescenti, le famiglie e gli insegnanti stessi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Allora, emendamento n. 80 che riguarda “la città della sicurezza”. Al capitolo 2, bisogna aggiungere il punto “sarà nostra cura inserire nel PUC vigente un piano delle aree a rischio idrogeologico sulla base delle prescrizioni prevalenti dei piani di bacino e dell’esperienza storica dei dissesti alluvionali, da evidenziare in modo che gli abitanti siano consapevoli dell’entità del rischio urbano e territoriale rendendo, così, consapevoli i cittadini dell’incompatibilità tra insediamenti ed aree a rischio non edificabili”. “Ai fini del recupero culturale, funzionale e della qualità dell’abitare del centro storico” - questo è un altro punto da porre alla fine - “e dei centri storici delle delegazioni, si erigerà un piano della sostenibilità lenta e sostenibile, con processi di pedonalizzazione progressiva e con la razionalizzazione delle attività di carico e scarico delle merci.”

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Abbiamo, forse, un errore perché l’abbiamo uguale la 81. Allora passo a quella dopo che è sugli interventi per la tutela dell’ambiente, numero 83 con riferimento capitolo 3.2. Alla riga 16, eliminare “e favorire” ed aggiungere, dopo, “difesa del territorio”, verificando le situazioni di rischio ambientale in atto anche attraverso un confronto con le comunità dei residenti interessati, dell’impatto delle opere suddette e cancellare il periodo che va da “garantendo” a “sull’avanzamento”. Questo per ribadire il fatto che per noi la tutela dell’ambiente significa tutela del cittadino e del suo territorio che, quindi, vanno tutelati. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

**PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Documento 82, capitolo 3.1, alla riga 6, dopo le parole “di associazioni”, eliminare “privati” perché si parla di pulizia delle strade e, essendo un po’ vago, il privato, lì in mezzo, ci sembrava un po’ strano.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Al capitolo 3.2, lettera A, in fondo, vorremmo aggiungere questo punto: “sarà nostra cura, per raggiungere lo scopo della tutela del paesaggio, del territorio e dell’ambiente, inserire in maniera organica, nella strumentazione del PUC vigente, tutti gli strumenti urbanistici, economici, spaziali e logistici atti al raggiungimento di tale obiettivi.” È importante che l’Amministrazione, inserendoli nel PUC, metta a disposizione, quindi, ogni mezzo possibile che ne garantisca l’adeguato utilizzo. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Allora, emendamento 85. Il capitolo è 3.2, lettera B che parla della prevenzione nella gestione delle eventuali situazioni di emergenza. Questo è già un ordine del giorno approvato all’unanimità in Consiglio e, quindi, vorremmo aggiungere, in fondo, un nuovo punto: “istituzione di un tavolo tecnico - Commissione Grandi Rischi - permanente sul territorio genovese che preveda la partecipazione degli attori principali del servizio nazionale su scala provinciale, considerate le micro e le macro calamità alle quali il nostro Comune è particolarmente assoggettato.” Ciò permetterebbe una realizzazione ottimale e sinergica delle forze impiegate e migliorerebbe la capacità di valutazione, previsione e prevenzione dei diversi rischi.

Passo all’emendamento n. 86, sempre capitolo 3.2, lettera B. Quando si parla delle stazioni della Protezione Civile, dei volontari, la prima riga di pagina 14, dopo la parola “esercitazioni”, aggiungere “da svolgere in stretta collaborazione con le varie strutture nazionali del servizio”, inserite nella legge 252, art. 11 della Protezione Civile dove compaiono i principali attori della Protezione Civile che sono i Vigili del Fuoco, le forze armate, le forze di Polizia, etc. Questo per evitare eventuali competizioni oppure incomprensioni che arrivano durante le emergenze.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliera Tini.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento 87, capitolo 3.2, lettera B. Al punto dove si parla di attivazione di corsi e programmi di educazione ambientale nelle scuole, a questo punto aggiungere, dopo scuole, la parola “ambientale” e la frase “nei quartieri e nelle istituzioni scolastiche mediante i vari municipi”. È fondamentale ... Cioè, no, cancellare la parola “scuola”, scusi, e aggiungere dopo la parola “ambientale” - ho sbagliato - la frase “nei quartieri e nelle istituzioni scolastiche mediante i vari municipi” perché è fondamentale coinvolgere i municipi in questa attività e fare in modo che la sensibilizzazione civica nei confronti dell’ambiente sia capillare coinvolgendo tutta la cittadinanza.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

L’emendamento 88 riguarda sempre il capitolo 3.2 che è la prevenzione nella gestione dell’eventuale situazione di emergenza. In parte, fa sempre richiamo a quell’ordine del giorno approvato all’unanimità che è l’istituzione di un tavolo di confronto con gli organi preposti per permettere la nascita di un distaccamento cittadino nel Levante genovese dei Vigili del Fuoco, logisticamente fondamentale per la sicurezza dei cittadini; realizzare una mappatura aggiornata della rete idrica antincendio e programmare investimenti affinché sia capillare ed efficiente mediante manutenzione programmata e certificata in quanto la nostra rete antincendio è molto vasta, poco distribuita sul territorio e con una mancanza, praticamente totale, di manutenzione. Infatti, i Vigili del Fuoco, nella normalità, aprono gli idranti antincendio nel sottosuolo e devono arrangiarsi con i mezzi che portano l’acqua.

L’ultimo punto è la redazione ed attuazione di un piano di prevenzione di incendi boschivi in confronto con la Regione Liguria da inserire anche nella strumentazione urbanistica del PUC vigente, con vincoli di salvaguardia e di inedificabilità, con norme generali di protezione del sistema delle aree parchi, giardini e boschive permettendo, così, un tavolo di confronto con le varie figure professionali affinché si attivino azioni mirate e finalizzate alla difesa del patrimonio agrario, boschivo e paesaggistico tramite opportuni strumenti di prevenzione, tutela e valorizzazione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

**PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Espongo il documento 89. Fa riferimento al capitolo 3.2, lettera D il cui titolo è “inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.” Chiediamo di aggiungere, in fondo, “sarà nostra cura inserire, tra le emissioni inquinanti l’atmosfera, le sostanze nocive derivanti dalle attività industriali delle riparazioni navali le cui operazioni di manutenzione straordinaria ed ordinaria sono avvenute in maniera criminosa laddove eseguite a cielo aperto.”

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì. Sul punto “Energia, rifiuti e acqua” - punto 90 - riferimento capitolo 3.3, lettera B, rifiuti, eliminare il periodo che va da “l’eventuale utilizzo a compatibilità ambientale” e sostituire con “l’Amministrazione si impegna a non utilizzare impianti suscettibili di emissioni nocive per la salute dei cittadini, inceneritori termovalorizzatori e simili”. Da aggiungere che “AMIU resti al controllo pubblico, che tutti gli impianti connessi previsti dal piano metropolitane restino pubblici, che non si punti sul WCSS ma sul recupero spinto delle materie.” Per noi, la politica dei rifiuti zero e la raccolta differenziata rimane una priorità che tutela il nostro ambiente e il nostro territorio con la garanzia che il servizio rimanga pubblico. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documenti 92 e 93. 92, capitolo 3.4: al titolo “politiche edilizia urbana” aggiungere le parole “portuale e territoriale”. Sostituire tutto il testo del capitolo 3.4 con “sarà obbligo dell’Amministrazione”, data l’opinabilità giuridica di modificare una legge nazionale come quella sugli standard urbanistici - D.M. 1444/68 successive modifiche - “rivedere e correggere la strumentazione giuridica e urbanistica di tutti i piani di politica urbanistica e portuale: aree produttive, rinnovo urbano, mobilità sostenibile territoriale e urbana su gomma e su ferro, rilancio turistico, sviluppo portuale, infrastrutture e piano generale della casa. Nell’adozione del progetto “Blueprint”, oltre alle modifiche già annunciate, si terrà in particolare considerazione la duplice tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini attraverso un riassetto delle riparazioni navali e delle attività industriali connesse e la piena tutela e recupero dell’identità storica del Parco delle Mura Marine, dal Molo all’Acquasola, ridando dignità e forza di immagine alla vista della città dal mare.”



Documento 93 dove si parla di città in movimento e di grandi opere, noi chiediamo, al capitolo 4.1, riga 6, dopo la parola “crono programmi”, aggiungere “e promuovendo un tavolo della mobilità comunale ogni trimestre che, in sinergia con quello regionale, vigili sulla possibile corruzione e sulle altre possibili e probabili infiltrazioni mafiose all’interno delle stesse.”

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento 94, capitolo 4.1. Al punto dove si parla “sin da subito si premerà per avere collegamenti più veloci e frequenti con le altre città del Paese: Milano, Torino, Roma, Bologna e Firenze” vorremmo che fosse tolta la parte “nell’attesa di utilizzare il Terzo Valico.” È noto che noi siamo contrari a questa grande opera. Siamo certi che il collegamento con le altre città del Paese si possa rendere più efficiente migliorando e facendo costante opera di manutenzione sulle vie già esistenti.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Energia e rifiuti”, punto 91, riferimento capitolo 3.3, lettera C: eliminare le parole “resti il più possibile” e sostituirlo con “torni”. Per noi, come sancito dal referendum del giugno del 2011, l’acqua dovrebbe tornare ad essere totalmente pubblica, come bene primario, come dovrebbe essere. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento 95, capitolo 4.2 dove si parla di trasporto pubblico, noi chiediamo, alla riga 2, dopo le parole “unico regionale” di aggiungere “a garantire, come promesso in campagna elettorale, che AMT non parteciperà alla gara ma sarà gestito in-house. Inoltre, sempre come annunciato in campagna elettorale, verrà ripristinata l’officina per le manutenzioni come in passato svolgeva l’officina Guglielmetti.”

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo.

**CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sulla mobilità interna, punto 96, riferimento capitolo 4.2, riga 9, aggiungere un nuovo periodo: “L’Amministrazione si impegna, inoltre, a trovare nel Levante cittadino, uno spazio per far sorgere una nuova rimessa AMT poiché iniziativa che permetterebbe alla stessa di migliorare il servizio e di ottimizzare le spese.”

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

L’emendamento è il n. 98, capitolo 9.2 che riguarda la valorizzazione del personale del Comune. Chiediamo di aggiungere, in fondo al paragrafo, un “impegno di avviare un processo di stabilizzazione dei precari nella Pubblica Amministrazione Comunale.”

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Mobilità interna, punto 97, capitolo 4.2, pagina 20, riga 4: aggiungere, dopo la parola “concessione”, la frase “mantenendo in tutte le sue fasce il funzionamento orario.” Questo per evitare qualsiasi tipo di interpretazione. “Frazionamento”, scusate.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Illustro dal documento 100 al documento 103. Capitolo 5.3, “la Genova della musica”. Al punto denominato “potenziare e sostenere il premio Paganini”, aggiungere, alla fine, dopo la parola “auditorium”, la frase “ci impegniamo, inoltre, a cercare sponsor privati che contribuiscano allo sviluppo dello stesso e a farci promotori affinché la serata finale del concorso sia ripresa da una televisione nazionale in diretta.”

Documento 101, capitolo 5.3. All’ultimo punto denominato “rilanciare il Carlo Felice”, dopo la parola “opera”, aggiungere il periodo “l’Amministrazione si impegna a confermare o, se possibile, aumentare il proprio contributo e si farà promotrice nei confronti della Regione per commenti in proprio, essendo oggi l’ultima regione italiana per contributi alla fondazione lirica di riferimento.”



Documento 102, è uguale al 101 quindi lo saltiamo.

Il documento 103, invece, fa riferimento al punto 6.2, alla lettera F dove si parla di consorzio COCIV e noi chiediamo che venga eliminata l'espressione "consorzio COCIV".

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Mobilità interna, punto 99, riferimento capitolo 4.2. Aggiungere un nuovo punto in fondo: "ripristino del servizio Volabus sotto controllo AMT". Questo per garantire un servizio pubblico per lo sviluppo dell'aeroporto genovese.

Poi, sempre su "sviluppo attività portuale", invece, 104 come punto, riferimento capitolo 6.2, pagina 27: nel capoverso denominato "infrastrutture", eliminare la parola "Terzo Valico e Gronda" e modificare, dopo "diga Foranea", in "infrastruttura chiave per lo sviluppo dell'attività portuale."

Al n. 56, n. 105, riferimento capitolo 6.2, aggiungere, in fondo, a pagina 27, la seguente frase: "nell'abolizione del progetto "Blueprint", oltre alle modifiche già annunciate, si terrà in particolare considerazione la duplice tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini attraverso un rispetto delle riparazioni navali e delle attività industriali connesse e la piena tutela e recupero dell'indennità storica del Parco delle Mura Marine, dal Molo all'Acquasola, ridando dignità e forza di immagine alla vista della città e del mare." Questo per garantire un progresso sostenibile ed un'ulteriore crescita del nostro know-how nel campo delle riparazioni navali, con soluzioni innovative e con particolare attenzione al nostro paesaggio ma anche alla nostra storia.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento 106, a pagina 27, capitolo 6.2 dove si parla di "Blueprint", la frase "è necessario portare il progetto, ora da tutti apprezzato", chiediamo di aggiungere, dopo le parole "progetto ora", la parola "non" perché, per esempio, da noi, così come è concepito, non è apprezzato.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

**GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Emendamento 108, capitolo 7.1, “spesa con voucher”, lettera A, dopo le parole “è costantemente tracciabile”, eliminare la frase “finalizzata e spendibile in un’apposita rete dedicata”.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Allora, i documenti 109 e 110 sono la stessa cosa. Quello corretto è il 109. Non so come mai sia stato inserito 110. Allora, al capitolo 7.2 dove scrive “favorire una sana concorrenza tra pubblico e privato nel sistema scolastico”, sostituire il periodo con “l’Amministrazione si impegna a non incrementare il contributo a istituti scolastici privati favorendo e dando sempre priorità a quelli pubblici.” L’Amministrazione, noi crediamo che abbia l’obbligo morale di sostenere in primis la scuola pubblica e di spingere a priori la scolarizzazione di tutti, con particolare attenzione alle famiglie con un reddito basso e che questo tipo di concorrenza sia sana è una cosa molto dubbia che abbia di sano e di morale e, quindi, bisogna, appunto, dare la priorità assoluta agli istituti e alle scuole pubbliche. No, ho fatto un errore. Abbiate pazienza ma sono molto simili. Il punto 110, invece, va molto bene perché riguarda aggiungere un punto ancora, cioè “l’Amministrazione si impegna a istituire immediatamente la figura di un Commissario straordinario sulla sicurezza e l’agibilità di tutti gli edifici scolastici presenti nel Comune di Genova.” Quindi, appunto, prima di pensare alla concorrenza tra il privato e il pubblico, bisogna mettere in sicurezza tutti gli edifici scolastici e che ci sia un monitoraggio continuo e costante sulla situazione e lo stato di questi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì. Illustro il documento 111, al capitolo 7.2, dopo la frase “inoltre, sostegno ad ogni iniziativa volta alla realizzazione dell’ospedale di Ponente”, noi proponiamo di sostituirlo o, meglio, incentiviamo proprio quella direzione proponendo di bloccare il progetto del nuovo “Galliera” poiché definito - parentesi non scritta - da un saggio dell’attuale Giunta, non da noi, un grave danno per il bilancio ambientale del quartiere di Carignano e, più in generale, del centro di Genova, dotato di un numero esiguo di spazi verdi perché comporta una consistente riduzione di alberi - da una relazione, appunto, dell’Università di Genova - e poiché nel nuovo progetto verranno a mancare quasi 200 posti letto rispetto ad oggi per lasciare spazio a nuovi



appartamenti di lusso. Saremo, inoltre, promotori verso la Curia e la Regione perché i fondi destinati a questo scellerato progetto siano destinati al nuovo ospedale di Vallata.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento 112, capitolo 7.3. Nel punto dove si parla della promozione sportiva e l'integrazione dei soggetti diversamente abili e degli immigrati, dividere i due punti, cioè "integrazione dei soggetti diversamente abili" ed "integrazione degli immigrati" perché ci sembra che i due punti vadano distinti perché è palese che le esigenze siano completamente diverse e, quindi, gli interventi in merito debbano volgere a modalità e strutture adeguate alle singole situazioni.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Nel documento 113, capitolo 7.3, lettera D, riga 5, aggiungere le parole "integrata con l'area della ex caserma "Gavoglio" ed il fondovalle, rispettando le indicazioni del programma di valorizzazione approvato dalla Giunta Comunale il 30.06.2016 e definitivamente sottoscritta da Comune, Agenzia del Demanio e MIBACT in data 19.12.2016 con il passaggio dell'area da Demanio a Comune."

Documento 114, chiediamo, nel capitolo 7.4, di aggiungere, in fondo, un nuovo punto che è l'istituzione della figura del Disability Manager. È una figura che esiste in tante realtà comunali e ci sembrerebbe assolutamente corretto e civile che ci fosse anche da noi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento 115, capitolo 9.1, lettera A che riguarda il cittadino al centro dell'azione amministrativa. Aggiungere al termine del paragrafo: "nella direzione di una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita della città, l'Amministrazione si impegna ad istituire a titolo gratuito l'autorità per il controllo dei servizi pubblici, grazie alla quale vengono coinvolti cittadini ed associazioni che possono verificare con trasparenza la reale funzione dei suddetti servizi."

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sul capitolo “il cittadino al centro della città”, riferimento capitolo 9.1, lettera B, aggiungere il seguente periodo in fondo: “applicazione di maggiore trasparenza riguardo ai fondi destinati ed utilizzati dai municipi, segnalati in modo semplice e chiaro sul portale del Comune. Questo per evitare possibili sprechi da parte dell’Amministrazione Pubblica garantendo un servizio migliore per la municipalità.” Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Io ho un ordine del giorno che leggerò, intanto. Considerato che il sostegno materiale e psicologico, la difesa delle donne che approdano ai centri anti violenza dà a tutti noi la possibilità di restituire ad una donna violata la dignità e riportarla al suo essere cittadina con i diritti di cui è stata privata dall’esperienza devastante che ha subito, si impegna il Sindaco e la Giunta ad investire maggiori risorse economiche, immobiliari ed umane per i centri anti violenza.

La dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne del 1993, all’art. 1, descrive la violenza contro le donne come “qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale e psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata.” Le donne sono esposte, nei luoghi pubblici e sul posto di lavoro, a molestie ed abusi sessuali, a stupri e a ricatti sessuali. La violenza alle donne, in qualunque forma si presenti e, in particolare, quando si tratta di violenza intra familiare, è uno dei fenomeni sociali più nascosti. È considerato come punta dell’iceberg dell’esercizio di potere e controllo dell’uomo sulla donna e si esprime in diverse forme come violenza fisica, psicologica, sessuale fuori e dentro la famiglia. È per questo che chiediamo l’impegno del Sindaco e della Giunta ad aumentare le possibilità di accoglienza e di aiuto alle donne che subiscono abusi e maltrattamenti attraverso l’incremento e l’appoggio dei centri anti violenza.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Tini.

Consigliere Giordano.

**GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

È un ordine del giorno quello che proponiamo come gruppo e, dunque: visto che la creazione delle continue infrastrutture crea problematiche ambientali su tutto il territorio che sono legate al passaggio continuo di mezzi pesanti all'interno dei centri abitati con conseguente inquinamento all'aria e inquinamento acustico oltre che creare problematiche alla mobilità dei cittadini nel quotidiano, al problema dello smaltimento dei rifiuti, macerie, detriti residuati dai lavori in corso, ai rischi legati all'ulteriore cementificazione del territorio, alla dispersione nell'ambiente di polveri di amianto che continua ad essere trovato nel corso dei lavori e la cui manipolazione crea un enorme rischio per la salute dei lavoratori stessi e di tutta la cittadinanza, si impegna il Sindaco e la Giunta a modificare conseguentemente l'assetto dell'uso del suolo del PUC vigente, a monitorare permanentemente nel corso dei lavori queste criticità e a farne relazioni periodiche ai consiglieri.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento 119, è un ordine del giorno. Viste le prima presunte e poi accertate infiltrazioni mafiose all'interno del progetto del Terzo Valico, si impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire un tavolo permanente di controllo su questo fenomeno associato alla realizzazione delle cosiddette grandi opere sul nostro territorio.

PIANA - PRESIDENTE

Vi pregherei di passare al 156 così terminate l'illustrazione dei vostri documenti. Ne residuano ancora 7, direi, dal 156 al 162.

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì. In realtà, questo è un punto che ho già toccato prima, è quello sul blocco dell'ospedale "Galliera", quindi può pure andare avanti. Grazie, Presidente.

PIANA - PRESIDENTE

Sì. Praticamente, avete esaurito l'illustrazione dei vostri documenti. Sì. Allora, avete ancora dal 157 al 162. Se, cortesemente, li illustrate così, poi, passiamo ad un altro gruppo consiliare. Prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Allora, 158, capitolo 7.1: la famiglia. Direi che ci sentiamo in dovere di inviare un messaggio di aggiungere un nuovo punto: "l'Amministrazione si impegna



ad istituire il reddito di cittadinanza locale come già realizzato con successo in altri comuni italiani, volto ad offrire sostegno economico e sociale in favore dei soggetti temporaneamente in condizioni disagiate.”

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini, prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Documento 159, capitolo 7.1. Al punto “la corresponsione di un contributo economico alle coppie di giovani sposi e di bonus bebè” vorremmo sostituire, dove è scritto “purché i genitori risiedano nel Comune di Genova da un certo numero di anni, almeno 5”, sostituire con “purché i genitori risiedano e lavorino nel Comune di Genova”, togliendo “almeno da 5 anni”. Ci sembra una contraddizione parlare di fare in modo che la cittadinanza genovese aumenti, di richiamare i giovani a Genova a lavorare qui, che decidano di lavorare, di restare qui perché Genova diventerà così appetibile da decidere, magari, di passarci la vita e poi limitare le agevolazioni alle giovani coppie di sposi e al bonus bebè solo a chi è residente da tempo. Cioè, mi pare che qui l'accoglienza, certo non convinciamo i giovani a rimanere a lavorare qui quindi ci sembra una grossa contraddizione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Emendamento n. 160, capitolo 7.1. Parla di revisione dei parametri di accesso agli asili. Cancellare il periodo da “privilegiando i nuclei familiari con anzianità di residenza nel Comune”. Non ci sembra che nella Costituzione italiana ci sia un articolo che descrive una specie di graduatoria tra chi è più anziano come cittadino italiano o più giovane, quindi riteniamo veramente che questa frase va in contrarietà con i diritti fondamentali di un Paese democratico.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Illustro gli ultimi due punti, documento 161 e 162.

161 è il capitolo 7.2 dove si parla della prevenzione e del disagio degli adolescenti tramite figure professionali specializzate. A questo punto, aggiungere “(psicologi ed eventualmente assistenti sociali) all’interno delle scuole a partire dalle elementari e per tutto il percorso scolastico, considerando la scuola come punto di



osservazione fondamentale anche per fenomeni come il bullismo.” A questo si può, a ragione, dire che uno dei contesti in cui il contributo dello psicologo è sempre più necessario e prezioso è indubbiamente la scuola, luogo che unisce l’affettività e la socialità in cui i ragazzi crescono e vivono oltre che imparare e in cui il loro disagio può, quindi, prendere forma e spazio e che diventa, quindi, il miglior luogo di osservazione delle difficoltà. A differenza degli altri Paesi europei, in Italia non è prevista la figura dello psicologo scolastico che potrebbe avere varie funzioni: supportare gli insegnanti durante la progettazione e la realizzazione delle attività didattiche; facilitare la collaborazione scuola/famiglia, presupposto fondamentale per realizzare ambienti di apprendimento con scopi condivisi; supportare le famiglie nella gestione di difficoltà di apprendimento e di disagi psicologici; facilitare i rapporti interpersonali all’interno del contrasto scolastico, non solo tra scuola e famiglia ma anche all’interno della scuola stessa, tra gli studenti. L’osservazione da parte dello psicologo è fondamentale per individuare atteggiamenti e comportamenti che potrebbero condurre a fenomeni come il bullismo e anche prevenire precocemente segni di particolare aggressività, senza considerare il fatto che la presenza dello psicologo a scuola può diventare un mezzo di sostegno anche per i disagi eventuali degli insegnanti stessi e delle famiglie. A questo scopo, i progetti che uniscono i vari livelli potrebbero essere più efficaci perché in grado di rispondere alla complessità del sistema mettendo insieme i vari pezzi.

Il punto successivo - documento 162 - dove si parla di potenziare asili nido e scuole dell’infanzia, aggiungere subito dopo “dando la priorità a quelli a gestione diretta comunale.” In Italia si fanno pochi figli, non perché non siano desiderati ma per le oggettive difficoltà economiche lavorative ed organizzative. Il tasso di fecondità in Italia si assesta a 1,3 figli per donna e questo rende l’Italia la terzultima nella classifica europea. Dopo la nascita, l’impatto con le difficoltà economiche, di lavoro e di organizzazione si traduce in una rinuncia ad affrontare nuove gravidanze. Approssimativamente, il 15 - 20% delle madri che ha un lavoro prima della prima gravidanza, lo lascia successivamente; fortunatamente, in percentuali basse - intorno al 5% - per licenziamento, 10 - 15% si licenzia per via degli orari inconciliabili con i nuovi impegni familiari. Il 70% circa delle mamme che continuano a lavorare dichiara di avere grosse difficoltà. Tra queste, si registrano, soprattutto, appunto, i disagi legati alla cura dei figli. Solo il 25 - 30% circa frequenta un asilo pubblico o privato mentre nel 50% circa i figli vengono affidati ai nonni. Circa un 25% delle madri - il dato interessante è questo - non si avvalgono di un asilo nido ma lo farebbero se non fossero così alte le rette e se trovassero posto. D’altra parte, non ci sono attualmente le strutture sufficienti con un numero adeguato di posti negli asili nido e della prima infanzia a gestione comunale che permetterebbero, soprattutto alle donne di fasce di reddito più basse, di affidare il proprio bambino in tranquillità per potersi dedicare al proprio lavoro e per portare in famiglia un altro stipendio come



quasi sempre è necessario fare ad oggi. di conseguenza, molte donne sono costrette o a lasciare quasi interamente il loro stipendio all'asilo privato - e si parla di cifre che vanno dalle 800/900 euro mensili - o ad abbandonare il lavoro. Questa problematica riguarda, in particolare, donne e famiglie con reddito basso che, ad oggi, rappresentano la maggioranza della cittadinanza. Da qui, il fatto che la priorità va data all'incremento degli asili nido e della prima infanzia a gestione comunale e bisognerebbe prendere, visto che il nostro Sindaco spesso prende ad esempio altri Paesi europei, abbiamo qui vicino la Francia che, in quanto a politiche per la famiglia, la sa lunga; ha deciso di sostenere la famiglia considerandola un fattore di sviluppo e di crescita. Il 3,5% del Prodotto Interno Lordo viene destinato agli aiuti alle famiglie. Le famiglie francesi con 3 o più figli godono di riduzioni e vantaggi per l'uso dei servizi essenziali. Le scuole materne sono gratuite e il sistema fiscale per le famiglie è notevolmente alleggerito. L'incremento del tasso di natalità è a vantaggio dell'economia del Paese. Significa, a lungo termine, un maggior numero di occupati, di consumatori e di contribuenti. Nel breve periodo, tra l'altro, porterà ad un'espansione del settore degli impieghi legati alla cura e all'educazione dei bambini. Dobbiamo pensare al fatto che un Paese non ha futuro, non può avere progettualità se non ha nuove generazioni. Favorire, quindi, la scelta procreativa di una donna è la base del futuro di un Paese. Se, quindi, non teniamo conto di questo aspetto, non possiamo parlare di civiltà e per farlo dobbiamo partire dall'occuparci delle donne e delle famiglie più fragili e a reddito più basso perché una piramide non si costruisce dall'apice, anche se può sembrare una punta di diamante, ma si crea una solida base.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Tini.

Passiamo, quindi, all'illustrazione dei documenti presentati dalla lista "Crivello". Consigliere Crivello, a Lei la parola per l'illustrazione dei documenti dal 120 a finire.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Presidente, grazie.

Posso partire dal 163 che, poi, era, sostanzialmente quello che abbiamo modificato? A me è parso di cogliere, nel documento - diciamo - la sottovalutazione nei confronti dei municipi a tutti gli effetti e, quindi, in virtù di questa valutazione, riaffermando quello che riteniamo che è la presenza dei municipi sul territorio nel rapporto con i cittadini in un momento particolare di crisi così significativa tra le istituzioni ma anche per responsabilità, naturalmente, della politica, la sottovalutazione non vorremmo che portasse, naturalmente, a delle scelte più radicali nei confronti dei municipi stessi, insomma. Mi pare che il punto F, dove si parla di un'Amministrazione moderna ed efficiente, di municipio si tratti, quasi



esclusivamente come se avesse un ruolo tecnico e niente più. Io, invece, penso che il ruolo dei municipi vada, in quale modo, valorizzato anche per dare maggiore stabilità e, nel contempo, credo che sia importante - mi rivolgo, quindi, alla Giunta ma anche alla Commissione competente - che sia necessario riprendere quel lavoro avviato sulla riforma elettorale perché quel lavoro aveva un significato che, poi, in qualche modo è stato confermato anche dall'esito elettorale, insomma. In virtù di una riforma in tal senso, si garantisce, naturalmente, maggior stabilità indipendentemente, naturalmente, da chi governa i municipi stessi.

Il 121: l'invito io l'ho fatto anche pubblicamente ma per ora è rimasto; naturalmente, non è necessario rispondere attraverso i giornali, lo faccio qua, in questa sede chiedendo al Sindaco un impegno - e alla Giunta - affinché anche Genova, per le caratteristiche che la contraddistinguono, naturalmente, non solo nella sua bellezza ma nella sua complessità, io ritengo che il ruolo di un Assessore alla Protezione Civile non possa non essere presente in una Giunta, insomma. Lo dico in virtù, naturalmente, pur consapevole e mi è chiaro quali siano le responsabilità che le norme prevedono in carico al Sindaco ma tutto il lavoro che va rafforzato, consolidato e incoraggiato nelle scuole, con le imprese, con il commercio, con gli amministratori di condominio, i temi della comunicazione, i volontari, la scuola, io credo che questo aspetto lo possa seguir meglio un Assessore alla Protezione Civile, in Giunta, quindi lavorando di più sui temi della cultura della Protezione Civile, insomma. C'è un invito che potete leggere, appunto, al punto B: voglio ricordare anche che Genova, nei prossimi anni, avrà un ruolo di coordinamento nel gruppo di lavoro internazionale sui temi dei cambiamenti climatici che è un tema altrettanto di grandissima importanza, quindi con degli obiettivi molto chiari, teso a migliorare il quadro normativo ma anche i fondi e le conoscenze sugli aspetti, appunto, climatici - il coordinamento di Genova e stiamo parlando di altre realtà come la Francia, la provincia di Barcellona, Glasgow - quindi un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, questo ruolo di Genova vada in qualche modo valorizzato e sostenuto.

Il 122 è stato, in parte, anche affrontato quest'oggi durante un articolo 54. Stiamo parlando, naturalmente, dei lavori di messa in sicurezza di questa città. L'importanza è stata ribadita più volte: gli investimenti nazionali, lavoro condiviso con la Regione e con il Comune prima e oggi ad informare periodicamente in Consiglio Comunale, insomma, sullo stato dei progetti e dei lavori. Penso, nel contempo, che sia utile ricorda quanto sia altrettanto importante rafforzare l'impegno dell'Amministrazione in tal senso, nella progettazione di altre opere, insomma; anche, credo che il rapporto tra la parte organizzativa geologica del Comune con la parte di ingegneria idraulica, si debba rafforzare questo rapporto di collaborazione. Erano già stati avviati una serie di progetti tesi anche a mettere in sicurezza le colline dove, naturalmente, gli scolmatori hanno un'importanza significativa ma non sono



risolutiva se una città complessa dal punto di vista geologico come Genova, non vede anche degli interventi di altro tipo, insomma.

Il 123: riprendo il tema dei municipi senza nessuna vena polemica ma anche io ricordo le affermazioni fatte più volte dal Sindaco in campagna elettorale dove si era impegnato in più sedi a investire qualcosa come 5 milioni per Municipio. Mi permisi di ricordargli che 5 per 9 fa 45, è una cifra non da poco ma quello fu l'impegno. Allora, capire, ecco, essere informati e riferire su cosa ritiene che se ne debba fare. Io penso che gli investimenti fatti recentemente che si aggiravano attorno al milione in tre anni, ecco se si potesse riproporre almeno dei 400.000 a Municipio, francamente mi accontenterei, anche se c'è una differenza di 4.600.000 euro, insomma.

Il punto 124: stiamo parlando di un tema altrettanto di grande importanza e io credo che, dal punto di vista delle prospettive, è un tema molto discusso, dibattuto ma forse - mi pare - non abbastanza evidenziato nel documento, quindi vi invito davvero a consolidare e rappresentare al meglio questo aspetto di Genova come eccellenza ma andando davvero a traguardare - se mi è sfuggito, me ne scuso ma non mi pare - un patto davvero condiviso, sottoscritto tra Comune e Università, insomma. Questo è il modo, non è certo l'unica soluzione del problema ma è sicuramente una modalità che può favorire, in qualche modo, le condizioni di internazionalizzazione della nostra città, l'accoglienza, la semplificazione ma anche con delle ricadute territoriali che, poi, riprenderemo anche in altri ordini del giorno e emendamenti; il centro storico, insomma, le cose che ci siamo detti in più di una circostanza. Poi, sui temi, naturalmente, dell'innovazione tecnologica, sappiamo delle qualità. È stato ripreso anche più di un intervento, l'Istituto Moderno delle Tecnologie, il CNR, ecco. Questo lavoro, io credo, questo patto potrebbe aprire degli scenari importanti per la nostra città, insomma.

Il 125 tratta la questione degli anziani, insomma. Ho detto più volte della rappresentanza, dal punto di vista anagrafico, di questa città, quanto siano presenti gli anziani e, quindi, l'invito è davvero a lavorare, quella disponibilità a collaborare - se i rapporti sono civili dal punto di vista politico e costruttivi - da parte dell'opposizione ci sarà tutta; quindi, un piano che punti all'indipendenza degli anziani, quindi un piano di adeguamento anche della città, di una vecchiaia attiva, ecco, quindi con un utilizzo degli anziani in base all'esperienza, anche all'impegno civile, culturale. Insomma, un rapporto tra generazioni affinché non resti soltanto una parte, una citazione, un'espressione di sentimenti. Su questo si può lavorare, sulle vie della domiciliarità, del co-housing, dell'autostima, insomma, e anche dell'attuazione dei livelli essenziali di assistenza. Questo tema degli anziani, naturalmente la città si deve aprire - siamo tutti d'accordo, il Sindaco lo ripete sempre - ma vi è anche una città che esiste oggi, tuttora, e che è caratterizzata anche dalla presenza significativa.



Il 126 lo ribadiamo, lo sottolineiamo, questo aspetto, perché ci è parso che fosse sia un po' sottovalutato dal documento. Si citano soltanto i forti genovesi laddove si parla della cittadella dello sport ma io penso che un investimento politico, istituzionale e amministrativo su quella parte di territorio, di città dovrebbe essere una priorità per l'Amministrazione, insomma. Ovviamente, il grande tema delle infrastrutture e, quindi, il collegamento con la città, con il porto, con l'expo ma non soltanto. Resta la priorità assoluta perché sappiamo le difficoltà per poter raggiungere. Io non so se il Sindaco e la Giunta hanno avuto occasione - se non lo hanno fatto, li invito a farlo - ad entrare dentro i forti - dentro Forte Begato, dentro Forte Sperone - affinché si possano rendere conto ulteriormente della straordinaria bellezza di quella parte di città, un sistema di fortificazioni che ci invidia tutto il mondo. È una situazione davvero da mozzafiato quindi quella è una realtà che può dare delle grandi opportunità per la città, per l'acquisizione dello sviluppo cultura, sociale, economico, turistico anche, ambientale ma anche dando delle possibilità anche di offrire spazi importanti ad associazioni per quel tessuto ricchissimo che ha Genova, oltre, naturalmente, ad attività anche economiche, cioè citavo pocanzi Forte Begato in rapporto, naturalmente, anche con occasioni e opportunità coi privati ma anche internazionali: io credo, possano rappresentare quelle realtà davvero importanti per la nostra città.

Il punto 127 riguarda il regolamento dei beni comuni. Insomma, si parla, nel capitolo 7 - città della solidarietà - si dice "prendersi cura della città può essere un impegno di tutti", etc. etc. ma io penso sia il caso di valorizzare a tutti gli effetti. Qui non si tratta di prendere i meriti. Quando il lavoro è stato fatto, peraltro approvato con una delibera di Consiglio Comunale dell'ottobre 2016, è il caso di utilizzarla a pieno dal punto di vista istituzionale davvero innovativo che ha preso spunto anche da esperienze altrettanto innovative di altre città. Lo considero, questo regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione, davvero uno strumento, un'opportunità che può garantire la collaborazione tra cittadini e Amministrazione con quella cosiddetta gestione condivisa e, peraltro, è un tema che può contribuire a rafforzare e consolidare. Già la nostra città può contare su esperienze davvero molto importanti sul tema del volontariato. Questo, credo, anzi, sono certo si tratti di un passo ulteriormente avanti, ecco, nel consolidare e rafforzare un sistema di fiducia reciproca tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale, insomma.

Il 128, la questione legata alla Genova delle vallate. Confesso ma è per quello che, naturalmente, l'avevo anche scritto. Francamente, avremo anche altre occasioni per poterne parlare ma non mi è ancora davvero chiaro cosa si intenda quando si parla di questa delega sul tema delle vallate. Non mi è chiaro lo spirito. Penso che, naturalmente, competenze inserite in questa delega potrebbero - provo a interpretare - comunque rientrare nelle competenze più generali delle altre deleghe che stanno in Giunta, insomma, anche perché le vallate: quali vallate? Val Cichero, la Val Bisagno,



esiste di Chiaravagna, esiste il Cerusa, ne esistono altre, insomma. Ora, penso che, però, un contributo che il Comune potrebbe dare in virtù del fatto che competenze, in tal senso, ne ha poche, sia quello che elenco e vi invito a leggere legato ai contratti agricoli, l'utilizzo delle proprietà pubbliche, la difesa delle aree agricole, il consolidamento delle aziende agricole ma ho soltanto citato il titolo per ragioni di tempo.

L'ordine del giorno 129 riguarda il piano generale per il rinnovo urbano, la qualità della città. Debbo dire che, ripreso - se non ricordo male - anche dal Consigliere Bernini, telegraficamente dico che si tratta di un tema di grande delicatezza quindi chiedo davvero, quando si parla di nuove regole urbanistiche improntate sulla massima sensibilità, davvero di trovare le condizioni perché in Consiglio Comunale si comprendano quelle che possono essere - quindi sviluppando quel ragionamento affrontato in maniera molto telegrafica e sintetica nel documento - cosa si intende, insomma, quali siano le reali intenzioni della Giunta, insomma, pur restando, naturalmente, mi è chiaro, è evidente, è noto a tutti che, comunque, le competenze, poi, sono del Consiglio Comunale quando si decide di intervenire sul PUC, sul piano regolatore.

Il 130 riguarda le questioni legate agli impianti sportivi, se non ricordo male, già affrontate anche dal Partito Democratico. Anche in questo caso, noi siamo dinanzi ad un documento importante approvato a novembre del 2016 che, appunto, affrontava il regolamento. È stato condiviso, non ricordo bene quale fu la votazione ma sicuramente condiviso dal Consiglio Comunale. Anziché si pensi di andare a rivisitare, come scritto nel documento, io penso che sia utile per tutti valorizzare quel documento, insomma, facendolo proprio. È un regolamento che ci permette di affrontare anche quelle criticità, quella domanda da parte dei gestori, non solo delle associazioni ma delle società sportive, in particolare, che veniva rivolta a tutti noi quindi con la possibilità di rinegoziare i contratti ridiscutendone le clausole affinché, appunto, il rapporto tra i soggetti possa migliorare. Rivisitare il regolamento, no. Attuiamolo quel regolamento perché è un documento importante.

Il 131 è la questione che, anche questa, in qualche modo, si affronta nella "città della solidarietà" dove si fa riferimento alla sana concorrenza tra pubblico e privato. Il tema è quello della scuola. Io non so se questo lo si possa considerare oggi la priorità per la nostra città. Io invito, quindi, ad affrontare - è un ordine del giorno - due questioni che sono delicatissime, che non sono, naturalmente, soltanto genovesi anche se Genova ha dei dati assolutamente poco confortanti e le questioni sono legate alla dispersione scolastica, quindi il Comune può essere e deve essere un soggetto attivo in tal senso, insomma - nel nostro Paese, oltre 17 su 100 sono gli alunni che abbandonano i banchi della scuola - e, nel contempo, anche porre una grande attenzione sui temi dell'integrazione dal momento che davvero oggi un bambino su 4 è figlio di cittadini stranieri e credo che questo, al di là delle posizioni, al di là dei



richiami anche spesso demagogici, nessuno possa interrompere questo fenomeno che è mondiale. Allora, in virtù di queste caratteristiche, di questi dati non si può parlare di dispersione scolastica e di integrazione quando si affrontano le questioni della scuola. Mi parrebbe davvero troppo riduttivo porre la questione esclusivamente tra pubblico e privato.

Il 132 affronta le questioni del commercio, insomma. La proposta è quella davvero di costituire un osservatorio permanente aperto alle rappresentanze tutte, economiche e sociali del settore, intanto per valutare, tutti insieme, l'impatto della grande distribuzione del commercio locale sull'economia ma poi anche per poter, in maniera condivisa, monitorare lo sviluppo degli insediamenti commerciali sul territorio, la promozione di nuove aperture. Insomma, ci siamo detti più volte, i negozi, le attività di prossimità, quanto sia importante agire in tal senso. Credo - ma non tanto per costruire un tavolo nuovo - che un osservatorio permanente possa davvero essere una realtà che dà un contributo importante, in virtù anche delle esperienze delle realtà territoriali, insomma.

Il 133 affronta le questioni dell'immigrazione laddove se ne parla. Io sono perché si rispetti, naturalmente, le normative vigenti però su questo non si può non pensare ad una regia più forte dei comuni per affrontare in maniera sinergica la questione relativa all'aumento del flusso migratorio. Insomma, ci sono anche dei documenti importanti che possono essere di grande aiuto. Anche in questo caso, la possibilità di costituire un osservatorio cittadino e metropolitano per affrontare in maniera condivisa e collaborativa i documenti come lo SPRAR, la Carta della buona accoglienza dell'ANCI - insomma, ci sono dei documenti su cui lavorare - la sperimentazione di nuovi progetti sociali. Naturalmente, il rispetto delle regole deve essere sempre, comunque, una priorità assoluta ma se le questioni si affrontano in maniera condivisa, credo se ne possa giovare tutta la comunità, insomma.

Mi accingo a concludere. Si parla del 134. Un tavolo di lavoro sulle infrastrutture. Mi pare che già, forse, in un articolo 54 Pandolfo lo ha affrontato ma esistono già, Sindaco, delle esperienze avviate, positive - alcune maggiormente, altre meno - che sono passate attraverso delle delibere della Giunta Comunale, quindi si sono costituiti dei veri e propri osservatori all'interno dei quali vengono rappresentati il territorio, le attività commerciali, i vari soggetti che possono essere le ferrovie come le autostrade, insomma. Sono tuttora in vigore e sono state formalizzate dalla Giunta Comunale e condivise con i municipi. Si citava l'art. 54, lo scolmatore del Bisagno ma là è stato costituito un osservatorio e votato in Giunta, un osservatorio che potrà coinvolgere i tre municipi che sono investiti: la media Val Bisagno, la bassa Val Bisagno e anche il medio Levante quindi ci sono già gli strumenti e credo che sia utile valorizzarli.

L'ultimo ordine del giorno che mi riguarda è quello legato al turismo. Se posso, mi è stato detto che è concesso aggiungere una parte. Il turismo, naturalmente,



resta un fattore di grande importanza nello sviluppo di una città. Mi pare che si parli molto di turismo - e si fa bene - poco di cultura. Io credo che il diritto alla cultura sia un diritto sacrosanto ma che riguarda i turisti, riguarda gli altri cittadini del mondo ma riguarda anche i genovesi e tutto il territorio, insomma. Allora, io proponevo di inserire altri elementi che possono rappresentare una ricchezza e che sono i teatri, che sono il patrimonio cittadino e culturale. Citavo il Cimitero Monumentale di Staglieno, insomma il ricco sistema museale. La cosa che non trovate e che io propongo anche a nome del mio gruppo è questo: “si richiede che la realtà di Boccadasse, per le sue caratteristiche, la sua peculiarità, la sua straordinaria bellezza, possa divenire patrimonio dell’UNESCO.” Grazie.

PIANA- PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Crivello.

Consigliere Pignone, prego.

Grazie, Consigliere Pignone.

Consigliere Salemi, a Lei la parola.

SALEMI (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

Allora, io illustro subito il documento 143 che è un emendamento. A quanto riportato al punto 1.1 - occupazione con priorità linee guida - quando si parla di CIV - di Centri Integrati di Via - confermo che, come dice lo stesso documento, le stesse linee guida, ai CIV viene annessa grande rilevanza. I Presidenti CIV, in generale - io ne conosco diversi - sono una risorsa appassionata per questa città e il CIV è un sicuro punto di riferimento, quindi, è vero, hanno rappresentato, gli ultimi anni, una valida leva di sviluppo economico, di animazione urbana, di presidio del territorio ed è bello ed impegnativo, indubbiamente, ma è molto bello che siano previsti sostegni e incrementi anche alle parti economiche perché quando si parla di incrementati, voglio augurarmi che sia questo, non solo il numero dei CIV che, per carità, anche quello è un segnale positivo per la città. La cosa che il documento mette, però, in rilievo e che suggerisce di porre, appunto, rimedio è il fatto che l’azione dei CIV, poi, nella sostanza, è sempre - direi quasi sempre - coordinata e integrata nelle attività dei rispettivi municipi a cui il CIV fa capo. Non ho trovato, non si è trovato nel documento questo ruolo che, pertanto, suggeriamo, con questo emendamento, completando il periodo relativo, aggiungendo, appunto, “sostenuti ed incrementati” laddove il periodo termina, invece proseguire con “attraverso finanziamenti al coordinamento delle attività demandate al relativo Municipio.” Ci sembra più coerente con l’impalcatura generale di attenzione verso il territorio che quel punto del documento vorrebbe dare.



Sempre nel capitolo primo, quello dove si parla di “città del lavoro” e relativamente al discorso del turismo e commercio, c’è un punto, un passaggio in cui si parla di botteghe. Non è citata la bottega storica, le botteghe storiche quindi il documento 144 vuole mettere in rilievo le botteghe storiche, la loro esistenza e un aspetto rilevante, a mio parere, della nostra città sia sotto il punto di vista proprio prettamente commerciale ma sia anche sotto l’aspetto squisitamente turistico. Io ricordo, nel 2001 o giù di lì, insomma diciamo all’inizio degli anni 2000, la pubblicazione di un bellissimo libro che parlava di botteghe storiche, pieno di belle foto, di indicazioni, di notizie utili e che è servito veramente da guida per molti genovesi, sicuramente anche per me che ero, da una ventina di anni, arrivato a Genova ma, obiettivamente, conoscevo poco delle botteghe storiche, per andarle a ritrovare, per riconoscerle in mezzo al tessuto dei nostri caruggi e, quindi, in un certo senso, riconoscendole quel ruolo che loro hanno avuto per tanti anni e che è opportuno, a nostro parere, voler salvaguardare, quindi chiediamo, col documento 144, uno specifico progetto di rilancio e salvaguardia delle botteghe storiche con la loro indicazione anche nelle guide turistiche, la loro valorizzazione negli eventi messi in programma dall’Amministrazione; certamente, per quelli che, poi, hanno forte connotazione turistica - alcune di loro, per la bellezza anche delle vetrine, ce l’hanno sicuramente - un riporto anche nella segnaletica turistica stessa e, quindi, un’attenzione che vorremo rinnovata verso questo aspetto. Se ricordo bene il numero, sono 466. Sono state censite e credo che 150 siano state, poi - se ricordo bene - quelle - diciamo - ritenute veramente meritevoli di attenzione a qualunque livello, quindi credo che sia una materia di pregio di cui occuparsi.

Al capitolo secondo, “città della sicurezza”, dedichiamo il documento 145, quando si parla di Polizia locale e di formazione alla Polizia locale. Onestamente, non abbiamo avuto il tempo di fare una ricerca, se esiste già nella programmazione attuale - ma se ce n’è già in quella futura - della formazione relativamente al personale della Polizia locale, l’argomento dei corsi per lingue da far sostenere a parte, ovviamente, del personale della Polizia locale dedicato, più specificatamente, alle zone, appunto, di maggior pregio turistico perché è molto significativo, a nostro parere, che, specialmente i giovani del corpo della Polizia municipale, possano interagire con quello che abbiamo notato, in questi ultimi anni, essere l’incremento di presenza turistica in generale - giovanile ma non solo giovanile - nella nostra città e, quindi, ci sembra opportuno, laddove non fossero previsti, inserire, appunto, corsi di apprendimento delle principali lingue straniere nel potenziamento e la formazione del personale della Polizia locale.

Proseguendo sul tema della sicurezza ma su un altro fronte, nelle linee si dedica attenzione o, meglio, sono citate, forse, probabilmente, giustamente, essendo delle linee, non potevano essere ulteriormente diffusamente coinvolte negli aspetti della città della sicurezza ... In realtà - e lo sappiamo bene - lo sappiamo, ormai, bene



tutti che i sistemi di videosorveglianza sono una delle difese preventive che in una città anche senza problemi ma i problemi possono sempre arrivare ... Comunque fatti di cronaca hanno insegnato che molto spesso l'uso di sistemi di videosorveglianza hanno consentito di risolvere anche casi di rilevanza penale ma la presenza dei sistemi di videosorveglianza sono, di sicuro, una prevenzione che ci sembra giusto cercare di stimolare al massimo livello. Ho letto, nel documento, di un possibile incentivo. Ecco, io specificherei: incentivo o laddove fosse possibile - c'è, ovviamente, da verificarne la possibilità - anche l'ipotesi di una riduzione di tassazione, di una tassazione in cui si possa, oggettivamente, riconoscere un premio ai negozi che hanno una serie di tassazioni che, probabilmente, possono essere ridotte - dico probabilmente perché ci sarà da verificare, chiaramente, laddove è possibile - quando si dotanti di impianti interni o esterni di videosorveglianza, quindi consentendo anche la possibilità al non intervento diretto della Civica Amministrazione o anche di altri enti ma coinvolgendo, proprio nel sistema, gli stessi operatori economici della città, interessati sicuramente a vivere in una città più sicura dove i loro clienti possono tranquillamente venire a trovarli nel loro esercizio commerciale.

Al capitolo 5 dedichiamo una serie di osservazioni e di suggerimenti.

Il documento 147 credo che sia abbastanza lapidario. Non mi pare di avere trovato grandi accenni al wifi, al libero wifi che, tra l'altro, a Genova comunque abbiamo già, quindi chiedo che ci sia previsto un potenziamento del wifi free che è diventato, come diciamo nel documento, ormai un fondamentale moderno requisito complementare e di attrazione del turismo giovanile e non solo. Io aggiungerei pure che è a supporto di una città come Genova che riportiamo spesso nella definizione "la città dell'innovazione". Il wifi non è più un'innovazione perché ormai fa parte della nostra vita quotidiana, anche domestica però ci sembra giusto che la nostra città sia tra le città capofila per queste cose e onestamente, nonostante comunque si è fatto già parecchio perché il wifi free a Genova esiste - non in tutte le città italiane esiste - però ci sono molte parti della città coperte, intendo dire parti che hanno un pregio, un significato turistico e è il caso di immaginarsi un potenziamento di questo.

Il documento 148, sempre parlando di promozione allo sfruttamento delle grandi potenzialità turistiche di Genova, vuole sostenere, vuole portare all'attenzione l'inadeguatezza ai fini del raggiungimento di una città turistica perché Genova città turistica - lo stiamo scoprendo in questi anni - va adeguatamente supportata sotto questi aspetti e, quindi, la segnaletica turistica, un po' per i segni del tempo - sinceramente, dopo alcuni anni, le cose vanno rinnovate - un po' per questo rinnovato interesse che c'è verso il turismo e verso la nostra città da parte dei turisti, va sicuramente potenziata, rivista. È molto accresciuta anche, magari, attraverso quello che proponiamo, uno specifico e dettagliato progetto che utilizza forme, colori, immagini e altri aspetti cruciali e moderni rinnovati per la nostra attuale segnaletica



che consenta, appunto, al turista di ben orientarsi nella nostra città e seguire gli itinerari tematici proposti di cui nelle linee guida si parla anche, quindi, per seguirli al meglio, Assessore, crediamo che una segnaletica adeguata ci faciliterà il compito, appunto, di rendere memorabile ai nostri ospiti la visita nella nostra città.

Sempre al capitolo 5, “città del turismo”, quando parla di “Genova, la città della cultura”, ecco, abbiamo inserito un qualcosa che riguarda proprio questo palazzo. Palazzo Tursi - lo constatiamo, ormai, frequentandolo - è una meta molto visitata dai turisti. Quotidianamente - e lo constatiamo, appunto, personalmente - si aggirano per l’atrio, salgono al piano della sala del massimo Consiglio cercando di vederne la bellezza, la magnificenza, purtroppo solo attraverso i vetri perché la maggior parte delle volte la sala non è aperta al pubblico - non è prevista, forse, l’apertura, ancora, al pubblico - e devono cogliere l’occasione di qualche manifestazione o iniziativa per poter vedere anche il salone del maggior Consiglio ma non solo di questo volevamo parlare ma anche della sala degli arazzi del Museo Paganini, dove c’è il cannone di Paganini, c’è il suo mitico violino che non sono - mi pare - attualmente eccessivamente fruibili e non sono per nulla indicati. Non c’è una segnaletica che indica quindi queste sono cose che, secondo me, anche per non farci dire che se non badiamo a casa nostra, come pensiamo di poter organizzare al meglio la promozione turistica in tutto il resto della città, quindi credo che sia importante dedicare un’attenzione e un progetto specifico a questo palazzo, sotto questo aspetto turistico.

Nello stesso capitolo, proprio parlando di sfruttamento di grandi potenzialità turistiche della nostra città, volevamo far osservare che le recenti fortune turistiche di altre grandi città europee sono passate anche - certamente non solo ma anche - attraverso l’aumento degli spazi a uso pedonale, con la valorizzazione di attrazione culturale per attività commerciali esistenti in zona. Allora, sostanzialmente, il documento 150 vuole impegnare il Sindaco e la Giunta, già dalle linee programmatiche, a inserire un progetto di espansione delle aree pedonali di maggior rilievo quali quelle del centro storico e nei pressi di Via Garibaldi, ovviamente, ma anche quella parte di città compresa tra Via Dante, Piazza dei Ferrari, Piazza Corvetto e Piazza Fontane Marose che ha già ampi spazi pedonali. La proposta sarebbe quella di farli rendere fruibili in maniera esclusiva in un orario ben determinato, dalle 09:00 alle 19:00 - ad esempio, nel documento citiamo - però altri orari, ovviamente, magari parlandone anche con gli operatori e gli interessati a questo che risiedono. Sono piacevolmente aree destinate ad attività di servizio e non di residenza però è chiaro che i residenti vengono sempre salvaguardati - a qualunque parte, immagino siano salvaguardati - quindi non c’è motivo per immaginare che questa innovazione li debba penalizzare troppo. Lo scopo è quello di valorizzare e io penso, immaginando, cioè più che immaginando, facendo la riflessione che, tutto sommato, da Piazza Fontane Marose e, poi, girando a sinistra per Via Roma, per esempio, il traffico è



quasi tutto traffico pubblico, mezzi pubblici quasi tutti, mezzi assimilabili al servizio pubblico per cui, probabilmente, una regolamentazione anche di questi potrebbe consentire di utilizzare quegli spazi, in realtà, anche come spazi pedonali. Quindi, si chiede l'incremento, con apposito progetto, di questi spazi pedonali e anche del controllo laddove gli spazi pedonali ci sono e non abbiamo potuto fare a meno di citare Via Garibaldi, proprio riportando il fatto che, spesso, questa via che è sicuramente una delle più belle vie del mondo, in realtà, assume l'aspetto di una qualunque via veicolare con automezzi - molti anche del Comune e forse vanno rivisti un po' anche gli orari, per esempio, dei mezzi, una cosa del genere perché potrebbero tranquillamente frequentare Via Garibaldi prima delle 09:00, dopo le 19:00, cioè se devono fare le operazioni di carico e scarico - per valorizzare, appunto, quella che noi stessi ci piace definire una delle più belle vie del mondo.

Concludo col documento 151 il mio intervento e poi lascio la parola al mio collega Maria Bruccoleri, col rafforzare quello che è già stato detto dai colleghi - mi pare da Luca Pirondini - in merito al discorso del premio Paganini. Il premio Paganini è stato finalmente recuperato lo scorso anno dopo alcuni anni di sospensione. Siamo arrivati al 54°, se ricordo bene, l'ultimo è stato il 54° numero di concorso a fronte di un percorso iniziato negli anni '50 quindi, sostanzialmente, questo per confermare che il premio ha avuto sempre - quasi sempre, tranne l'ultimo periodo - una cadenza annuale. È un premio che ha prodotto attenzione a livello mondiale e tutti gli artisti di fama mondiale dello strumento, il violino, sono passati da Genova. Ci sembra giusto, in questa occasione e avendolo recuperato, riportarlo alla sua cadenza annuale e il documento ha lo scopo di immaginarsi, appunto, questo con una previsione in anticipo delle somme perché altrimenti, Assessore, magari potrebbe succedere che, poi, quando arriva il momento del Paganini, Paganini non ripete, ce lo siamo pure scordati.

Bene, lascio la parola alla mia collega. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Prego, Consigliera Bruccoleri.

BRUCCOLERI (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

Allora, premetto che il programma ha tanti punti di condivisione. La mia titubanza sta nel fatto in soli 5 anni possano essere - diciamo - soddisfatte tutte queste linee programmatiche le quali sicuramente puntano a rendere la città migliore. Mi sono soffermata sui temi che mi interessano di più.

Nell'ordine del giorno n. 152, si parla della città del lavoro, impatto occupazionale, città smart, etc. Vorrei che il Sindaco e la Giunta si impegnassero a prevedere, comunque, lo sviluppo della zona universitaria della facoltà di



Architettura che si trova, comunque, nel centro storico e nei vicoli che rappresentano una perla della nostra città e favorendone, comunque, l'incremento, si riuscirebbe anche a creare un indotto economico portato dal mondo dell'Università e anche - perché no? - a aumentare l'attività Erasmus che senz'altro è molto positiva sia per i nostri studenti che per quelli esteri che arrivano da noi e, quindi, anche per l'integrazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 153, nelle linee programmatiche del Sindaco, premetto che ci si impegni affinché il Comune si faccia promotore e sostenitore di commercio di quartiere. Si impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere la costituzione di un osservatorio aperto alle rappresentanze sociali e del settore che valuti l'impatto che potrebbe avere la grande distribuzione sulle piccole imprese e, quindi, sul commercio di quartiere, anche perché per molte realtà, combattere insieme contro la grande distribuzione, è l'unico modo che hanno queste imprese di andare avanti e di potere continuare il loro business.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 154, ho apprezzato molto l'idea della spesa famiglia con i voucher perché penso che sia comunque un modo di controllare meglio l'indotto economico proveniente da tutta questa faccenda. Mi piacerebbe sapere, però, in maniera più specifica, quali sarebbero le modalità per ottenerli e quanto sarebbe l'importo dei voucher in tal caso e, soprattutto, che essi vengano spesi in luoghi - diciamo - specializzati, con persone che siano in grado di dare, comunque, il consiglio giusto inerente alla necessità di questi voucher.

Concludo con l'ordine del giorno 155 che riguarda lo sport. Condivido il concetto di sport delle linee programmatiche inteso come integrazione, condivisione, come voglia di partecipare, etc. Mi piacerebbe che prima di andare a parlare della cittadella dello sport, sebbene sia un'idea innovativa e mi incuriosisce, mi piacerebbe che siano valorizzate le strutture e gli impianti già presenti perché comunque Genova, facendo una ricerca, è una città che già ha, nel suo perimetro, molti impianti in attesa, però, di avere la giusta manutenzione. Per esempio, mi viene in mente la piscina di Nervi, la piscina di Voltri, Villa Gentile. Sono tutti impianti che dovrebbero essere valorizzati sicuramente prima di parlare di apertura di altri impianti. Sempre inerente a ciò, sarebbe bello e opportuno avere una figura di Assessore allo sport perché forse una delega non mi pare abbastanza per questa faccenda. Grazie dell'attenzione.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie a Lei, Consigliera Bruccoleri.

Direi che abbiamo terminato l'illustrazione di tutti i documenti presentati. Consigliera Lodi, sull'ordine dei lavori?



SEGUONO TESTI N. 165 DOCUMENTI:



SEDUTA 2017

Comune di Genova
Consiglio Comunale

L.P.
Doc. 1

Il Consiglio Comunale

- Rilevato dalle Linee Programmatiche gli obiettivi sul lavoro e occupazione e il Piano Generale delle aree produttive;
- Rilevato che nel tempo molte attività produttive operanti a Genova si sono trasferite in altre regioni, in particolare in basso Piemonte;
- Evidenziato che al fine di stimolare le imprese per nuovi insediamenti produttivi occorre:
 - Censire tutte le aree ed edifici pubblici e privati con destinazione produttiva e per ognuna di queste la tipologia di attività consentita;
 - Sviluppare le più opportune iniziative per rendere incentivante il costo di acquisizione di aree e immobili;

- Per quanto nelle premesse richiamato

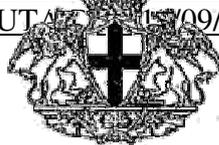
Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- Attivare un tavolo di confronto con l'Associazione industriali e altre aventi titolo;
- Promuovere le più opportune iniziative promozionali a livello nazionale per divulgare le aree ed edifici;
- Altre eventuali iniziative istituzionali da concertare con Regione e Governo.

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 19 settembre 2017



Comune di Genova
Consiglio Comunale

L.P.
Doc. 2

Il Consiglio Comunale

- Rilevato dalle Linee Programmatiche “ Rifiuti “;
- Evidenziata l'importanza delle “Isole ecologiche” decentrate sul territorio;

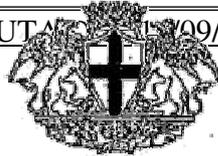
Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- Produrre una relazione scritta in Consiglio Comunale fornendo dati sulla produttività di quelle esistenti;
- Per nuove isole decentrate audire Municipi e cittadini che risiedono in prossimità delle stesse, prima di attivare procedure progettuali.

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 19 settembre 2017



Comune di Genova
Consiglio Comunale

3
L.P.
Doc. 3

Il Consiglio Comunale

- Rilevato dalle Linee Programmatiche “Ambito Naturalistico”;
- Evidenziato che in città sono migliaia i possessori di cani e gatti in un rapporto anche per molti di compagnia e assistenza ;
- Rimarcato che molti cittadini si sono organizzati per offrire rifugio e assistenza gratuita agli animali randagi;
- Richiamato il ruolo delle associazioni operanti sul territorio;
- Segnalato che il Comune con il concorso della Regione ha realizzato il canile in località Monte Contessa;

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- Sottoporre al Consiglio Comunale il “Regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali in città” previa audizione da parte della commissione consiliare, delle associazioni e del volontariato .

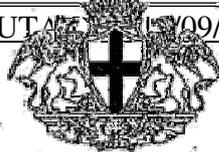
Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 19 settembre 2017

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia a
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it

Documento firmato digitalmente



Comune di Genova
Consiglio Comunale

L.P.
Doc. 4

Il Consiglio Comunale

- Rilevato dalle Linee Programmatiche " Acqua " IREN ;
- Ricordato le periodiche rotture nella rete idrica della città che provocano danni e notevoli disagi ai cittadini;
- Rimarcato che molte condutture sono state installate nei decenni trascorsi;
-

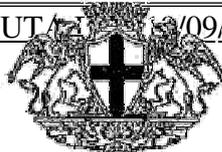
Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- Richiedere a IREN una relazione relativa all'annualità in cui sono state installate le tubature;
- Programma triennale degli interventi programmati.

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 19 settembre 2017



Comune di Genova
Consiglio Comunale

5

L.P.
Doc. 5

Il Consiglio Comunale

- Rilevato dalle Linee Programmatiche "Piano Generale Casa" - completamento rapido dei lavori di messa in sicurezza del territorio contro il rischio alluvioni;
- Richiamate le alluvioni che hanno colpito Genova;
- Evidenziato occorra attivare iniziative e interventi di Prevenzione nel caso si verificano futuri eventi calamitosi;

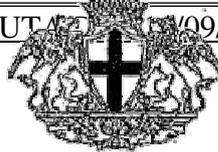
Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- Fornire al Consiglio Comunale l'elenco dei Rivi e Torrenti tombinati della città e per ognuno una relazione idrogeologica;
- Mappatura in tutti i versanti dei torrenti segnalando movimenti franosi, alberature a rischio rilevando le proprietà Pubblica o Privata;
- Rimozione dagli alvei dei torrenti di pietre o altro materiale ingombrante;
- Piano annuale interventi pulizia tombini e caditoie delle strade per il deflusso delle acque.

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 19 settembre 2017



Comune di Genova
Consiglio Comunale

6

L.P.
Doc. 6

Il Consiglio Comunale

- Rilevato dalle Linee Programmatiche "La mobilità interna: non solo gomma";
- Considerato che la Val Bisagno e Trebbia è l'unica a Genova sprovvista di ferrovia;
- Evidenziato che i progetti programmati nel tempo non sono stati realizzati;
- Visto l'obiettivo previsto nel programma: "Linea Brignole - Prato in superficie" con l'eventuale monorotaia sospesa e parcheggio di interscambio a Prato;

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- Rispetto di tutti gli obiettivi previsti nel programma: priorità agli interventi per la Val Bisagno;
- Attivare iniziative nei confronti della Città Metropolitana e Regione per un coinvolgimento finanziario considerato che al citato obiettivo sono interessati i Comuni della Val Bisagno e Trebbia.

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 19 settembre 2017



Comune di Genova
Consiglio Comunale

L. P.
Doc. 7

Il Consiglio Comunale

• Rilevato dalle Linee Programmatiche "Città del turismo" - da rivalutare, arricchire e promuovere le tre grandi manifestazioni folkloristico/storiche genovesi:

- 1 Palio marinaro, con grande parata storica in costume;
 - 2 Processione dei ceri durante la settimana santa;
 - 3 Festa patronale di San Giovanni battista (rimozione delle reliquie e processioni).
- Considerato che annualmente vengono celebrate le giornate colombiane;
 - Evidenziato che questo evento debba essere rivitalizzato;

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

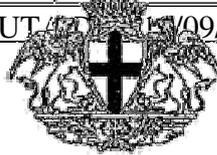
- Attivare d'intesa con la Regione iniziative nei confronti dei Governi degli Stati attraversati da Colombo per un coinvolgimento anche culturale ed espositivo dei loro prodotti tipici.

Il Consigliere Comunale

Guido Grillò

Genova, 19 settembre 2017.

SEDUT / 11 / 19/2017

Comune di Genova
Consiglio Comunale8
L. P.
Doc. 8**Il Consiglio Comunale**

- Rilevato dalle Linee Programmatiche "Genova della Cultura";
- Evidenziata che a Genova e' profondamente radicata la presenza dei cittadini che si dedicano con passione alla musica -canto - pittura - scultura - scrittura - artigianato innovativo - teatro folclore italiano e dialettale- prodotti enogastronomici;
- Rimarcato le oggettive difficoltà che incontrano per avere ascolto da parte delle Istituzioni o Enti preposti;

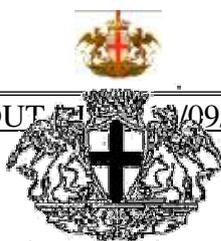
Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- 1- Elaborare un progetto di audizione e ascolto, coinvolgendo Municipi e altri Enti al fine di censire tutte le realtà cittadine;
- 2- Effettuate le selezioni, offrire spazi di esibizione e/o esposizione.

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 19 settembre 2017



Comune di Genova
Consiglio Comunale

9
L. P.
Doc. 9

Il Consiglio Comunale

- Rilevato dalle Linee Programmatiche "Genova del Verde" - Promuovere percorsi di trekking e mountain bike tra i Forti, il cui potenziale è altissimo;
- Evidenziato che Genova e' circondata da Forti la cui bellezza e accessibilita' puo' contribuire ad incrementare il turismo nella citta' ;

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

Relazione al Consiglio Comunale relativa a:

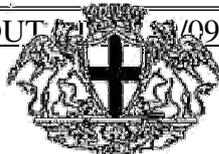
- Forti agibili - da chi gestiti e le condizioni finanziarie pattuite;
- Per quelli abbandonati indicare la proprietà ed i progetti in itinere per il loro utilizzo.

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 19 settembre 2017

SEDUTA N. 10/09/2017

Comune di Genova
Consiglio Comunale

10

L. P.

Doc. 10

Il Consiglio Comunale

- Rilevato dalle Linee Programmatiche "Genova del Mare" che verranno ascoltati e coinvolti tutti i soggetti titolari di concessioni sul demanio marittimo comunale al fine di garantire fruibilità e sviluppo di attività imprenditoriali, sportive, ludico e ricreative che facciano da volano e attrazione per la città (stabilimenti balneari, CONI, federazioni affiliate al Coni) che svolgono attività in mare (canoa, vela, surf) società pesca sportive, circoli nautici;
- Evidenziato che le attività sul litorale sono regolamentate con delibera del Consiglio Comunale avente titolo " Progetto di utilizzo del Demanio Marittimo (PROUD) della città di Genova;

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- Sottoporre al Consiglio Comunale la delibera in vigore per apportarvi eventuali modifiche previa audizione da parte della Commissione consiliare di tutti i soggetti aventi titolo.

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 19 settembre 2017

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia a
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it

Documento firmato digitalmente



SEDUTA DEL 19/09/2017

L.F.
Doc. 19
Comune di Genova
Consiglio Comunale**GENOVA**
HABERE HONORARIOSGruppo Consiliare
Forza Italia**ORDINE DEL GIORNO
EX ART. 22 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE****IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTO il punto 7.1 "CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ - La famiglia" delle linee programmatiche 2017/2022 proposte in deliberazione dal Sindaco nella seduta del Consiglio Comunale del 12 settembre 2017 e, in particolare, il riferimento al "Pasto Buono" di cui alla lettera B): "Strumento utile per intercettare il cibo sano invenduto proveniente dagli esercenti del settore food per donarlo gratuitamente alle persone in difficoltà. In tal modo - oltre a prevenire lo spreco di cibo sano altrimenti destinato allo smaltimento, con i conseguenti costi energetici e ambientali - è possibile incrementare notevolmente il numero di destinatari dei servizi di assistenza senza dover dipendere esclusivamente dalle risorse pubbliche. Tali iniziative hanno la potenzialità di creare anche occasioni di occupazione, attraverso l'organizzazione e la gestione dei processi di recupero, riutilizzo e fruizione del cibo da parte degli stessi beneficiari, sostenendoli in un percorso di reale fuoriuscita dalla condizione di povertà";

RILEVATO che l'art. 17 della Legge 19 agosto 2016, n. 166, recante "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi" ha aggiunto all'articolo 1, comma 652, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il seguente periodo: «Alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, che producono o distribuiscono beni alimentari, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale, il comune può applicare un coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione».

CONSIDERATO che la città di Genova è purtroppo in linea con il trend dello spreco alimentare registrato a livello nazionale, per cui si calcola che ogni anno si buttano via 76 Kg di cibo a testa (in pratica il 25% della spesa per alimenti finisce nella spazzatura di casa) e d'altronde non fa eccezione neppure ai dati Istat 2013 concernenti il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti (diminuito del 2,1%), il potere di acquisto delle famiglie consumatrici (che, tenuto conto dell'inflazione, solo nel 2012 ha registrato una flessione del 4,8%) ed infine il numero delle famiglie, soprattutto con due figli e pensionati, costrette a vivere in condizioni di povertà assoluta e a rivolgersi alle associazioni non profit e alla Chiesa per ricevere generi di prima necessità: 1.725.000 (6,8% delle famiglie residenti) per un totale di 4 milioni e 814 mila individui (8% dell'intera popolazione).

RITENUTO

che la perdurante crisi economica ed i tagli al sistema di welfare realizzati nel corso degli anni hanno allargato enormemente la fascia delle persone da considerarsi povere, rendendo necessaria